Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 novembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5569 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

A MEZZANOTTE E' SUBENTRATA LA TREGUA PRIMA DELLA CONSULTAZIONE POPOLARE

DURE POLEMICHE FRA I PARTITI HANNO CHIUSO LA CAMPAGNA ELETTORALE

Confermato fino all'ultimo il carattere decisamente politico di queste elezioni amministrative - Nuovo «fermissimo no» di Rumor alla mano tesa di Longo

Roma, 20

La campagna elettorale si è conclusa in un'atmosfera apparentemente tranquilla ma sostanzialmente ricca di tensione. Tutti i partiti si sono impegnati nella propaganda, consapevoli che dal voto di dopodomani scaturiranno orientamenti non solo di carattere locale ma nazionale, che investiranno in pieno lo sviluppo della politica di centro-sinistra.

Dal pomeriggio fino a mezzanotte non c'è stata piazza d'Italia che non abbia ospitato comizi. Tutti i segretari e gli esponenti dei partiti hanno preso la parola. Poi è subentrato il silenzio, la tregua di ventiquattr'ore prima del voto di domenica. Oggi, tra gli altri, hanno parlato Nenni a Roma, Saragat a Torino, Malagodi a Milano, Moro a Bari, Scelba a Catania, Longo e Rumor alla televisione.

Le puntate polemiche e le frecce avvelenate non potevano mancare proprio nell'ultima trasmissione di «Tribuna elettorale», ed infatti l'on. Longo, a nome del PCI, ha assunto la funzione di pubblico accusatore polemizzando con la Democrazia cristiana e con il partito socialista. Longo si è molto rammaricato per la «furiosa campagna anticomunista e antisovietica» e ha detto, tra l'altro, che i dirigenti democristiani contestano l'attaccamento di noi comunisti e dell'Unione Sovietica alla libertà, alla democrazia e al progresso. L'Unione Sovietica — ha affermato — si è sempre battuta per la liberazione dei popoli». «Noi comunisti vogliamo portare l'Italia fuori dalle sue tristi condizioni di miseria e di arretratezza; la vogliamo portare a condizioni di più alta civiltà; la vogliamo trasformare in uno Stato socialista seguendo però una strada meno dolorosa, meno dura di quella imposta all'Unione Sovietica». «Socialismo per noi è, e deve essere, non solo liberazione dal bisogno, ma sviluppo economico e culturale, democrazia reale e libertà per tutti i cittadini».

Attaccando i socialisti, Longo ha detto che «grandi sono le responsabilità dei compagni socialisti pe avere accettato il limite e le condizioni imposti dalla Democrazia cristiana alla loro partecipazione al Governo; credevano di isolare noi comunisti, ma in realtà sono stati i socialisti ad isolarsi dalle grandi masse popolari. I compagni socialisti respingono le nostre critiche, ma a farle non siamo soltanto noi comunisti. Non è con la continuazione del centro-sinistra — ha concluso — che si può uscire dalla grave crisi in cui versa il Paese. Se ne può uscire solo superando il centro-sinistra, superandolo per andare avanti e per creare nuove maggioranze».

«La violenza comunista — ha affermato a sua volta il segretario della DC, Rumor — non ci meraviglia, anche se stavolta, abbandonati i toni suadenti e bonari, mostra la tensione di un partito che ha perduto il controllo dei propri servizi; ci ha invece stupito l'asprezza e l'ingiustizia della polemica liberale che, deformando l'effettiva realtà del Paese, si è rivolta quasi esclusivamente contro di noi per imporre sul nostro vero volto una maschera di suo comodo, per addebitare a noi ogni difficoltà. Perchè tutto questo? Per ridurre a vantaggio del partito liberale la forza della Democrazia cristiana. Ma io pongo — ha proseguito — queste domande: indebolita o ridotta la Democrazia cristiana, chi avrebbe passo libero nel nostro Paese? Il partito liberale con due milioni di voti o il partito comunista con otto milioni di elettori? E ancora: siete proprio convinti che l'esasperato allarmismo economico dell'on. Malagodi favorisca la ripresa per cui noi stiamo lavorando con impegno, con la coscienza delle difficoltà presenti, ma con il proposito di preparare il secondo grande balzo in avanti della nostra Patria? E poi — ha aggiunto Rumor — diciamolo chiaro, può il partito liberale negare che la più grande parte delle difficoltà in cui si è incontrata la espansione economica del Paese sono dovute a squilibri antichi tra zona e zona, tra Nord e Sud, tra categoria e categoria? Ma poi, cari amici, io vi domando: credete proprio che noi siamo impazziti, così da distruggere con le nostre mani ciò che abbiamo costruito col vostro aiuto, contro tante difficoltà, in venti anni di fatica e di distruggere così noi stessi nella coscienza degli italiani?

«Ma non è questo — ha proseguito — il problema principale. Il vero problema di fondo è il comunismo che ci offre continuamente la mano tesa, che ci offre continuamente il dialogo. Ebbene: ripeto a nome della Democrazia cristiana il nostro fermissimo no, il no del 1948 reso ancora più fermo e convinto dall'ennesima prova che il comunismo è rimasto uguale a se stesso. Vi abbiamo sempre detto che il comunismo è contro la libertà, che opprime i lavoratori, che distrugge l'economia: oggi tutte queste cose le dicono gli stessi sovietici, sono nei documenti del regime sovietico, dei partiti comunisti che quel regime hanno sempre indicato come un modello da imitare.

«Preso nella morsa delle contraddizioni — ha proseguito Rumor — il partito comunista italiano contrattacca furiosamente; cerca di fare dimenticare le sue complicità con le falsificazioni e l'inganno; si rivolge a voi contadini, che siete una delle grandi forze della Democrazia cristiana, per farsi merito di leggi e provvedimenti sui quali esso, in Parlamento, ha sempre votato contro, si rivolge a voi pensionati e vi dice che il Governo ha l'intenzione di ritardarvi, se non addirittura di togliervi la pensione: è una menzogna crudele e ignobile che disonora chi la diffonde.

«Ma non gli basta — ha detto poi Rumor — non gli basta perchè l'altra sua arma è la diffamazione. Il partito comunista è un partito a cui piace lanciare il sasso e nascondere la mano. Di fronte a tanta insidia, a così spregiudicata volontà di spezzare l'unità morale del nostro popolo, sento in coscienza di dire che l'impegno di combattere il comunismo non può essere solo nostro. Esso richiede anche la partecipazione di tutti gli italiani.

«Il partito comunista — ha aggiunto Rumor — ha bisogno di due cose per vincere: la prima, che la Democrazia cristiana accetti il dialogo che esso con tanta petulanza ci offre. Questo noi non lo faremo mai. La seconda condizione è questa: che l'elettorato aumenti la forza del comunismo e indebolisca la forza della Democrazia cristiana. Ma questo tocca a voi, tocca a voi col vostro voto impedirlo».

Il comizio che ha richiamato a Roma la folla maggiore è stato senz'altro quello di Nenni a piazza San Giovanni, una piazza particolarmente cara ai comunisti, che l'hanno sempre usata, sino alla scorsa campagna elettorale, per chiudere con il discorso di Togliatti la loro propaganda prima del voto. In questa stessa piazza la campagna elettorale si è conclusa stasera con un discorso che è stato decisamente anticomunista, anche se il tono con il quale il Vicepresidente del Consiglio ha polemizzato con il PCI è stato meno aspro di quello adoperato contro le destre, liberali compresi.

L'on. Malagodi ha chiuso la campagna elettorale per i liberali parlando in piazza del Duomo a Milano. Egli ha ribadito: «Noi liberali lottiamo contro il comunismo perchè è il pericolo massimo per la libertà e il benessere di tutto il popolo italiano. Combattiamo il centro-sinistra perchè non è capace di assicurare all'Italia un avvenire di progresso democratico. Non si possono combattere politicamente i comunisti alleandosi con i socialisti, come hanno fatto i democristiani e i socialdemocratici, mentre i socialisti confermano proprio oggi la loro alleanza coi comunisti nei Comuni, nelle Province, nelle Regioni, nei sindacati e partecipano con loro agli scioperi nei servizi pubblici diretti contro lo Stato e l'economia nazionale e quindi contro le stesse classi lavoratrici. Da questo errore politico fondamentale proviene la crisi economica e sociale in atto».

A proposito della visita compiuta da Merzagora a Segni, è andata prendendo consistenza nelle ultime ore la tesi secondo la quale l'incontro al Quirinale fra i due uomini politici sia stato di natura puramente personale, dettato dal desiderio reciproco di parlare dopo quasi quattro mesi di silenzio imposto dalla dolorosa malattia del Capo dello Stato. Ma ciononostante vi sono ambienti che rimangono convinti che ieri sera Segni e Merzagora abbiano parlato in termini di estrema attualità del delicato problema del Quirinale. Da una parte si continua a sostenere che il Presidente Segni non abbia gradito il dibattito fissato per il 27 di questo mese a Montecitorio sull'accertamento delle sue condizioni di salute che dovrebbe essere compiuto il 7 dicembre. Segni avrebbe voluto far capire con l'udienza di ieri sera che si sta riprendendo e che sarebbe inopportuno una iniziativa affrettata per risolvere il problema della successione. Vi sono, però, particolari settori, che in altre occasioni hanno dimostrato di essere informati, che sostengono che Segni abbia manifestato l'intenzione di rassegnare le dimissioni, per giunta prima del 27 novembre, per precedere il dibattito fissato alla Camera dei deputati.

New York con il nuovo ponte Verrazzano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Sullo sfondo della metropoli, illuminato, il ponte dedicato a Giovanni da Verrazzano che sarà inaugurato oggi

LA GRANDE MACCHINA ELETTORALE E' IN MOTO

75 milioni di schede preparate dal Ministero

Distribuite anche 720 mila matite copiative
A Genova il PRI, escluso dalle liste, fa ricorso

Roma, 20

Per le elezioni di domenica sono state stampate dal Ministero degli Interni 75 milioni 40.532 schede di votazione. Sono stati inoltre stampati: un milione di esemplari di 14 diverse pubblicazioni recanti le leggi elettorali e le istruzioni per i vari uffici; 85 tipi di modelli per le operazioni elettorali di qualsiasi ufficio che sono stati distribuiti, tramite le Prefetture, alle aziende tipografiche che approvvigioneranno i Comuni e le Province; 70 mila serie di grandi buste per la confezione dei plichi degli uffici elettorali per complessivi un milione 260 mila esemplari. Lo stesso Ministero, oltre all'approvvigionamento di materiale vario, tra cui 720 mila matite copiative per l'espressione del voto, ha curato la stampa e la distribuzione di manifesti vari concernenti le elezioni per un milione cento mila esemplari.

Domani, giorno precedente quello della votazione, avverrà l'insediamento dei seggi. Alle 16 cominceranno infatti le operazioni di numerazione e firma delle schede di votazione.

Il Ministero degli Interni ha provveduto anche alla organizzazione delle rilevazioni concernenti l'affluenza degli elettori alle urne, l'andamento delle operazioni di votazione e di risultati degli scrutini. Per queste rilevazioni è stata predisposta una rete capillare che collega il Ministero alle singole Prefetture, ogni Prefettura a tutti i Comuni della provincia e ciascun Comune alle singole sezioni elettorali. Attraverso questa rete di collegamenti, realizzata con telefoni, telegrafi e, dove necessario, con ponti radio, i dati rilevanti affluiranno dalle sezioni elettorali ai Comuni, dai Comuni alle Prefetture e da questi ultimi uffici al Ministero dell'Interno, dove — con l'ausilio di delicate attrezzature tecniche, fra le quali un elaboratore elettronico modernissimo — subiranno le elaborazioni necessarie ad anticipare, in via ufficiosa, i calcoli degli uffici centrali

Intanto le Corti d'Appello di Bologna, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano e Venezia hanno respinto i ricorsi presentati dai giovani che hanno raggiunto il 21.o anno di età dopo il 30 aprile 1964, per essere ammessi a votare il 22 novembre prossimo. La reiezione nel merito di tali ricorsi è basata sulle norme della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, sull'elettorato attivo, che consentono la iscrizione nelle liste di coloro che raggiungono l'età stabilita entro il 30 aprile soltanto in sede di revisione annuale, che ha inizio il 30 ottobre, termina il 30 aprile ed attribuisce l'esercizio del voto dal 1.o maggio seguente.

Perciò, i cittadini che raggiungono la maggiore età dal 1.o maggio in poi, come è avvenuto per i ricorrenti per essere iscritti nelle liste elettorali e per poter votare, devono attendere la successiva revisione annuale. I motivi informatori della legge — si fa notare — mirano ad assicurare l'integrità delle liste nella imminenza delle consultazioni popolari, al fine di evitare ogni possibilità di brogli.

Un altro ricorso è stato presentato a Genova e se dovesse venir accolto porterebbe all'annullamento delle elezioni. Un gruppo di elettori e candidati iscritti nella lista del PRI per le elezioni comunali e provinciali a Genova ha presentato ricorso per l'annullamento in sede amministrativa delle deliberazioni in base alle quali la lista del partito è stata esclusa dalla presente consultazione elettorale. Le deliberazioni erano state prese dalla Commissione elettorale mandamentale di Genova e dall'Ufficio elettorale centrale il 30 ottobre scorso, poichè accanto ai nominativi indicati nelle liste presentate mancava la specificazione del luogo e della data di nascita dei candidati, come prescritto dall'art. 33 del Testo unico per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonchè dalla legge per l'elezione delle amministrazioni provinciali. I ricorrenti affermano però che «le delibere impugnate non rispettano la legge, commettendo violazione di leggi ed eccesso di potere, con violazione altresì della Costituzione della Repubblica in relazione agli art. 3, 49 e 51».

UNA DECISIONE DI GRANDE IMPORTANZA STORICA APPROVATA IN SAN PIETRO

Il Concilio scagiona gli ebrei dalla secolare accusa di deicidio

«La morte di Gesù non può essere imputata nè a tutti i giudei del tempo nè, a maggior ragione, a quelli di oggi» - Rinviata al prossimo anno la votazione sullo schema «De Libertate religiosa»: lo ha deciso il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

La terza sessione del Concilio è giunta al termine. Domani nella Basilica Vaticana, il Papa ne chiuderà ufficialmente i lavori promulgando gli schemi relativi alla Chiesa, all'ecumenismo e alle Chiese orientali cattoliche. C'è grande attesa per il discorso nel quale Paolo VI traccerà un bilancio dei lavori e, se sono vere le indiscrezioni della vigilia, annuncerà le prime decisioni per la riforma della Curia.

Due i fatti salienti della congregazione odierna: l'annuncio che lo schema sulla libertà religiosa è rinviato, per decisione del Papa, alla futura sessione conciliare; e l'approvazione, a larghissima maggioranza, dello schema di dichiarazione sulle religioni non cristiane, contenente la nota proposizione che scagiona gli ebrei dall'accusa di deicidio e che riafferma la contrarietà della Chiesa ad ogni sorta di discriminazione.

Sul «De Libertate religiosa» si era avuto, negli ultimi due giorni, un susseguirsi di colpi di scena. Come abbiamo già scritto, al primo annuncio della votazione circa trecento Padri avevano presentato una «istanza» tendente a rinviare lo schema ad altra sessione. Il consiglio di presidenza che, in un primo momento, aveva stabilito di rimettere ogni decisione ai Padri, successivamente esprimeva, per ragioni di regolamento e per dare ai vescovi il tempo necessario ad un più approfondito esame, parere contrario alla votazione. A questo punto un grandissimo numero di Padri (ottocento? mille?) firmavano una petizione a Paolo VI perchè, con la sua autorità, intervenisse allo scopo di consentire la votazione prima della fine della sessione.

Stamane, all'inizio dei lavori, il Cardinale Tisserant ha letto la seguente notificazione: «Molti padri, profondamente addolorati per il fatto che non abbia avuto luogo la votazione sullo schema di dichiarazione circa la libertà religiosa, hanno rivolto una supplica al Sommo Pontefice perchè tale votazione si svolgesse prima della fine dell'attuale sessione. A nome del Santo Padre, faccio notare che il rinvio della votazione era stato deciso dal consiglio di presidenza a stretta norma del regolamento e anche per rispettare la libertà dei Padri conciliari, i quali hanno il diritto di avere tutto il tempo e la calma necessaria per esaminare con attenzione e in profondità uno schema di tanta importanza. Perciò lo schema "De Libertate religiosa" sarà trattato nella quarta sessione del Concilio, nella quale, se sarà possibile, verrà proposto, per primo, alla discussione dei Padri».

La notificazione letta dal Cardinale Tisserant voleva dire che Paolo VI accettava in pieno la decisione del consiglio di presidenza e non dava seguito alla petizione rivoltagli. Sembra che nell'udienza di ieri sera al Collegio dei Cardinali il Papa abbia spiegato le ragioni che lo inducevano a prendere simile atteggiamento nella sua funzione di supremo moderatore del Concilio. Così l'episodio che ha movimentato le ultime giornate di questa sessione e che aveva suscitato vivo malumore, specialmente tra i vescovi americani e del Centro Europa, poteva considerarsi chiuso. Ascoltata la comunicazione del Cardinale decano, l'Assemblea ha ripreso i lavori.

Grandi applausi hanno salutato l'approvazione dello schema sulle religioni non cristiane, di quello sull'ecumenismo e di quello sulle Chiese orientali cattoliche. Il primo ha ottenuto, su 1996 votanti, 1651 voti favorevoli, 99 contrari, 242 con riserva e 4 nulli; il «De Oecumenismo» su 2129 votanti, ha avuto 2054 voti favorevoli, 64 contrari e 11 nulli; lo schema sulle «Chiese orientali cattoliche, su 2104 votanti, 1964 voti favorevoli, 135 contrari e 5 nulli.

Con calorosi applausi, prima della votazione dello schema sulle religioni non cristiane, era stata salutata la relazione del Cardinale Bea, presidente del Segretariato per l'Unione. Il porporato ha illustrato la genesi dello schema, indicandone la importanza dal punto di vista religioso ed escludendo in modo reciso qualsiasi, sia pur minimo, accenno di valutazione politica.

Il testo della dichiarazione, nella stesura approvata oggi, è diviso in cinque paragrafi. Una introduzione osserva che tutti gli uomini hanno una stessa origine e un identico ultimo fine, e cercano di scoprire il mistero della loro vita. Il secondo paragrafo tratta brevemente delle religioni non cristiane in generale, e del buddismo e induismo in particolare; afferma che la Chiesa non rigetta nulla di quanto è vero e santo, ed invita i cristiani al dialogo ed alla collaborazione. Il terzo paragrafo è consacrato specialmente ai musulmani; esso enumera i punti comuni alla Italia ed al Cristianesimo sul piano della fede e della morale; invita a dimenticare le inimicizie del passato ed alla collaborazione per la giustizia sociale, la pace e la libertà. Il paragrafo quarto tratta dei giudei: riprende l'intero testo dello schema discusso con qualche modifica; dichiara che la Chiesa attende, con i profeti e con San Paolo, il giorno in cui tutti i popoli invocheranno Dio ad una sola voce, e condanna gli odi e le persecuzioni di cui gli ebrei sono stati fatti oggetto nel passato e ai nostri tempi. Più oltre afferma che il popolo ebreo non può mai essere qualificato come riprovato, maledetto o deicida. «La morte di Cristo — prosegue il quarto paragrafo — non può essere imputata nè a tutti i giudei del tempo di Gesù nè, a maggior ragione, a quelli di oggi; il Cristo ha volontariamente offerto la propria vita per i peccati e per amore verso tutti gli uomini. Infine, il paragrafo 5 si occupa della fraternità universale di tutti gli uomini e condanna ogni forma di discriminazione.

Nella congregazione di stamane è stato anche concluso il dibattito sullo schema relativo al Sacramento del matrimonio dopo che negli interventi, gli oratori ne avevano lumeggiato gli aspetti teologici, giuridici ed umani. Con 1592 voti favorevoli e 427 contrari i padri hanno deciso che «lo schema sul matrimonio, ormai discusso, venga rimesso al Pontefice insieme con gli emendamenti presentati in aula, affinchè egli possa pronunciare un giudizio sull'argomento esaminato dalla congregazione».

Si è giunti così al termine dei lavori. Monsignor Felici ha letto alcune lettere di Vescovi impediti da malattia o da «tristi situazioni religiose» di alcuni Paesi, di essere presenti al Concilio; nelle missive hanno scritto di aver offerto a Dio preghiere e sofferenze per la buona riuscita dei lavori. Ha quindi preso la parola il moderatore, Cardinale Doepfner, che, dopo aver reso grazie a Dio e omaggio al Pontefice «che così da vicino ha seguito i lavori», ha ringraziato i Padri per l'apporto fattivo e il contributo portato alla riuscita della terza sessione del Concilio.

A. Paglialunga

CRESCONO LE ANSIE PER I MILLE OSTAGGI BIANCHI DEI RIBELLI CONGOLESI

Paracadutisti belgi pronti a balzare su Stanleyville

Hanno raggiunto con aerei americani la base britannica dell'isola di Ascensione
Il loro impiego, precisa un comunicato, avrà il carattere di un'operazione di soccorso

Bruxelles, 20

Ottocento paracadutisti belgi sono pronti ad assaltare Stanleyville partendo dalla base britannica dell'isola di Ascension che hanno raggiunto a bordo di aerei militari americani. Gli stessi aerei trasporterebbero i parà belgi sull'obiettivo che dista sei ore di volo dalla base messa a disposizione dal Governo britannico. La notizia è stata data da un comunicato del Ministero degli Esteri belga nel quale si legge tra l'altro: «I Governi del Belgio e americano hanno ritenuto loro dovere, in considerazione della minaccia che incombe sui loro cittadini e sugli altri civili residenti nella zona di Stanleyville, intraprendere misure preparatorie per rendere possibile, se necessaria, un'operazione di soccorso avente fini puramente umanitari». Il comunicato sottolinea che si tratta di una «misura puramente precauzionale».

Come è noto nelle mani dei ribelli di Stanleyville vi è un migliaio di bianchi, tra i quali settecento belgi e un centinaio di americani, la cui vita è minacciata minuto per minuto. La Radio americana «Columbia Broadcasting System» ha riferito intanto che i paracadutisti belgi sono pronti a saltare su Stanleyville qualora un solo ostaggio venga ucciso dai ribelli. Un portavoce da Parigi della rete radiofonica statunitense ha rivelato inoltre che l'accordo sulla operazione belga è stato raggiunto la settimana scorsa a Washington, durante la visita del Ministro degli Esteri Paul Henri Spaak. Secondo il corrispondente della CBS, il lancio dei paracadutisti avrebbe luogo solo a condizione che il Governo di Leopoldville dia il suo consenso il che è dato per scontato.

Sulle prime perciò ha sorpreso non poco gli osservatori la notizia venuta dalla capitale congolese secondo cui un portavoce di Ciombe aveva affermato che il Governo di Leopodville avrebbe considerato aggressione una eventuale azione militare unilaterale da parte del Belgio. Ma si è capito subito che l'intesa c'era dal momento che lo stesso portavoce aggiungeva subito che il suo Governo avrebbe esaminato «con favore» una proposta di intervento belga.

«Dal momento che tutti i mezzi politici sono falliti, bisogna inviare i parà belgi a Stanleyville per tentare di salvare gli europei»; lo ha dichiato ieri era Antoine Saintraint, deputato social-cristiano belga, ex Amministratore territoriale nel Congo ex belga, prima di partire per Leopoldville. Saintraint, che si reca nel Congo a titolo privato per discutere con i ribelli circa la sorte dei bianchi trattenuti a Stanleyville come ostaggi, ritiene inoltre che «l'impiego della forza non sia una decisione facile da prendere per il Governo di Bruxelles. Ma — ha aggiunto — quando gli inglesi hanno inviato truppe nel Kenya e nell'Uganda, nessuno, nè in Granbretagna nè altrove, ha trovato niente da ridire».

Allo stato attuale delle cose è impossibile dire quali saranno gli ulteriori sviluppi della situazione che appare veramente densa di incognite. Cederanno i ribelli di Christophe Gbenye alla dimostrazione di forza belga, accettando di mettere in libertà e consentendo lo sgombero degli europei di Stanleyville? Quale sarà l'atteggiamento delle Potenze comuniste di fronte a questo fatto nuovo?

L'unica cosa certa è che a Leopoldville l'iniziativa di Bruxelles ha avuto addirittura il potere d'imbaldanzire Ciombè. Il portavoce del Primo Ministro congolese, Emmanuel Simba, ha messo in guardia gli Stati Uniti dal negoziare con il regime Gbenye senza prima aver ottenuto il consenso del Governo centrale congolese. Come si sa, gli americani si sono offerti d'incontrare un rappresentante ribelle in una delle capitali dell'Africa centrale per trattare la sorte degli americani di Stanleyville e in particolare quella di Paul Carlson, il medico missionario condannato a morte per spionaggio.

D'altro canto tra gli americani e i ribelli il dialogo è un dialogo tra sordi. I ribelli vogliono portare la questione davanti all'ONU, gli statunitensi fingono ovviamente di non capire. Il risultato è che tra Leopoldville (Ambasciata americana) e Stanleyville s'incrociano una quantità di messaggi che aggiungono confusione a confusione. L'ultima battuta è stata comunque di Gbenye, il quale stamane parlando attraverso Radio Stanleyville, ha avvertito che «qualsiasi attacco provocato dagli americani potrebbe significare la revoca della sospensione della esecuzione di Paul Carlson».

L'«operazione Stanleyville» è entrata oggi nel suo secondo giorno. Secondo ultime notizie, le prime avanguardie delle forze governative, costituite da mercenari e regolari, hanno raggiunto il distretto di Punia, a 248 chilometri da Kindu, base di partenza dell'operazione ed a 300 da Stanleyville. Secondo ufficiali dell'Esercito congolese, la roccaforte ribelle sarà occupata entro la settimana ventura.

Alle Nazioni Unite un portavoce del Segretario generale ha detto che U Thant in relazione all'invio dei parà belgi «crede fortemente che ogni situazione che metta in pericolo la pace mondiale e la sicurezza dovrebbe essere esaminata dal Consiglio di Sicurezza. In base ai termini della Carta dell'ONU ogni altra via seguita è destinata a portare a conseguenze indesiderabili». In precedenza U Thant aveva telegrafato a Kenyatta e al Segretario generale dell'Organizzazione per l'unità africana, Diallo Telli, per chieder loro di far uso dei loro buoni uffici per la salvezza di «congolesi e non congolesi» coinvolti nel dramma del Congo.

La situazione

Una vera e propria «sfilata» di leaders ha concluso la campagna elettorale per le amministrative di domani. Non si può certamente dire che vi sia stata in questi giorni qualche esclusione di colpi fra i protagonisti della lotta propagandistica. Non vi è stata nemmeno alla Televisione, che ha esaurito ieri sera le sue trasmissioni dedicate agli elettori con le «conversazioni» di Rumor e di Longo.

Negli ambienti politici si parla ancora dell'improvviso colloquio che l'altra sera il Presidente della Repubblica ha avuto con il Capo dello Stato supplente sen. Merzagora. Se ne parla in termini molto riservati, ma è opinione diffusa che il colloquio fra i due statisti sia destinato a provocare un vasto movimento politico subito dopo le elezioni. Si sostiene, in particolare, che il Presidente Segni abbia manifestato la sua disapprovazione per il dibattito fissato alla Camera per il 27 di questo mese, sull'accertamento del suo stato di salute.

La Granbretagna ha dovuto attenuare la sua originaria rigidità per quanto riguarda la istituzione della soprattassa del quindici per cento sulle importazioni. Il Consiglio dei Ministri dell'EFTA, la organizzazione economica internazionale della quale l'Inghilterra fa parte e in cui essa ha notevoli interessi da difendere, ha assunto nei riguardi di questa soprattassa una opposizione così netta che il Governo britannico ha dovuto dare assicurazione che ridurrà del 5 per cento l'imposta, per poi abolirla del tutto nel giro di alcuni mesi.

Si è conclusa a Parigi la conferenza dei parlamentari della NATO, nel corso della quale è emersa l'opinione secondo la quale la Forza multilaterale dell'Alleanza atlantica non potrebbe essere attuata viste le difficoltà politiche che essa ha incontrato e che sembrano, almeno per il momento, insormontabili.

ALL'ALBA DI IERI L'«UOMO DEL BAULE», NON PIU' BIONDO, E' «SPARITO» DALLA QUESTURA

LOUK AFFIDATO ALLE CURE DEI NOSTRI SERVIZI SPECIALI

E' ormai chiaro che è una spia israeliana e che Tel Aviv tenta di ricuperarlo con l'estradizione
Uno dei «diplomatici» espulsi era il capo di una sezione dell'apparato spionistico della R.A.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Joseph Dahan, cioè Mordecai Ben Masuud Louk, cioè l'«uomo nel baule» è stato fatto sparire dalla Questura di Roma. Probabilmente è «ospite» dei nostri servizi di sicurezza e ciò significa che indiscrezioni sul conto suo non se ne avranno più per un bel pezzo. Quanto alla versione ufficiale è che è stato sistemato in un campo profughi. Il trasferimento è avvenuto tra le 5 e le 6 di stamane, l'ora in cui i cronisti dei quotidiani del mattino se ne vanno a dormire, mentre quelli delle edizioni pomeridiane ancora non bivaccano nei corridoi della Questura.

Qualcosa della partenza si è saputo appena verso mezzogiorno quando è stato comunicato il «trasferimento al campo profughi». Dahan — usiamo per comodità il nome più breve — è partito a bordo di una «Giulia» della Squadra mobile. La scortavano due altre macchine «borghesi». Al trasferimento ha sovrainteso lo stesso capo della «Mobile». Il funzionario ha detto ai giornalisti che alle 4 di stamane Dahan l'aveva chiamato per confermargli ancora una volta d'essere Mordecai Ben Masuud Louk.

E' evidente che il colloquio deve aver spaziato anche su altri argomenti ma è inutile sperare che questi vengano mai ufficialmente svelati. Peraltro sembra accertato che Louk sia in realtà una spia israeliana infiltrata nei servizi egiziani. Scoperto, lo si sarebbe voluto «spedire» in Egitto per saldargli il conto. D'essere scampato alla morte, Dahan si rende perfettamente conto, e con letizia. Nel contempo, riacquistata la sua freddezza professionale, gioca con cautela le sue carte al fine di uscire il più possibile indenne dall'avventura.

I servizi segreti israeliani mostrano di volerlo assecondare e manovrano in modo da ottenere l'estradizione per reati comuni: una volta in Israele Dahan sarebbe finalmente al sicuro, per quanto inesorabilmente «bruciato» come spia. Da Tel Aviv è già in volo verso Roma un funzionario di polizia israeliano che viene a sollecitare la pratica. Intanto Israele ha confermato alle nostre autorità che le impronte digitali dell'«uomo nel baule» corrispondono a quelle di Louk. Quest'ultimo è colpito in Israele da mandato di cattura per un resto d'indole economica, commercio senza licenza, ed ha una bella lista di precedenti penali.

Dahan dunque è una spia israeliana. Ma come se ne sono accorti gli arabi? Sembra che tre mesi fa la centrale cairota dei servizi di informazione abbia avuto sentore di sistematiche «fughe» di notizie dalla sua «rete» europea. Fu inviato sul continente uno dei massimi funzionari dello spionaggio nasseriano che compì indagini, senza esito, in Francia, Olanda, Germania. Ultima tappa del viaggio d'ispezione l'Italia. Qui, attorno alla figura di Dahan, il capo egiziano ritenne di sentire odore di bruciato. Evidentemente, dopo un periodo di sorveglianza i sospetti presero maggior fondamento e fu deciso il rapimento.

Certo il sistema di sopprimere seduta stante il Dahan, sarebbe stato il più pratico, ma evidentemente lo si voleva poter interrogare prima con calma e ciò era fattibile soltanto all'interno della RAU. Fu così deciso il rapimento, tanto fortunosamente mandato all'aria da una serie di coincidenze più o meno provvidenziali secondo il punto di vista dal quale si consideri la vicenda.

Quali siano i guasti provocati dallo spionaggio egiziano da Dahan durante il suo servizio non è dato di sapere. Certo è che dall'interno del baule nel quale era costretto ne ha provocato uno grossissimo. Ha cioè «bruciato» per sempre una delle migliori spie egiziane che si celava sotto le vesti apparentemente innocue del diplomatico El Sayed. Costui era il capo della sezione del servizio di spionaggio della RAU adibita all'esecuzione di atti di violenza. Invano l'uomo ha tentato di nascondere il suo volto ai fotografi, lanciando addirittura delle pietre all'aeroporto. Uno «scattino» l'ha ripreso in pieno e la sua immagine pubblicata su tutti i giornali lo condanna d'ora in poi a una noiosa routine d'ufficio in Egitto.

Non è peraltro escluso che Dahan sia chiamato di fronte alla Magistratura italiana per rispondere dell'uso di false generalità e del relativo passaporto marocchino. Che abbia svolto attività contro la sicurezza dello Stato italiano è stato nuovamente escluso stasera dal capo della «Mobile» romana, dott. Scirè. Il funzionario ha confermato che le persone responsabili del rapimento del giovane israeliano sono quattro: Mohamed Abdel Moneim El Neklawj, Selim Osman El Sajed, Mohamed Saiah El Ghafar di 30 anni di Assuan e Joussef Ahmed Khater, tutti dell'Ambasciata della RAU; due di essi, come è noto, sono già stati espulsi.

Il dott. Scirè ha anche raccontato ai giornalisti che al momento del suo trasferimento dalla Questura il Dahan non aveva più i capelli ossigenati ed era vestito con uno degli abiti prelevati dalla polizia nel suo alloggio di Napoli. Durante il viaggio di trasferimento in macchina Dahan-Louk ha raccontato ai funzionari di polizia episodi della sua vita. Egli ha detto che, a dieci anni, fuggì dalla casa paterna e si imbarcò per Marsiglia ove fu raggiunto da due dei suoi dieci fratelli. Alcuni anni dopo si recò in Israele, riunendosi ai familiari. In patria lavorò per un certo periodo come falegname e poi fu militare. Nel 1961 disertò, come è noto, nella zona di Ghaza, ma fu arrestato e portato in un carcere militare del Cairo. Qui tentò il suicidio, gettandosi dal quarto piano del carcere, ma fu ricoverato in ospedale ove fu giudicato, dai medici, guaribile in un mese e mezzo.

Nel periodo della convalescenza conobbe El Sayed Selim Osman, che gli propose di lavorare per lui giacchè conosceva numerose lingue straniere. Il Louk raggiunse Damasco, ove ottenne da alcune persone della RAU un passaporto rilasciato ai primi di agosto del '61 dal Consolato del Marocco e intestato a Joseph Dahan. Da allora egli non tornò più in Medio Oriente La sua prima destinazione fu Francoforte sul Meno in Germania, dove soggiornò qualche mese. Poi si recò per brevi periodi in Belgio, in Olanda, in Francia e in Austria. Alla fine del 1963 fu destinato a Napoli

A proposito del passaporto marocchino, il quotidiano di Casablanca «Maroc-Informations» scrive oggi: «Nessuna spiegazione è stata ancora ottenuta a Rabat sul fatto che Mordecai Louk, cittadino israeliano, abbia potuto ottenere un passaporto marocchino presso il nostro Consolato a Damasco. Negli ambienti bene informati del Ministero degli Affari esteri si apprende che i servizi interessati hanno aperto un'inchiesta» aggiunge il giornale.

Nessuna nuova notizia si è infine appresa sul collegamento che la polizia scientifica avrebbe stabilito tra il mancato ratto di Dahan e un misterioso omicidio di tre anni fa. La stoffa con la quale era imbottito il baule sarebbe risultata infatti uguale a quella trovata accanto a una parte del cadavere dell'assassinato. Come dicevamo in principio è difficile che d'ora in poi si possa sapere altro della vicenda «assorbita» ora nell'orbita dei nostri servizi di sicurezza, ovviamente non meno misteriosi e riservati degli altri.

P. A.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — La moglie e la figlia dell'«uomo del baule» nella loro abitazione di Petah Tiqva a pochi chilometri dalla capitale

MENTRE I FERROVIERI SEGNANO IL PASSO

I MARITTIMI IN SCIOPERO PER ALTRI SETTE GIORNI

Ribadita nella motivazione di una sentenza l'illegalità delle astensioni «a scacchiera»

Roma, 20

Le segreterie dei sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e CISNAL hanno annunciato una terza fase di agitazione. I marittimi delle società Tirrenia, Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Sidermar e SNAM — che già nelle settimane scorse hanno incrociato le braccia — si accingono ad un nuovo sciopero di sette giorni, a partire dalla metà della settimana prossima. I particolari della nuova pesante agitazione — che riguarda novemila marittimi della flotta IRI-ENI — saranno resi noti nei prossimi giorni. Da New York si ha notizia che il transatlantico «Leonardo da Vinci» è partito con oltre otto ore di ritardo; dalla Australia si apprende che il «Marconi» ha lasciato Fremantle 36 ore dopo l'orario normale. L'agitazione avviene su istruzioni giunte dall'Italia.

Come era previsto, il sindacato dei ferrovieri della CGIL — lo SFI — ha rinunciato a proclamare un altro sciopero a breve scadenza e ha deciso di sondare la base, alla fine del mese, attraverso una serie di riunioni dei comitati provinciali. Quanto alle richieste di fondo, lo SFI continua a chiedere quello che il Governo ha già annunciato più volte di non poter concedere: un «primo riassetto» delle retribuzioni, che comporterebbe un aumento mensile per tutti i dipendenti delle FF. SS. di almeno 10 mila lire. In altri termini, lo SFI si è limitato a concedere una «tregua» di qualche settimana senza impegnarsi a sospendere le agitazioni fino alle conclusioni del comitato interministeriale per il riordino delle ferrovie dello Stato.

Da segnalare infine la pubblicazione di una interessante motivazione di una sentenza emessa a Milano in materia di scioperi «a scacchiera»:

«Lo sciopero è un diritto, ma se ancora manca il regolamento legislativo delle modalità e dei limiti entro cui debba contenersene l'esercizio, il suo riconoscimento non può quanto meno prescindere dai requisiti essenziali presupposti nella sua stessa definizione: una astensione collettiva e temporanea dal lavoro per la tutela di un interesse professionale dei lavoratori nei confronti del datore di lavoro. Non risponde a questo concetto e non è quindi legittimo, non è anzi sciopero in senso proprio, il cosiddetto sciopero "a scacchiera", come quello attuato nella specie, quando l'astensione dal lavoro non è collettiva e contestuale, ma parziale e successiva: lo sciopero viene così alterato e nascosto sotto la parvenza e la pretesa di una prestazione lavorativa irregolarmente eseguita».

Questa la motivazione della sopraccennata sentenza della Corte d'Appello di Milano in relazione ad un appello della S.p.A. O.S.V.A. — Officine di Sesto San Giovanni e Valsecchi A. — avverso alla sentenza del pretore di Milano che condannava la stessa società ad accogliere le richieste di un operaio. Ed ecco l'antefatto: il 5 settembre 1960 Mario Bugado, dipendente della OSVA, citava davanti al pretore la società sostenendo che nei giorni 13, 14, 15 giugno 1960, durante una agitazione sindacale delle maestranze, la società aveva chiuso lo stabilimento compiendo così una serrata, e rifiutando poi di corrispondere il salario relativo ai tre giorni anzidetti. Il Bugado chiedeva il pagamento di 5200 lire oltre gli interessi e le spese. La OSVA rilevò che la chiusura dello stabilimento era avvenuta nel corso di uno sciopero cosiddetto a scacchiera attuato in forma illegittima e ininterrottamente continuato dal 21 aprile al 7 luglio 1960.

In data 12 giugno 1962 il pretore accoglieva, come si è detto, la tesi del Bugado. L'8 luglio scorso la Corte d'Appello respinse la richiesta del Bugado condannandolo alle spese processuali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato resistente e contrasti di tendenza: andamento irregolare per tutto il resto della riunione. Mentre i valori immobiliari hanno accusato un brusco assestamento il resto della quota è apparso complessivamente ben tenuto, mentre nel «durante» si sono poste in evidenza le Generalfin. I titoli di massa hanno subito in chiusura l'iniziativa dei venditori; negli altri settori, più irregolare. Riescono così a conservare buoni margini di vantaggio i tessili e taluni siderurgici; oscillanti i chimici e gli assicurativi. Cedenti, oltre agli immobiliari, Es. Molini, Ass. Centrale, Mittel e Ciga. Modesta oscillazioni e scarsi affari nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 39.500.000; Buoni del Tesoro 95 milioni; obbligazioni 344.700.000; azioni n. 938.400

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,50 (103,70); Red. 3,50% 97,40 (—); Ric. 3,50% 82,50 (81,80), 5% 94,50 (94,30); Trieste 5% 94,40 (—); Rif. F. 5% 94,25 (94,40).

Buoni del Tesoro: 1965 100 (—), 1966 99,95 (99,85), 1966 (sett.) 99,80 (99,75), 1968 99,90 (100,05), 1969 99,90 (—), 1970 100,15 (100,20), 1971 100 (100,20), 1973 99,90 (99,95).

Alimentari: Certosa 1510 (—), Distillerie 1857 (1855), Eridania 2028 (2005), Es. Molini 1340 (1398), Motta 14.300 (14.500), Romana Zuccheri 153 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 80.200 (81.000), Ass. Milano 18.600 (18.400), Ass. Milano priv. 11.675 (11.600), Ass. Torino 6350 (6390), Ass. Torino priv. 4510 (4500), Incendio 8410 (8430), Fond. Vita 20.000 (20.197), L'Assicuratrice 55.450 (55.500), Ras 33.500 (33.750).

Bancari: Mediob. 62.800 (63.190 ex).

Chimici: Anic 1210 (1223), Brioschi 14.000 (—), Caffaro 155,50 (156), Gas Napoli 705 (695), Erba 7450 (7418), Erba priv. 5080 (5000), Italgas 1050 (1040), Larderello 2215 (—), Ledoga 3660 (3660 ex), Ledoga priv. 4752 (4750 ex), Liquigas 212 (—), Mira Lanza 39.975 (40.240), Ossigeno 1600 (1585), Pibigas 88 (86,50), Rumianca 1671 (1685), Saffa 5910 (5940), Sarom 1100 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1120 (1127), Ciell 2250 (2229), Sarda 2850 (—), Valdarno 2630 (—), Emiliana 1759 (1760), App. Centrale 3230 (3275), Alto Veneto 1538 (—), Magneti 929 (910), Marelli 714 (705), Orobia 1876 (1870), Romana 2260 (2250), Seso 1281 (1265), Sip 1287 (1280), Tecnomasio 1570 (—), Teti 2195 (2141), Terni 526 (530), Vizzola 3035 (3030).

Finanziari: Bastogi 1659 (1668), Breda 3955 (3990), Finelettrica 1085 (1098), Finmare 480,125 (478 ex), Finside 787,75 (786), Generalfin 915,50 (901), Gim 4200 (—), Invest 2900 (2880), Italpi 2000 (1980), La Centrale 9700 (9745), Pirelli & C. 3540 (3555), Safep 160 (150), Sifir 1038 (1044), Sme 1955 (1961), Stet 247,5 (2150), Sviluppo 1425 (1430).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1880 (1950), Beni Stabili 2800 (2882), Bonifiche 606 (—), Co.Ge. 4790 (4770), Imm. Roma 540 (554,50), Sagi 1410 (—), In. Edilizia 2200 (2220), Milano Centrale 28.000 (—), Risanamento 5300 (5450), Silos Genova 3300 (3310).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 72 (70), Westinghouse 870 (—), Fiat 1809 (1824), Fiat priv. 1530 (1535), Nebiolo 651 (649), Olivetti 1945 (1978), Tosi Franco 880 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4500 (4450), Acciaierie Falck priv. 4460 (4350), Broggi-Izar 1355 (—), Dalmine 1830 (1860), Issa-Viola 804 (810), Italsider 1045 (1043), Magona 1065 (1072), Metalli 4240 (4200), M. Amiata 10.150 (10.200), Montecatini 1611 (1630), Monteponi 1015 (988), Siele 7795 (7780), Trafilerie 845 (849).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6020 (6000), Cotonificio Cantoni 14.800 (14.640), Val Ticino 32,75 (32,50), Olcese 681 (675), Cucirini 7044 (6950), Stampati 2200 (2180), Cascami Seta 4070 (—), Fisac 220 (—), Lanerossi 2564 (2560), Gavardo 1731 (1720), Scotti 158 (—), Linificio 650 (655), Marzotto priv. 1880 (—), Rosari 21.350 (21.500), Rotondi 24.150 (24.100), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 125 (—), Pacchetti 604 (605), Snia 4130 (4165), Snia priv. 3460 (3524), Bernasconi 1500 (—), Tilana 142 (—), Un. Manifatt. 37.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1080 (—), Baroni 29,85 (27,50), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 18.785 (18.725), Cart. Donzelli 7210 (7200), Cementir 5455 (5410), Cer. Pozzi 359,50 (364), Cer. Ginori 475 (470), Ciga 3955 (3955), Edison 2110 (2148), Eternit 6600 (—), Italcementi 14.980 (14.990), Cond. Acqua 490 (490,50), Rinascente 499,50 (496,50), Rinascente priv. 411 (414), Linoleum 1600 (—), Pirelli S.p.A. 3465 (3500), Rejna 1735 (—), Smeriglio 114 (—), Terme Acqui 7600 (7270).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,82; dollaro canadese 582; franco svizzero libero 144,805; sterlina 1738,625; franco francese 127,515; marco Germania occ. 157,20; franco belga 12,59375; fiorino olandese 173,85; corona danese 90,14, svedese 121,34, norvegese 87,18; scellino austriaco 24,1825; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,55; sterlina 1734,50; franco belga 12,53; franco francese 127,25; marco 156,80; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,65; corona danese 89,90, svedese 120,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,62; dracma 20,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato contrastato con discreti ricuperi per alcuni valori, mentre altri cedono la quota di diverse unità rispetto a giovedì. In denaro Sade e Anic; fermi i locali. Lievemente migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 300 Italsider.

Ass. Generali 80.200 (81.000), Ras 33.500 (33.790), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.000 (—), Snia Viscosa 4100 (4165), Italsider 1046 (1090), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1809 (1824), Fiat priv. 1525 (1520).

NEW YORK

La Borsa valori ha ripreso fari la tendenza al rialzo con attività moderate. Leggermente alta in apertura, la media di mercato ha preso a salire in modo decisivo verso mezzogiorno rimanendo sostenuta fino agli ultimi minuti di contrattazione. La maggior parte delle migliorie sono risultate varianti da frazioni a circa due dollari per azione. L'indice dell'A.P. ha guadagnato 60 cents e ha raggiunto quota dollari 332,60, stabilendo un nuovo record assoluto. Sono state scambiate complessivamente n. 5.210.000 azioni.

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana con una pressochè generale caduta dei prezzi che è stata per alcuni titoli la più forte registratasi da diversi mesi a questa parte. Gli industriali sono stati i più colpiti soprattutto in vista di un atteso nuovo inasprimento fiscale nei riguardi delle società. Il numero indice calcolato dal «Financial Times» sulla media dei titoli industriali ha perso circa otto punti. Hanno risentito del generale calo anche i titoli di Stato che avevano tenuto bene per tutta la settimana. Apatici rame e stagno, deboli i petroli e i titoli quotati in dollari.

PARIGI

Mercato attivo e resistente. La liquidazione di fine mese si è svolta in ottime condizioni; a eccezione dei metallurgici, tutti gli altri settori sono in rialzo. Irregolare il mercato internazionale. Viva ripresa dei valori katanghesi. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, più estesa sulla Liguria, sulle Regioni tirreniche e sulla Sardegna. Nebbie persistenti in Val Padana e in banchi, durante la notte, lungo i litorali. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali poco nuvoloso tendente a irregolarmente nuvoloso. Temperatura: pressochè stazionaria. Venti: generalmente deboli settentrionali con temporanei rinforzi sul basso versante adriatico e tendenti a ruotare intorno Ovest e a rinforzarsi sulla Sardegna e sul versante tirrenico. Mari: basso Adriatico e Ionio mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 15; Verona 3, 10; Trieste 7, 12; Venezia 3, 14; Milano 4, 8; Torino 0, 10; Genova 10, 18; Bologna 1, 13; Firenze 6, 16; Pisa 7, 15; Ancona 7, 11; Perugia 8, 12; Pescara 0, 13; L'Aquila 1, 16; Roma (Ciampino) 7, 17; Roma (città) 7, 16; Campobasso 4, 13; Bari 7, 15; Napoli 3, 17; Potenza 2, 12; Catanzaro 6, 16; R. Calabria 6, 17; Messina 11, 16; Palermo 11, 19; Catania 5, 20; Alghero 9, 18; Cagliari 9, 19.

Per prima uccisa la donna nel delitto di Bardonecchia

Bardonecchia, 20

L'autopsia compiuta dal perito settore prof. Perino, dell'Istituto di medicina legale di Torino, ha stabilito che è stato Silvio Baccon ad uccidere Agnese Bonifaci. Il Baccon, dopo avere sparato alla tempia della giovane, ha rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi un colpo alla fronte.

I cadaveri dei due giovani erano stati trovati ieri mattina nella macelleria del Baccon, da un cliente; dalle indagini sembra che il giovane proprietario della macelleria abbia ucciso la cassiera del negozio perchè questa non corrispondeva al suo amore.



SPAZZACAMINI?

NO, SONO SENZA ESSO. Oggi c'è ESSO DOMESTIC (Viscosità 3/5), e ESSO SPLENDOR, che assicurano un calore costante, sano e confortevole per tutto l'inverno! Puliti, veramente sicuri ed economici i combustibili Esso Casa sono il tepore nuovo per una casa più accogliente... come voi l'amate!

Rivenditore Autorizzato Esso - Servizio Esso Casa

PETROLIFERA GORIZIANA di E. Bissaldi
Via Trieste 102 - GORIZIA - Telefono 23.65
Via Machiavelli 9 - TRIESTE - Telefono 35.559





ESSO DOMESTIC
Olio combustibile speciale per impianti centrali

ESSO SPLENDOR
Kerosene speciale per impianti autonomi

ESSO CASA
tepore felice!

ALTRO COLPO DI MANO MESSO IN ATTO DAI TERRORISTI ALTOATESINI

Salta un «sifone» in Alto Adige Quasi mezzo miliardo di danni

L'attentato, avvenuto in Valle Aurina ai danni di una condotta dell'Enel è stato compiuto la notte tra il 7 e l'8 novembre - Solo ora se ne parla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 20

L'ENEL ha presentato oggi denunzia contro ignoti alla Procura della Repubblica di Bolzano per un attentato compiuto alla condotta forzata della centrale idroelettrica di Lappago, un centro dell'alta Valle Aurina, a pochi chilometri dal confine austriaco. Infatti si è assodato che un sifone metallico della condotta è saltato perchè qualcuno l'ha manomesso. I fatti si sono svolti ancora nella notte fra il 8 e l'8 novembre scorso ma solo oggi ne è stata data notizia ufficiale. E' stato quasi un disastro: oltre diecimila metri cubi d'acqua hanno inondato quella notte la Val di Cesa, una laterale della Valle Aurina, spazzando via letteralmente le condutture elettriche e scavando nel terreno un torrente di circa dieci metri di larghezza. Per fortuna le case abitate non sono state nemmeno sfiorate dalla furia delle acque che hanno provocato danni per almeno mezzo miliardo di lire ai nuovi impianti costruiti nella zona dall'INDEL ed ora passati sotto il controllo dell'Ente di Stato. Il silenzio dei giorni scorsi è stato giustificato dal fatto che nel frattempo la magistratura ha svolto una minuziosa inchiesta nell'intento di stabilire la causa che ha provocato la rottura del sifone, dal quale si sono riversate nella valle le migliaia di tonnellate d'acqua. Oggi, a conclusione delle indagini e con la presentazione della denunzia da parte dell'ENEL, si può ufficialmente affermare che si è trattato d'un attentato. Il sifone lungo una trentina di metri e con un diametro di un metro e sessanta centimetri, che convoglia le acque d'un bacino idroelettrico nelle turbine della centrale di Lappago, è saltato alla mezzanotte fra il 7 e l'8 novembre scorso.

I contadini della zona quella notte hanno sentito il fragore dell'acqua che precipitava dalla montagna e sono fuggiti in aperta campagna. Il fiume ha però soltanto sfiorato le abitazioni e si è poi disperso nei burroni del fondo valle. All'indomani si è potuto accertare che solo per un caso fortuito non si era verificato un disastro. L'acqua aveva travolto e distrutto tutto ciò che aveva incontrato sul suo cammino: alberi, baite di pastori, pagliai, e aveva profondamente inciso la costa della montagna. Non era rimasta ovviamente traccia d'una probabile esplosione che avesse danneggiato irreparabilmente il sifone. Nei giorni successivi si è aperta un'inchiesta la quale ha stabilito che il sifone era stato collaudato positivamente a suo tempo e che avrebbe potuto «tenere» anche se la pressione dell'acqua fosse stata superiore: si è trattato quindi d'una nuova criminosa impresa dei dinamitardi tirolesi. Per costoro infatti non è stato difficile raggiungere e penetrare oltre il confine austriaco in quella zona e agire indisturbati. Intorno non sorge infatti alcuna casa di abitazione ed è impossibile che tutta la valle venga sorvegliata dalle forze di polizia in quanto la valle Aurina è la più aspra e selvaggia dell'Alto Adige.

Nessuno ha udito il fragore dell'esplosione: non è stato neppure possibile far parlare la gente del posto, perchè non si deve dimenticare che l'attentato è stato compiuto nella terra dei quattro famigerati terroristi Steger, Fohrer, Oberleitner e Oberlechner, ancora latitanti e protetti dall'ospitale vicina Repubblica austriaca. D'altronde ancor oggi non è difficile trovare sul posto qualcuno disposto a manipolare cariche di tritolo e congegni ad orologeria.

Giorgio Fait

SENSAZIONALE RITROVAMENTO NEL CORSO DI INDAGINI SU ALCUNE RAPINE

Granate per oltre 15 quintali in una baracca nel Trevigiano

L'arsenale di ordigni, residuati della prima grande guerra, era detenuto da un uomo che ne estraeva l'esplosivo per venderlo ai pescatori di frodo

Mestre, 20

Un deposito clandestino, contenente 15 quintali di esplosivo, è stato scoperto dalla squadra mobile a Sant'Andrea di Barbarana, frazione di San Biagio di Callalta, in provincia di Treviso. Il deposito era in una baracca, allestita come ricovero di attrezzi agricoli, il proprietario della quale, Giovanni Pratta di 60 anni, è stato arrestato e sottoposto ad un lungo interrogatorio. All'interno della baracca e all'esterno, celati fra i cespugli sono stati trovati 15 quintali di granate, otto chili di tritolo e un numero imprecisato di casse contenenti detonatori. Gli involucri recano scritte in lingua tedesca; si tratterebbe di materiale accumulato durante la guerra 15-18 e l'ultima.

La baracca del Pratta è stata localizzata dalla Squadra mobile del commissariato di Mestre, diretta dal dott. Carlo Luppoli, l'operazione di polizia si era iniziata alcuni giorni or sono, in seguito alle recenti rapine compiute a danno di due filiali di Banca, a Mogliano Veneto ed a San Biagio di Callalta (Treviso). Partendo dall'ipotesi che nella zona di San Biagio di Callalta dovesse esservi un deposito di armi, del quale si sarebbero servite le bande di ladri, nelle ripetute rapine a mano armata di questi ultimi tempi, è stato trovato il deposito di Sant'Andrea di Barbarana. Tuttavia, nella baracca del Pratta non sono state trovate armi utilizzabili dai ladri; è probabile invece che il Pratta rifornisse i pescatori di frodo del Basso Piave, che scorre a pochi metri dalla baracca.

Dall'interrogatorio del Pratta — che è mutilato di tre dita della mano destra in seguito allo scoppio di un ordigno che stava disinnescando — non è emerso nulla di sensazionale: l'uomo ha detto di aver «raccolto le granate nei campi» e di «aver acquistato il tritolo da uno sconosciuto di passaggio». Il Pratta si è poi chiuso in un assoluto mutismo. Adiacente alla baracca, dove l'uomo vive da solo, vi è uno sgabuzzino in cui il Pratta svuotava i proiettili, per utilizzarne, in maniera non ancora accertata, la polvere. Gli abitanti delle due o tre case che sorgono lì attorno sapevano da tempo dell'esistenza del deposito di esplosivi, ma non ne avevano fatto parola ad alcuno.

Gli artificieri del Genio hanno fatto esplodere, finora, una certa quantità di granate; le rimanenti saranno fatte brillare nei prossimi giorni. Le indagini, iniziate dalla Squadra mobile di Mestre, sono state devolute alla Squadra mobile di Treviso, diretta dal dott. Scialla. Il Pratta è stato denunciato a piede libero per «detenzione di materiale esplosivo».

Gli inquirenti non escludono che la baracca del Pratta sia stata utilizzata, come eventuale possibile rifugio, da parte dei rapinatori, che potrebbero aver costretto l'uomo ad ospitarli minacciandolo di svelare alla polizia l'esistenza del deposito di esplosivi.

Condannato perchè rifiuta la presidenza di un seggio

Genova, 20

Il dott. Aldo Festa, il commercialista genovese denunciato l'altro ieri dal Presidente della Corte d'Appello per avere rifiutato la presidenza di un seggio elettorale, è stato processato oggi per direttissima e condannato dal Pretore dott. Rossini a 5.000 lire di multa.

La sentenza si è basata sullo art. 8 del testo unico sulle leggi elettorali n. 570, che prevede la multa da 2.000 a 5.000 lire per chi rifiuta, senza motivi giustificati, la funzione di presidente di seggio. L'imputato si è difeso dicendo che il suo rifiuto dipende dalle sue occupazioni in una azienda agricola, e il difensore avv. Tiscornia ha aggiunto che, dato che il testo unico parla non di motivi «gravi», ma semplicemente «giustificati», la spiegazione fornita dal suo cliente può senz'altro considerarsi un «motivo giustificato»; in base a questo ha chiesto l'assoluzione del Festa.

Dopo la sentenza che condannava l'imputato al massimo della pena, l'avvocato ha letto che la legge potrebbe essere impugnata per incostituzionalità.

IN UN MISERO CASOLARE ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

Muore un bimbo a Messina straziato dai ratti nel sonno

Ricoverato ancora in vita all'ospedale, è spirato poco dopo

Messina, 20

Un raccapricciante fatto è accaduto la notte scorsa in una misera casetta in contrada Bisconte, alla periferia di Messina. Un bimbo di un anno, Letterio Mastroianni è stato assalito nel suo lettino da un'orda di ratti famelici che gli hanno asportato il naso, ferendolo gravemente al viso e agli occhi. Alle urla del piccino sono accorsi i genitori che stavano cenando in una stanza attigua. Trasportato all'ospedale Piemonte, il disgraziato bimbo vi è stato ricoverato con prognosi riservata, ma è spirato alcune ore dopo. All'atto dell'accoglimento i sanitari lo avevano trovato anche affetto da broncopolmonite bilaterale e da una grave forma di anemia. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia del cadavere, per accertare quali siano state effettivamente le cause della morte. Non si esclude che i genitori possano venire incriminati per aver lasciato il figlioletto in simili condizioni.

Revocate cento patenti dal 9 al 15 novembre

Roma, 20

L'Ufficio stampa del Ministero dei LL. PP. ha comunicato che nel periodo dal 9 al 15 novembre 1964 è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, di 284 patenti di guida. Nello stesso periodo, i Prefetti, a norma dell'art. 91 comma V, hanno provveduto alla revoca di 100 patenti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Uno squadrone di carabinieri, ospite del Belgio, rende omaggio al Milite Ignoto

CARNEO E MAFFEI

CON LA MOSTRA di Udine, Antonio Carneo è entrato finalmente nella conoscenza del grande pubblico. Il Seicento veneto del resto fino a pochi anni or sono era trascurato, spregiato e quasi ignoto anche alla critica; tanto ch'era del tutto dimenticato, fino alla riscoperta fatta da Giuseppe Fiocco una trentina d'anni addietro, del massimo secentista delle Venezie, il vicentino Francesco Maffei. Ma per Carneo che visse e lavorò sempre in provincia, la oscurità era ancora più fitta: nasce a Concordia Sagittaria nel 1637; dal 1667 all'87, ospite del conte Caiselli, lavora quasi esclusivamente per quella famiglia a Udine; poi si ritira nei luoghi della sua infanzia e muore a Portogruaro nel 1692.

Poichè non abbiamo documenti che attestino ch'egli sia mai uscito dal suo Friuli, ci fu chi ne fece un friulano perfetto, un friulano integrale e caparbio che sdegnava anche la non lontana Venezia, la capitale della sua piccola «Patria», per non contaminare la sua vergine friulanità. Ma se non parlano i documenti, parlano le sue opere che proclamano a voce spiegata la loro origine veneziana. Senza il fecondo impulso di Venezia la pittura di Antonio non sarebbe nata. L'arte schiettamente e puramente friulana era morta nel Cinquecento, dopo che spento il grande Pordenone, essa sopravvisse ancora alcuni anni con il rachitico pordenonismo degli Amalteo dei Secante dei Floreani.

Grande artista è Antonio Carneo, un artista a volte trasandato e diseguale ma intensamente e genialmente barocco: un artista da collocarsi figurativamente e qualitativamente, appunto, vicino a Francesco Maffei. La critica enuclea nella sua opera varie citazioni e derivazioni: da Padovanino, da Pietro Vecchia, da Tinelli, da Daniele van den Dyck, da Fetti, da Liss, da Strozzi, da Monsù Bernardo, da Giordano e Langetti e Zanchi, dai manieristi nostrani e nordici, da Bloemart. Un repertorio infinito, dunque, e che si potrebbe allungare a piacere. Ma chi dà il «la», a quale maestro Carneo si sente formalmente e spiritualmente più attratto?

Egli in gioventù s'è diretto certamente a Venezia. C'è in qualche sua figura ricordi del Padovanino; egli li ha presi da Pietro Vecchia che di Padovanino fu discepolo. Vecchia aveva qualche rapporto con Maffei; scoperto Maffei, Antonio Carneo si attacca risolutamente a lui. Francesco Maffei è il suo pittore congeniale, sarà il suo maestro guida.

Rodolfo Pallucchini ha una concezione simile quando dice che verso il '70 il nostro pittore passa «all'ammirazione smaccata del Maffei più barocco o del Vecchia negromantico». Veramente Vecchia per me serve a Carneo più che altro come naturale passaggio al maestro preferito: la meta è il barocco tutto veneto Maffei: Maffei che fa lievitare il bassanismo e il veronismo in forma spericolata e nel più orgiastico colore: quel colore portato a intense musiche che fa di lui il più veneto dei pittori di tutto il Seicento.

Naturalmente Carneo maturato nella seconda metà del '600 modifica e s'appropria in modo personale il maffeismo. Quelli che si chiamarono a Venezia i tenebrosi, seguaci d'un drammatico e violento caravaggismo, lo spingeranno a un naturalismo caricato; Monsù Bernardo accresceva la sua già naturale inclinazione a una pittura popolaresca; così Liss gli darà il sensuale rosato delle carni giovanili, Fetti gli comunicherà il sentimento d'una realtà rivolta a un patetico moralismo: cioè parecchi maestri aggiungeranno ciascuno una nota particolare alla sua personalità. Ma tutti vengono amalgamati e fusi nel suo fondamentale maffeismo. In Francesco Maffei Antonio Carneo trovò il suo congeniale modello, la forma il colore l'agitato movimento lo estroso carattere che sono genialmente suoi.

Potremmo elencare innumerevoli opere che portano l'inconfondibile impronta maffeiana: l'Abramo e Agar del museo di Trieste, ad esempio, con l'appenata figura della donna e col profilo perduto del bimbo che si lancia su Ismaele; La lotta, di proprietà privata veneziana, con la violenza agitata delle tre figure; Mercurio e Argo, di collezione udinese, ch'è uno di quei quadretti oblunghi di soggetto mitologico, caratteristici di Maffei; l'Indovina, di collezione romana, con quella patetica protagonista e il profilo caratteristico del ragazzo in primo piano; Apollo e Marsia, ancora di collezione udinese, che sembra addirittura un quadro maffeiano per i due mitici personaggi di una umanità volgare, urlante per lo strazio l'uno, sadicamente gioioso di quello strazio l'altro.

Per San Tommaso dispensante il pane ai poveri, uno dei più luminosi e dei più felici dipinti del nostro friulano, s'è fatto il nome dello Zanchi e del Liberi; e non ingiustamente: quei due drammatici mendicanti seminudi in primo piano possono rammentare il «tenebroso» Zanchi con un gusto debitore, forse, di Pordenone; e i paffuti angioletti sono delle rosate schiere di cui Pietro Liberi popolava i suoi cieli: ma questi sono particolari; il bellissimo dipinto ha essenzialmente il chiaro e gioioso colore e l'intonazione veronesiana del maestro vicentino: è il più maffeiano forse dei quadri carneani. E il Sant'Antonio del gruppo di San Gottardo, della collezione Martini di Venezia, non è il Sant'Antonio di tanti dipinti di Maffei? Così troviamo impronte del suo maestro ideale nelle Tentazioni di Sant'Antonio, in Eolo che abbraccia il cavallo, in Ercole e l'Idra, nel Martirio di San Bartolomeo (si vedano per sincerarsene i truculenti martirii del vicentino), i ritratti dei Caiselli che anche Ragghianti dice di vocabolario maffeiano, la Vergine venerata dal luogotenente e dai deputati: un quadro di macchina che riporta subito il pensiero ai celebrati quadroni di Francesco, pieno di figure e di scorci derivati da lui.

Potremo continuare l'elenco, ma ci sembra che basti. Si deve notare che quando si parla di Giordano come ispiratore del nostro maestro, si deve intendere molto spesso il Maffei veroneseggiante e quando si ricorre agli esempi di Fetti, Liss, Strozzi, parecchie volte non si tratta di citazioni dirette ma d'indirette derivazioni attraverso la pittura del grande vicentino.

Grande, pur con le sue spericolate improvvisazioni e con le sue sconcertanti stranezze, Francesco Maffei, il maggiore secentista del Veneto. Antonio Carneo che trovò in lui il maestro ideale e che traendo da lui motivi e modi ebbe una poetica personalità altrettanto vigorosa in una corposa variante popolarescamente friulana, partecipa legittimamente della sua grandezza.

Remigio Marini

Uno scheletro di cervo dell'epoca glaciale

Bonn, 20

Lo scheletro di un «ortogeneceros», che risale a circa cinquecentomila anni fa, è stato trovato dal manovratore di una benna presso Duderstadt (Gottinga). Le ossa dell'animale che si trovavano frammiste a terra e fango nel «cucchiaio» della macchina, sono state ricomposte e classificate dal prof. Meischner dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Gottinga.



Magali Nöel, che sogna di poter interpretare una commedia musicale, si è dedicata al canto e debutterà prossimamente in un noto locale parigino. Qui l'attrice con la figlia Stephanie

Consegnate a New York le medaglie Lafayette

New York, 20

Varie personalità hanno ricevuto ieri sera a New York la «medaglia della libertà dell'ordine di Lafayette»; si tratta di un'oreficenza fondata nel 1958 da Hamilton Fish per promuovere la cooperazione fra Stati Uniti e Francia e per la resistenza al comunismo. La medaglia è stata concessa al generale Eisenhower, ex Presidente degli Stati Uniti, al generale Mark Clark, comandante della Quinta armata americana in Italia durante la seconda guerra mondiale, all'ex Ambasciatore statunitense a Roma, signora Clara Booth Luce, al generale Wladislaw Anders, comandante delle forze polacche libere durante l'ultima guerra, al giornalista Henry Taylor, ex Ambasciatore americano in Svizzera, al reverendo Norman Vincent Peale ed all'attore cinematografico John Wayne.

Il generale Anders e John Wayne non hanno potuto prendere la medaglia di persona perchè malati.

Il generale Anders è stato colpito proprio ieri sera da un attacco cardiaco, poco prima di recarsi alla cerimonia, ed è stato trasportato al «New York Hospital»; un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che le sue condizioni non sembrano gravi.



Enrico Viarisio e Lauretta Masiero, entrambi popolarissimi presso il folto pubblico di telespettatori, ricompariranno domani sul video per presentare un programma dedicato all'operetta

«PARADISO DEI NEGRI» DI CARL VAN VECHTEN

Difficile e amara la linea del colore

Incomprensione, indifferenza e fanatismo tra le due razze mantengono ancora la situazione priva di prospettive e speranze

Qualche «blues» prima o poi l'abbiamo sentito tutti. Ce ne sono di molto belli e accorati; battono con foga il tamburo di una condizione umana miserevole, di un'esistenza randagia: l'esistenza tollerata del negro d'America. «Giù nel cortile della prigione, a battere sul vecchio mucchio di sassi, Dio Dio Dio. Tutto quello che riesco a vedere sono i grossi sassi per un miglio abbondante. Sono capitato qui per aver rubato perchè non avevo un soldo, Dio Dio Dio. Niente mi libererà se non quella cosa chiamata padre tempo».

Ci sono poi i giornali, che ci vengono a svegliare alla mattina; e ci insegnano molte cose (ma a mezza voce) e ci parlano con l'inflessione bruciante della cronaca: di diritti civili, d'integrazione e segregazione, di razzismo e antirazzismo. Ma anche di altre cose inverosimili che succedono laggiù, oltre oceano. E sono scie di sangue che si levano (anno 1964) da cittadine del Sud e anche dell'Est d'America dai nomi inauditi.

Quanto basta dunque; ne sappiamo abbastanza. Eppure tutto arriva così di rimbalzo, echi di medioevo, e tutto ci lascia così epidermicamente perplessi (ma forse anche un po' ansiosi). Ne sappiamo abbastanza davvero? Un vago senso d'ingiustizia, una parvenza di reazione impotente al sopruso e alla violenza, questo sì. Ma poi? Corrono le notizie da una sponda all'altra dell'oceano: inverosimili davvero. Il «come può accadere?» vien fuori con prepotenza e tutto ci sembra di nuovo instabile e le nostre convinzioni di ieri un po' librate a mezz'aria. Che il negro di America importasse ai politici per il loro tiro alla fune, questo lo avevamo capito. Ma lui, com'è fatto di dentro, che ne sappiamo? Darà fastidio la pelle o lascerà indifferenti, al «dunque» ci si scopre disarmati e impreparati.

Ci voleva davvero un lume che non fosse quello di un'inchiesta o di una «memoria» per aprirci gli occhi su tante sfaccettature che per stare dall'altra parte del cristallo c'erano finora sfuggite. Ci voleva davvero questo «Paradiso dei negri» (autore Carl Van Vechten, editore Dall'Oglio) a dirci qualcosa di più e di definitivo; ed è un romanzo proprio, di quelli anche di sapore un po' tradizionale, scritto dalla prima all'ultima pagina. Diciamo pure un romanzo non «aggiornato», anche se attualissimo: un'antipamphlet insomma in tempo di «arrabbiati».

Mettiamo le mani avanti: tutto quello che il libro ci dice sul problema di fondo non è color rosa, e non autorizza neppure molte speranze a venire. C'è poco da fare, dice press'a poco Van Vechten: il negro di Harlem è straniero ad Harlem, terra di conquista, ove ha eretto le casematte della propria paura e del proprio livore. Il negro di Harlem non chiede di uscire, ma di rintanarsi: per ricostituire il clan o piuttosto per vaneggiare il clan di mille anni prima, la patria perduta oltre il mare. Harlem può essere il paradiso dei negri, ma è un paradiso artificiale, parvenza di microcosmo fatto su misura per l'animo negro (per la sensibilità tanto dilatata, per l'atavico, disarmante complesso di colpa dell'animo negro). Rimane ben radicato nel cuore dell'uomo dalla pelle color cioccolato il mito del paradiso terrestre, da cui i padri sono venuti in catene: il vero negro, quello che si è mantenuto puro, è l'«etiopico».

Lo sventolare il problema è bunque vano: le mete immediate sono niente più che un pretesto. In effetti, l'inserimento nella società è a portata di mano (sentiamo l'Howard del romanzo con il suo discorso asciutto e realistico); l'abbattimento delle barriere è dietro l'angolo. Ma è questo che vogliono i negri? Oppure qual è il loro vero punto di arrivo? Dobbiamo credere a quanto ci dice Van Vechten: l'invidia e il disprezzo per il bianco non sono la base su cui costruire una realtà futura, e a lungo andare — questione di secoli, niente meno! — fermenteranno odio, odio e null'altro. Il pregiudizio non lo si può togliere a freddo e la sua caduta «formale» è ambigua e lascia aperte troppe strade pericolose in cui infilarsi.

Invidia e disprezzo; ma perchè? Perchè «essi» (i bianchi) — ci risponderà un negro qualsiasi — sono a casa loro, e anche dandoci la mano, non resterebbe per noi che l'illusione di essere stati invitati alla tavola altrui, e senza troppo entusiasmo. Possiamo forse capire di più, ora, certo settarismo fanatico e pseudo-religioso (i Black Muslims, ci soccorrono le cronache). Possiamo vedere con altro occhio anche tanta parte della «nouvelle vague» negra, gli intellettuali sfornati da poco, i protestatari (che magari rispolverano il problema soffiando in un sassofono una «Freedom now suite», una suite «della libertà, ora!»). L'orizzonte non si schiarisce di molto, e anche da questa parte si scivola nell'oltranzismo.

Sfrondiamo: qual è dunque il nocciolo della questione? Non c'è nocciolo, ed è qui il guaio. Tutto è sfuggente, tutto è senza prospettiva, e perciò facile preda dei filisteismi; si fa presto a dire: il tempo. Ma intanto? I miti dei bianchi sono i miti dei neri: questa è la lezione nuova. La supremazia della razza è facile da sbandierare da ambedue le parti. C'è alla fine in Van Vechten questa sorta di fatalismo: «Possiamo convivere? Forse sì, forse no. Per il momento, noi di qua, voi di là». E ogni tanto un dispetto, un ripicco, una «beffa»: una «quasi bianca» si farà sposare da un bianco. Per altri della sua razza — in lei annacquata — sarà alto tradimento; ma per lei è una «beffa», niente più. Dall'altra parte si risponde con armi uguali; il linciaggio non è solo questione di corda e coltello, la rissa può essere fatta con il risentimento astioso o — peggio — con una ambigua indifferenza. Questo e altro ancora è scritto tra le righe del libro di Van Vechten; ed è triste constatarlo. Ma bisogna pur aprire gli occhi.

Roberto Curci

Quasimodo dirige una collana di poesia

Napoli, 20

Salvatore Quasimodo ha firmato in questi giorni un contratto con l'editore Alberto Marotta di Napoli per dar vita a una «collana» di poeti contemporanei.

Quasimodo si dedica, dunque, alla scoperta di nuove voci della poesia e un primo annuncio ufficioso dell'iniziativa ha già fatto affluire varie decine di manoscritti, tutti aspiranti all'onore di essere letti dal Premio Nobel della poesia.

Ma l'intento di Quasimodo e dell'editore è di operare con un'ideale rastrello nel troppo falsamente ricco campo della poesia italiana di oggi, scegliendo fior da fiore, notando le personalità autentiche e favorendo con impeccabili edizioni la conoscenza critica dei poeti contemporanei. Che non saranno, poi, tutti giovani e tutti sconosciuti la nuova «collana» si propone, in definitiva, di mettere ordine nel coro di voci disparate che compongono la poesia italiana di oggi. I volumi, al ritmo di sei all'anno, cominceranno a uscire in autunno, ciascuno corredato di una introduzione, dettata da Quasimodo stesso.

Premio Europeo «Cortina - Ulisse» 1965

Cortina d'Ampezzo, 20

La commissione giudicatrice per il XIII Premio europeo «Cortina-Ulisse», dedicato quest'anno a un'opera che illustri la storia o la critica di una delle letterature europee, è composta dal prof. Natalino Sapegno, presidente, in rappresentanza dell'Istituto di filologia moderna dell'Università di Roma, dal prof. Mario Fubini, in rappresentanza dell'Accademia nazionale dei Lincei, dal prof. Vittore Branca, in rappresentanza della Commissione nazionale dell'Unesco, dal prof. Carlo Gallavotti, in rappresentanza del Consiglio nazionale ricerche e dalla direttrice della rivista «Ulisse», Maria Luisa Astaldi.

Si ricorda che il termine per la presentazione dei lavori — che dovranno essere inviati alla direzione della rivista «Ulisse», sezione Premio europeo «Cortina-Ulisse», corso d'Italia 43, Roma — rimane fissato al 28 febbraio prossimo.

COSE VISTE NEL PAESE DOVE PERENNE FIORISCE IL CEDRO

Duecentotrenta chiese tra i rovi alla frontiera col mondo islamico

Imboscati nei valloni a picco sui precipizi, questi templi che hanno molti secoli di vita narrano la storia dei montanari cristiani che combattevano contro i mammalucchi

Montagne Libanesi, novembre

Via da Beirut come imbarcati su un razzo pilotato da un conducente di tassì fiero di mostrarvi che accanto al cruscotto ha un piccolo frigorifero, se volete «vous envoyer un verre», offrirvi una bibita, lascio sotto di me, sfuggendoli a zig-zag su verso l'alto, il litorale beirutino, l'albergo Saint Georges, coi campioni di sci nautico, il Saint Michel, il Saint Simon, la Grotta dei Piccioni, il porticciolo di Ain el Mreisse. Dieci minuti dopo, davanti a Beit Mary, guardo in giù e vedo il piccolo mondo moderno rosolarsi al sole. Vado verso un mondo rimasto antico, eterno. Abbandono un milione di radioline a batteria giapponesi, piccolissime come apparecchi per sordi incollati all'orecchio, e che ognuno porta dietro come una carta di identità, e prego il conducente di spegnere la radio. Voglio la pace, il silenzio. Vado a cercare le orme dei Crociati.

«Vada, vada a vedere su in montagna queste vecchie chiese libanesi, vada», mi aveva detto il prete deputato di Zgorta.

E' una delle meraviglie di questo paese: il regalo della montagna libanese al viandante del mondo orientale e al turista occidentale. Alcune di esse possono prender posto fra i gioielli dell'arte medievale; altre, più numerose, sono fatte di molte pietre ineguali, mal tagliate, quasi sempre ammassate sui ruderi d'un tempio pagano. I santuari cristiani ricoprono spesso un luogo di culto pagano. Così il montanaro da millenni cammina sui passi dei suoi antenati fenici per andare a pregare il suo Dio. Dolce disordine, confusione di secoli e di ricordi storici che si trovano uno sull'altro per poco che grattiate la pietra. Qualcuno a Beirut, zelante volontario archeologo, in vena di dilapidare i soldi del contribuente, ha chiesto allo Stato l'autorizzazione di mettere dell'ordine sulle montagne libanesi. Ma la stampa ha reagito: «Sventura a chi vorrà, con zelo intempestivo, correggere il disordine che ci è caro»

Numerosi amici

Quando l'auto deve sostare, basta fare a piedi un centinaio di metri per un sentiero ed ecco la chiesetta di montagna, raramente visitata dallo straniero e che il montanaro non cura. Ma non tutte sono abbandonate fra cespugli e rovi. Quella di Eddé di Jbeil, per esempio, ha molti amici e protettori. Dalla strada maestra non si vede. Poi, girato un mucchio di alberi, si presenta scortata da ruderi romani. Ciò che era dentro questa chiesa Renan lo portò al Louvre. Renan percorse il paese in lungo e in largo, a piedi o a dorso di mulo, scoprendo le rovine, le iscrizioni sulla pietra, le tombe. «Per metterli al riparo» — erano i tempi burrascosi del 1860 — portò in Francia un globo alato e altri marmi di valore. Si sente che la chiesa è stata mutilata. Fin dai primi tempi dei Crociati, la montagna libanese è stata seminata di edifici di stile romanico, d'ispirazione borgognona o toscana, con i segni caratteristici del costruttore siriano.

Lascio Eddé, e trovo le chieste di Batrun e di Smar Jbeil. Fra queste, decine di chiese minori, più silenziose, stanno appoggiate ad antichi templi. E sono ricoperte di fiori selvaggi. Arrivo a Mar Qassuba: questa è proprio seduta su assise romane, che sopportano a loro volta un piccolo tempio ionico.

A qualche giro di ruota da Amshit c'è una piccola cappella a ridosso d'un rudere, unico ambasciatore fino ai posteri di un tempio dedicato a Giove Hadad.

Finalmente Maad: qui rivive la gloriosa storia dei montanari cristiani maroniti. Nei campi vicini, alla fine del XIII secolo, si riunivano spesso i capi della Montagna e il loro seguito di guerrieri. Venivano organizzate qui le incursioni contro i Mammalucchi della costa, e qui, dopo la vittoria — nel 1922 la Montagna libanese sconfisse l'invasore — veniva spartito il bottino. Nel 1302 gli emiri vennero all'attacco. La campana della piccola chiesa di Maad chiamò alle armi gli abitanti delle colline e della valle, e «trentamila combattenti — dice il cronista dell'epoca — scesero dalla montagna come una pioggia per annegare l'invasore». Ma il mammalucco ritornò ancora e schiacciò tutto: rimangono le rovine, ma dappertutto è un tappeto di fiori in estate. La chiesa si compone di tre cappelle.

In una di esse è la tomba di Anne Boulanger, moglie d'un crociato. E' chiusa da un coperchio spiovente ornato d'una croce a forma di spada. Nessuna iscrizione sulla tomba. Secondo un manoscritto dell'epoca, la «dame» Boulanger, venuta a villeggiare a Batrun, trovò una morte precoce, e sarebbe stata sepolta lì nel 1343. Ora l'ultimo crociato era andato via dalla valle cinquanta anni prima. Il mistero rimane insoluto. Ma i libanesi sostengono che la «belle madone des Croisés» è proprio là sotto. Nella cappella centrale che serve al culto una colonna dorica e una ionica, tutte bianche, vi fermano con autorità. Poi da una porta bassa entrate in una cripta dove sono gli affreschi. Le pitture, i dipinti che Renan trovò intatti cento anni fa, sono purtroppo tutti ricoperti da uno spessore di sporcizia, e molte parti sono spezzate. Quanto lavoro ci sarebbe da queste parti per molti artisti italiani. Pulendo il muro con delicatezza si potrebbero far rivivere qualle immagini. E' la dormizione della Vergine, uno dei temi più belli illustrati dai bizantini: la Madre di Dio che muore vegliata da San Pietro; miracolosamente avvertiti, gli Apostoli sono giunti da tutti i punti del globo per assistere agli ultimi momenti del suo soggiorno terrestre. Si toccano la guancia con la mano in segno di dolore e si curvano sotto l'enorme peso della loro pena. Soli, due pontefici della Chiesa greca restano fissi e muti. Sull'altro muro un piccolo personaggio molto vivo e una testa di apostolo che sbuca da una nuvola di fumo. Ma è difficile capire: il muro va a pezzi.

Effetti disastrosi

Gli stessi disastrosi effetti della negligenza troviamo a Saint Phocas, la perla di Kura. Sui muri un pittore ingenuo ha tracciato la sagoma del Cristo che tende una mano misericordiosa ad Adamo steso nel suo sepolcro. Eva e Abele, patetici e ghiacciati, attendono di essere liberati. Mi dicono che su quel muro erano una volta altri personaggi: Salomone, David, San Giovanni Battista... ma non ne rimane più nemmeno l'ombra. Su una colonna certe macchie colorate permettono ancora di ricostituire il battesimo di Gesù, gli angeli che tengono i suoi abiti e i pesci del Giordano.

Behadidate è uno dei luoghi toccati dalla grazia ma ignorati dai passanti. E' appiccicata sul fianco di una collina della regione di Jbeil. Si rimane estasiati davanti a un San Giovanni Battista, con la bocca aperta, che intercede a favore dell'umanità peccatrice. Le sue mani supplicano. In alto la Vergine guarda l'eternità. I suoi occhi sono due mandorle rovesciate. Sorride.

San Marco, piccolo contadino paffuto, ingenuo, ha un viso permeato di soavità. E' un anacoreta disceso da una grotta del Monte Libano e che ha dovuto posare per San Tommaso. Quale tenerezza in questo artista sconosciuto. Monaci del deserto, dimagriti dai digiuni, contadini coraggiosi e pieni di pietà, pontefici con la mano alzata davanti all'eresia. La caratteristica di queste opere siriane è un realismo che manca alle opere bizantine della stessa epoca.

Presenza degli eremiti

Più vado oltre, più sento la presenza degli eremiti. E' la valle santa, la «vallée des hermitages». Mi sembra incredibile che un così grande numero di uomini abbia rinunciato a tutto per terminare i loro giorni nelle grotte più selvagge dell'alto Libano. Di fronte a Hadoth la valle si restringe, formando un vuoto di 800 metri di profondità. La pista finisce bruscamente. Cominciano le caverne, nidi d'aquile oggi. Ieri erano i nidi degli eremiti. Siamo a Notre Dame di Haouka. Spaventosa è la visione della solitudine e degli strapiombi sotto i piedi.

Anche qui la storia parla della lotta dei maroniti, attorno al carro sul quale si teneva ritto il loro patriarca con la Croce, contro i turcomanni. Una specie di battaglia di Legnano con l'italico Carroccio.

Abbiamo percorso duecento chilometri a zigzag. Abbiamo visitato 23 cappelle e 34 chiese e chiesette. Il sole cala di già. Il pellegrinaggio non è finito affatto. Rimangono 230 chiese nella montagna, e non c'è il tempo. Il contadino che va a sentire la Messa nell'ultima cappella d'un monastero conficcato di faccia al precipizio di una valle buia è l'ultimo nato di cinque dozzine di generazioni che si sono date la mano dal tempo di Gesù a oggi. «Qui si è sempre pregato — mi dice — da quando esiste la croce». Un raggio di sole morente indora il piccolo campanile sul tetto e tutto rifulge per un momento. L'eternità sembra avvolgere nuovamente queste pietre che nessuno riordina, pulisce, cura, e che non vogliono diventare polvere.

Il conducente ora ha acceso i fari e corre follemente incontro alle lucciole che s'intravvedono a mille e più metri di sotto. E' Beirut illuminata a giorno. La notte dei tempi copre la montagna libanese. Ho lasciato l'odore acre dell'incenso e delle candele, torno a tuffarmi nell'odore dell'alcool e delle sigarette.

Mario Del Canale

Libri ricevuti

C. E. Lucas Philips: *El Alamein* (Garzanti, pagg. 343, lire 2800). Forse mai le fasi d'una battaglia erano state descritte con tanta freschezza e vivacità di tinte, con tale copia di testimonianze episodiche, con così vigile senso dei fattori umani — paura, sofferenza, eroismo — come questo libro del generale inglese C. E. Lucas Philips, che vi evoca scene da lui stesso intravviste attraverso la polvere e il fumo delle esplosioni nel riarso deserto di Alamein. I critici più autorevoli si sono trovati d'accordo nel definire quest'opera come la storia più completa e definitiva di quei dodici giorni di durissimi combattimenti che segnarono, insieme con Stalingrado, la svolta decisiva nelle sorti della guerra. Ma poichè neppure l'osservatore più acuto può vedere simultaneamente tutti gli aspetti e gli incidenti d'una grande battaglia, l'autore si è valso anche dei ricordi personali d'una folla di suoi compagni d'armi, ricavandone un mosaico d'esperienze vissute che si scolpisce nella fantasia del lettori col rilievo smagliante di uno spettacolo in technicolor. Secondo il Philips, Montgomery sarebbe riuscito a battere d'astuzia Rommel, la leggendaria volpe del deserto, stuzzicando la sua istintiva aggressività per indurlo in errori che dovevano condurre alla sua autodistruzione. In realtà «Monty» disponeva d'una superiorità schiacciante in uomini e materiale, e con tutto ciò fu più d'una volta a un pelo dal perdere il controllo della battaglia, anche perchè gli inglesi commisero a loro volta errori disastrosi, bombardando e tentando persino d'espugnare all'arma bianca le proprie posizioni. Fa poi piacere trovare qui la conferma che «l'abitudine invalsa di denigrare le truppe italiane non rende giustizia ai loro effettivi meriti», e che fu Rommel ad abbandonare gli italiani senza viveri e mezzi di trasporto.

○

Piero Ravasenga: *Le nevi di una volta* (Ed. Vallecchi). Il vino, le bettole, i postriboli, le grame peripezie di un'esistenza scioperata, errabonda, consumata di taverna in taverna, ma splendida di una sua vile magnificenza, vissuta senza risparmio dell'anima; randagia come quella di un animale, e lussuosa, altera come quella di un fiore selvatico; la vita di un povero, ma capricciosa come quella di un ricco; raminga di città in città, e poi, a poco a poco, di borgo in borgo, di paesucolo in paesucolo... I vagabondaggi di una volta si fanno sempre più rari, sempre meno irrequieti, vivi, fantastici, la perpetua dissipazione e la miseria presto li riducono a mesti, abbrutiti andirivieni da un dormitorio a un altro, fino alla fatale trafila: il ricovero all'ospedale, lo squallido portierato in un istituto di beneficenza, l'ospizio dei poveri in un villaggio come un altro dei tanti disseminati ai piedi delle colline del Monferrato, sulla riva destra del Po, dove Piero Ravasenga, dicono, attualmente vive e lavora. «Le nevi di una volta è la storia o piuttosto la struggente commemorazione di una vita perduta che si direbbe uscita da un perfetto manuale di poeta «maudit» con tutto il suo immancabile corteo di eterne proteste, sdegnose negazioni, ribellioni rifiuti innocenze perdizioni e candori sublimi. E con tale materia, così frusta, così invecchiata, così «avant guerre», ci sarebbe da dubitare che si possa cucinare un buon libro. Ma Ravasenga divide coi suoi maestri di ilarità nel naufragio anche quello che tutti gli esterni alla scuola del decadentismo hanno sempre cercato invano d'imparare: la umiltà creaturale, l'attitudine ad affratellarsi d'istinto con le cose, le occasioni infinite della vita, la capacità di cogliere con distacco pietoso, con lo sguardo dei sopravvissuti alla terra, in ogni cosa cattiva una scheggia di gioria, un motivo di lode. «La vita è un epifenomeno...»: una stazione un viaggio un treno un'osteria una striscia di polvere sono più di quello che sono, E' dunque, Ravasenga, uno scrittore religioso, di quella religiosità che è insieme accettazione e totale rifiuto, opposizione al mondo: la dannata, canagliesca, francescana religione dei maledetti veri. Ignora, Aavasenga,le persone; conosce soltanto fantocci e burattini da una parte, e santi animali, creature dall'altra. In questa attitudine radicale, manichea, Ravasenga arriva a tali espressioni di umiliata poesia che riesce a ricordare, a tratti, la penna del solo vero «maudit» che abbia avuto la letteratura italiana fra le due guerre; tra uno sberleffo e una riflessione profonda, tra un'invenzione buffonesca e una battuta dolente, la penna, se non addirittura l'estro, la fantasia, la natura indimenticabile di Antonio Delfini.

La certezza di imparare l'inglese



CALLING ALL BEGINNERS

è il corso di lingua inglese sempre preferito, il corso che si impone a tutti perché è un corso serio, completo, perfetto nel metodo di famosi professori dell'Università di Londra, nella pronunzia di chiari dicitori, nella realizzazione di tecnici esperti, e garantito dalla B.B.C. di Londra, la più grande organizzazione mondiale per lo studio dell'inglese. Teorico e pratico insieme, è composto di una grammatica moderna, opportunamente compilata per gli Italiani, e di quattro dischi microsolco a 33 1/3 giri, di 25 cm. di diametro, con la fraseologia e le conversazioni dell'uso contemporaneo e di uno di 17 cm. dedicato alla fonetica. Un vivo compendio della lingua parlata. Racchiuso in solido astuccio costa Lire 18.720. In vendita nei negozi di dischi, nelle librerie o da

VALMARTINA EDITORE - Via Capodimondo 66 - FIRENZE

CRONACA DELLA CITTA'

SI E' CONCLUSA IERI SERA LA CAMPAGNA DI PROPAGANDA

Terminati gli appelli dei partiti agli elettori

Accento sulle esigenze del settore marittimo nel comizio per la DC del Ministro Spagnolli

La campagna elettorale si è spenta ieri sera alle 22, come prescritto dalla legge; in realtà i cento microfoni piazzati un po' dappertutto, in centro e in periferia, per le ultime battute polemiche e gli ultimi inviti al voto, hanno taciuto già prima del limite; una campagna esplosa nelle ultime 48 ore, si è affievolita proprio nel finale, accusando una certa stanchezza. Nel pomeriggio le macchine dei partiti andavano a gara, lungo le vie del centro, nello spargere volantini; gli attivisti, a bordo, nel lanciare slogans amplificati dagli altoparlanti. Macchine di partiti avversi, l'una dietro l'altra, hanno ingaggiato battaglia giocando a chi riusciva a gridare più forte, si da coprire l'una gli annunci dell'altra.

La gente si fermava, incuriosita, le orecchie rintronate da musiche, marcette e battute monche. Certo non è così che si acquistano più voti. A sera, infine, comizi quasi deserti sulle piazze; affollate invece — da considerare anche il fattore stagione — le manifestazioni di chiusura all'interno di sale e cinema.

Ed ecco in rapida sintesi i discorsi dell'ultima giornata.

Per la DC il comizio di chiusura è stato tenuto dal Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, il quale — com'è suo costume — ha trattato dei problemi triestini attinenti al suo Dicastero con responsabile senso di aderenza alla realtà. Nel confutare «le speculazioni delle destre sul piano economico», egli ha sottolineato «la sorprendente ripresa della economia italiana, ascrivibile ai realistici provvedimenti anticongiunturali adottati dal Governo di centro-sinistra»: «gli elettori italiani — ha detto — possono aver fiducia in un Governo che non si nasconde le obiettive difficoltà, le affronta responsabilmente e ne cerca le soluzioni nel quadro di uno sviluppo democratico, economico e civile del Paese».

Circa i problemi d'interesse locale, il sen. Spagnolli ha collocato lo scalo triestino nel quadro del piano quinquennale di potenziamento dei porti, affermando che «l'azione del Governo è diretta a far sì che Trieste possa riprendere la sua tradizionale funzione, il suo ruolo di grande scalo di transito». In questa prospettiva il Ministro ha posto anche il costituendo Ente del Porto, il cui disegno di legge — ha confermato — è attualmente allo studio in sede governativa. «Posso assicurare — ha detto — che seguo il progetto con la più vigile attenzione affinchè il porto e la città di Trieste possano riprendere quel ruolo che ad essi compete».

Accennando poi al problema delle autonomie funzionali, il Ministro Spagnolli ha detto che il Governo rispetta le facoltà concesse dalla legge alle compagnie portuali, ma — ha soggiunto — «non possiamo tollerare che le compagnie diventino monopoli e che siano strumentalizzate contro lo Stato; anch'esse infatti devono collocarsi nel quadro generale dei "servizi" che si devono rendere al Paese sul piano sociale ed economico».

Il Ministro Spagnolli si è quindi dichiarato lieto di parlare a Trieste dopo la recentissima approvazione, da parte del Governo, delle due nuove leggi per i cantieri, che prevedono un investimento di 110 miliardi in cinque anni nel settore delle costruzioni navali. Ha ribadito nell'occasione che i sostegni predisposti dal Governo per le industrie cantieristiche vanno inquadrati nella prospettiva di rendere competitivi gli stabilimenti italiani. Affrontato quindi il problema della pesca, ha sottolineato l'interessamento del Ministero per una maggiore tutela dei pescatori che operano in Adriatico ma nel contempo ha auspicato una ristrutturazione della pesca secondo le più moderne esigenze: la formazione di cooperative e consorzi in grado di armare battelli per la pesca atlantica.

Circa il problema dei marittimi e dei pensionati marittimi, ha assicurato il più concreto interessamento, ma nel quadro delle reali possibilità economiche dell'attuale situazione. Infine, ha lasciato supporre che vi sarà un trasferimento di linee marittime dal Tirreno all'Adriatico; ed ha concluso assicurando l'appoggio del suo Dicastero per la realizzazione dell'oleodotto con terminal nel golfo di Trieste.

Una quindicina di oratori hanno sostenuto ieri la campagna finale del PSDI, sostenendo fra l'altro che «non vi sono alternative democratiche al centro-sinistra» e invitando nel contempo gli elettori a «respingere il comunismo, che è un ideale ispirato soltanto dal più profondo disprezzo della democrazia».

Per il PLI hanno tenuto discorsi i consiglieri regionali Morpurgo e Trauner, i quali hanno ribadito che da queste elezioni dovrà sortire un giudizio sulla politica economico-sociale del centro-sinistra. «Giudizio negativo», secondo gli oratori liberali, in quanto «la pericolosa svolta a sinistra porta all'attuazione di un programma e di provvedimenti di chiaro contenuto marxista per condizionamento del PSI, che a sua volta viene condizionato dai comunisti». E ancora: «A Trieste in particolare assistiamo, ad opera dei partiti di centro-sinistra, a pericolose concessioni alle minoranze etniche, il più delle volte a danno dei diritti della maggioranza italiana». E hanno concluso: «La battaglia liberale ha per posta la riconquista delle amministrazioni locali e il definitivo allontanamento del centro-sinistra».

Il comizio di chiusura del PSI è stato tenuto dal segretario provinciale Pittoni, il quale ha affermato che «l'obiettivo perseguito dai socialisti in queste elezioni è di giungere, sia alla Provincia che nei Comuni minori, alla formazione di maggioranze le più avanzate possibili».

Per il PSIUP hanno infine parlato Ezio Martone (che ha espresso solidarietà per i cento licenziati della Orion) e il dott. Pincherle, che ha negativamente valutato l'esperienza di centro-sinistra a Trieste, responsabile — ha detto — di una politica d'inasprimenti fiscali e tariffari e antipopolare.

TRASPORTO ELETTORI AMMALATI
tel. 96042
55478

PLI
NO AL MARXISMO E AI SUOI ALLEATI DEL CENTRO-SINISTRA

Più voti alla D.C. per una amministrazione democratica stabile efficiente
LIBERTAS

Tributo di riconoscenza alla Madonna della Salute

Rito in Santa Maria Maggiore nel ricordo del miracolo del 1849

Si celebra oggi nella chiesa di Santa Maria Maggiore, la ricorrenza della Presentazione di Maria Vergine, comunemente chiamata dal popolo triestino festa della Madonna della Salute e il solenne ufficio religioso vedrà com'è tradizione il vasto concorso dei fedeli. La festa della Madonna della Salute è infatti legata ad antiche memorie, collegate con l'epidemia di colera scoppiata nel 1849. Quell'anno, dall'agosto alla metà di settembre, furono denunciati 300 casi, con 140 decessi; poi, ai primi di ottobre, si ammalarono da 100 a 150 persone al giorno (un'epidemia violentissima, se si pensa che la città, compreso il territorio, contava allora una popolazione di appena 60 mila abitanti).

Il bollettino diramato dalle autorità sanitarie il 18 ottobre 1849 era terribile: 4313 casi complessivi, con 1676 decessi! Il popolo invocò il miracolo dalla Madonna, ed ecco che la furia del male cominciò a decrescere; i colpiti e i morti, sempre più rari. Alla fine del mese si registrò ancora qualche caso isolato. Il 4 novembre, infine, la «commissione centrale di sanità» sospese i bollettini giornalieri. In segno di perenne gratitudine, i triestini vollero rendere speciali onori a Maria Santissima. Così, il 21 novembre — nella ricorrenza della Presentazione di Maria Vergine — una processione mai vista sfilò lenta e solenne per le vie della città, l'intera popolazione si raccolse con devozione in Santa Maria Maggiore. Da quel lontano 1849, ogni anno — il 21 novembre — i triestini rinnovano la manifestazione di gratitudine.

NUOVE MODERNISSIME ATTREZZATURE PRONTE FRA POCO

Il traffico delle banane avrà un cardine nel nostro porto

E' previsto per la prossima primavera l'inizio dell'attività del Consorzio per l'importazione e la distribuzione del frutto

La prossima primavera entrerà in attività, a Trieste, il Consorzio per l'importazione e la distribuzione delle banane. La conferma è venuta iersera, nel corso di una conferenza stampa, dal dott. Hesse, operatore commerciale e console onorario del Camerun, che era stato incaricato dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, di costituire il nuovo organismo.

Gli obiettivi principali del Consorzio sono due: convogliare il nuovo traffico, attraverso il nostro porto, e promuovere la collaborazione dei commercianti locali a questa attività. Il primo obiettivo è stato raggiunto, dato che le nuove attrezzature saranno pronte fra pochi mesi; per il secondo, e da rilevare che l'ente camerale ha stimolato l'iniziativa, trovando la pronta, confortante adesione degli operatori nel settore ortofrutticolo.

E' da ricordare, in proposito, che sta per entrare in vigore il regime di commercio libero delle banane, dopo l'abolizione del Monopolio. Si è giunti pertanto alla formazione di un primo gruppo di operatori, riunitisi in un comitato promotore per la costituzione del Consorzio, che avrà il compito di acquistare il prodotto dai Paesi d'origine, occuparsi delle formalità connesse con il trasporto, e distribuirlo poi ai propri associati. Quanto prima l'atto costitutivo e lo statuto del nuovo organismo saranno presentati al notaio.

E' stato posto in risalto che il Consorzio sorge su basi salde e più allargate possibili, e che qualsiasi operatore nel settore degli ortofrutticoli può aderirvi. Il porto di Trieste si sta organizzando per far fronte anche a questo traffico, che costituirà un'interessante nuova corrente atta a valorizzare le reazioni commerciali del nostro porto con il resto d'Italia e con i Paesi esteri. Il nuovo impianto per lo scarico delle banane — si è affermato — farà di Trieste il primo porto italiano ad essere dotato di attrezzature modernissime, che daranno ampie garanzie di celerità e sicurezza nelle operazioni di sbarco.

I due nastri trasportatori (dalle stive al magazzino o ai vagoni), che rappresentano la parte integrante del complesso, sono già stati ordinati, e giungeranno al Porto franco vecchio fra due mesi circa, dove i Magazzini Generali stanno allestendo il pianoterra del capannone n. 3, destinato alla ricezione ed a deposito delle banane. L'hangar sarà dotato di temperatura ad aria condizionata, avrà una superficie di 1200 metri quadrati e una capacità di 600 tonnellate. Al piano superiore sarà ricostruito l'impianto frigorifero già preesistente, per il deposito di carni congelate e altri generi alimentari. I due nastri trasportatori elevatori saranno a comando elettrico, carrellati, con la possibilità di impiego anche nello sbarco e imbarco delle merci in sacchi. Per seguire un ritmo veloce e senza causare danni nelle manipolazioni dei caschi, i trasportatori funzioneranno a catena a moto continuo, muniti di grosse tasche di tela; la portata massima sarà di 1300 caschi all'ora.

Come accennato, il Consorzio è ormai alla vigilia del proprio perfezionamento dal punto di vista legale; fin d'ora, comunque, si è assicurato l'adesione di istituti di credito e assicurativi, dei Consorzi Agrari delle Tre Venezie, delle Cooperative operaie, del Consorzio regionale delle cooperative, di ditte di spedizione e trasporti, e di numerosi operatori delle Tre Venezie. Le banane saranno collocate, oltre che sul mercato locale, nell'ambito della Regione e nel retroterra (Austria, Cecoslovacchia, Baviera, Ungheria e Jugoslavia).

Anche il comm. Petrucco, durante la conferenza stampa, ha illustrato l'opportunità dell'iniziativa, ribadendo il concetto della piena libertà di adesione al costituendo Consorzio banane.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.5; minima 7.8; umidità 67 per cento; pressione mb. 1022.2; temperatura del mare 14.4; vento km. 6 da E-S-E.

Oggi: Presentazione di M. V. Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 16.07 e tramonta domani alle 9.14.

Maree — OGGI: bassa alle 3.39; cm. 20 e alle 16.31, cm. 68 sotto il l. m.; alta alle 9.34, cm. 55 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 16.09, cm. 50 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93368. Queste farmacie sono aperte anche dalle ore 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura le seguenti farmacie: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

LA SITUAZIONE ECONOMICA VALUTATA DAGLI INDUSTRIALI

Si teme un rallentamento dell'attività produttiva

Finora è stato possibile reagire alla recessione ma non appare facile a mantenere il ritmo attuale

L'economia triestina ha offerto la chiara dimostrazione, finora, di poter reagire con notevole dinamismo al fenomeno di recessione. Se ne è avuta conferma nel corso della riunione della giunta esecutiva dell'Associazione degli industriali, che ha tracciato un ampio esame della situazione economica, con riguardo all'andamento delle attività produttive, sul piano locale e nel più vasto campo nazionale.

E' stato però rilevato che non altrettanta possibilità di resistenza sembra profilarsi per il futuro, soprattutto a causa del rallentato ritmo dell'attività edilizia, privata e pubblica, per i particolari problemi che interessano il settore. Non è da dimenticare, inoltre, il continuo aumento dei costi dei materiali e del lavoro, appesantito dal frequente rinnovo — è stato osservato — delle parti normative e salariali dei contratti collettivi, dal continuo aumento dell'indennità di contingenza e dal conseguente appesantimento degli oneri previdenziali. In merito, si è rilevato che i primi sintomi della difficoltà di continuare sul ritmo di questi ultimi anni sono manifestati da qualche riduzione di personale, nonchè dal frequente ricorso alla cassa d'integrazione guadagni degli operai. Ad accentuare le difficoltà, sono sopravvenute negli ultimi tempi anche le vaste agitazioni che hanno paralizzato numerosi servizi pubblici.

Per quanto riguarda il piano generale dell'attività industriale, e in particolare il carico degli oneri previdenziali, si è constatato che la fiscalizzazione di una loro minima parte costituisce un modestissimo alleggerimento, temporaneo, e del resto annullato in pratica dai quasi concomitante aumento di due punti dell'indennità di contingenza. Anche i recenti aumenti dell'imposta generale sull'entrata e le loro inconsuete vicissitudini sono stati inquadrati nel più ampio problema dei costi, rilevandone le dirette ripercussioni negative sulla competitività della nostra industria. Particolare esame è stato dedicato all'urgente necessità di rivedere quello che viene definito l'assurdo sistema dell'imposta a cascata, che va a ripercuotersi ripetute volte sullo stesso prodotto nelle sue varie fasi di lavorazione, sostituendolo con un sistema diverso, quale potrebbe essere quello sul valore aggiunto, ormai adottato dai Paesi industrialmente più evoluti.

Attento esame hanno avuto pure, da parte della Giunta, alcuni aspetti dei provvedimenti governativi anticongiunturali. In proposito è stato auspicato che nel futuro si voglia procedere con maggior senso di ponderazione, tenendo soprattutto conto delle reali esigenze della nostra economia, per la cui vitalità è assolutamente determinante la spinta dell'iniziativa privata. E' stato ancora rilevato come le categorie industriali confidino nel superamento delle attuali difficoltà, purchè vengano rimossi gli ostacoli che intralciano le possibilità di ricupero e di ripresa dell'espansione economica, e si vogliano evitare quelle impostazioni che nel recente passato si sono rivelate tanto dannose e pericolose per l'economia del Paese.

Tali osservazioni — è stato fatto notare — hanno un particolare rilievo per la situazione di Trieste, che non aveva avuto la possibilità di avvantaggiarsi pienamente dello sviluppo raggiunto dall'economia nazionale. Di conseguenza, la nostra zona viene a risentire con maggiore sensibilità di ogni ripercussione negativa.

Ricorda!
Il voto all'EDERA
è un voto all'Italia

Spettacoli in Istria e a Fiume auspice il Console d'Italia

Sotto gli auspici del Consolato generale d'Italia a Capodistria, nella giornata di domani, domenica, saranno presentati due spettacoli al teatro «Tartini» di Pirano. Protagonisti gli attori della Compagnia del Piccolo Teatro Città di Udine, alle ore 16 saranno presentati un recital e l'atto unico «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello; alle 20 andrà in scena «La locandiera», di Goldoni.

Dal prossimo lunedì, inoltre, il Carro di Tespi dei ragazzi, di Roma, effettuerà una tournée in Istria e a Fiume, per un periodo di due settimane

TRE CONSIGLIERI LIBERALI PER IMPEDIRE IL CENTRO-SINISTRA ALLA PROVINCIA DI TRIESTE
VOTATE E FATE VOTARE
PLI

TUTTO PREDISPOSTO PER IL PERFETTO FUNZIONAMENTO DELLE OPERAZIONI

Alla vigilia del voto vengono allestiti i seggi

Quattro anni or sono alle ultime elezioni provinciali furono annullate 4000 schede: un errore da evitare

Calato il silenzio sulle tribune elettorali, da ieri sera i funzionari dell'Ufficio comunale stanno alacremente lavorando per predisporre il perfetto funzionamento delle operazioni di voto, che avranno inizio domattina. Per tutta la notte, gli addetti all'Ufficio elettorale hanno provveduto a confezionare i pacchi (contenenti plichi, schede, verbali, ecc.) che oggi verranno presi in consegna, assieme a tutto il materiale occorrente, dai presidenti di seggio. Predisposto l'arredamento dei seggi, sistemate le cabine e le urne, numerate le appendici di ciascuna scheda e firmate dal presidente, i seggi verranno richiusi e sigillati e ad essi faranno buona guardia, da questo pomeriggio fino a domattina, gli agenti di P.S. e i carabinieri.

Complessivamente, gli aventi diritto al voto — per il rinnovo del Consiglio provinciale — sono in tutta la provincia 231.055 elettori. Di questi, 19.442 voteranno anche per il rinnovo dei rispettivi Consigli comunali: 9690 a Muggia, 4586 a Duino-Aurisina, 3806 a S. Dorligo della Valle, 902 a Sgonico e 458 a Monrupino.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune sono ancora giacenti 3400 certificati elettorali, cioè l'1,55 per cento del totale. Oltre un migliaio sono intestati a persone residenti all'estero; le persone che invece non hanno potuto essere raggiunte a domicilio dai messi comunali, perchè assenti o perchè abbiano cambiato indirizzo senza darne notifica, potranno ritirare i certificati oggi dalle 8 alle 20, e domani e lunedì secondo l'orario d'apertura dei seggi, cioè fra le 6 e le 22 domani e fra le 7 e le 14 lunedì.

Un'avvertenza per gli elettori. Quattro anni fa, circa 4 mila schede furono annullate, in quanto recanti segni diversi che non fossero quelli tracciati sul simbolo del partito prescelto. Numerosi furono inoltre coloro che diedero un tratto di matita sul nome del candidato, stampato accanto al simbolo; e segnarono un nominativo diverso. Si rammenta pertanto che ognuno dei 24 collegi prevede schede di votazione con riportati accanto i simboli i nomi dei candidati in gara nei singoli collegi. Perciò, nell'esprimere il voto per un partito, automaticamente si vota per il candidato il cui nome è indicato accanto al simbolo. Altrimenti, si invalida la scheda.

Viene infine annunciato che le visite ai malati degenti presso l'Ospedale psichiatrico provinciale, l'Ospedale per ammalati lungodegenti (cronici), il Sanatorio neurologico provinciale, l'Istituto medico pedagogico e il reparto post-encefalitici saranno sospese domani, domenica, in occasione delle elezioni; saranno altresì sospese le visite domenicali ai ricoverati della Pia Casa dei poveri.

La direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT comunica che nella giornata di domenica, per dare la possibilità ai componenti i seggi di raggiungere tempestivamente le rispettive sedi, verranno effettuate due partenze anticipate straordinarie, alle ore 4.50 e 5.10, da ogni capolinea di tutte le linee autofilotranviarie ad eccezione delle linee: 14, 16, 18, 24, 26 e 27.

Il Comune di Trieste ha predisposto dal canto suo un servizio di trasporto per i componenti gli uffici elettorali di sezione situati in zone extraurbane. Esso consta di quattro itinerari che comprendono rispettivamente le Sezioni n.: I) 94 - 213 - 214 - 283 - 284 - 285 - 291 - 292 - 293 - 298 - 321 - 322 - 335 - 352; II) 70 - 286 - 287 - 288 - 289 - 318 - 319 - 320 - 330 - 338 - 341 - 342 - 344; III) 290 (Grignano); IV) 9 - 19 - 157 - 205 - 211 - 212 - 296 - 297 - 300 - 333 - 350 - 352.

La partenza degli automezzi avverrà da via Giustiniano (di fronte al Liceo Dante) con i seguenti orari: sabato 21 alle ore 14.30; domenica 22 alle ore 7 e lunedì 23 alle ore 6.

Per il rientro, a scrutinio ultimato, gli interessati potranno richiedere telefonicamente per mezzo di trasporto al Comune stesso (telefono n. 31121 interno 534 oppure telefono n. 35186).

TRIESTE 1954-'64
Una Rassegna di dieci anni di vita triestina
Quartiere della Fiera di Montebello
ORARIO DI APERTURA: 10-13 e 15-20. L'ingresso (da Piazzale Ippodromo) è libero. Al visitatori verrà offerto in omaggio il Catalogo della Rassegna.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

A LIVELLO NAZIONALE L'ANNO PROSSIMO A TRIESTE

Un convegno sulla lotta contro le frodi alimentari

«Oasi del consumatore» il progettato centro eubiologico dove saranno serviti soltanto cibi rigorosamente genuini

Alla fine della prossima primavera o agli inizi dell'estate, Trieste ospiterà un Convegno nazionale per la lotta contro le frodi alimentari. L'assise sarà aperta alla collaborazione di tutti gli interessati, sia consumatori che tecnici e industriali, soprattutto per poter formulare proposte concrete atte a formare l'auspicato Codice alimentare italiano.

Al fine di assicurare il pieno successo dell'iniziativa, si è avuto ieri un incontro tra il Vicepresidente della Giunta regionale, assessore al turismo prof. Dulci, e l'assessore alla sanità e igiene, dott. Nardini, con una commissione dell'Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari (ATIS), guidata dal segretario nazionale dott. Fogher, e dal direttore della rassegna eubiologica «Atys», avv. Miani.

Il dott. Fogher ha prospettato alle autorità la necessità di un autorevole appoggio della Giunta regionale per l'organizzazione nella nostra città del convegno nazionale. Le categorie che saranno presenti all'assise sono le più disparate: dai consumatori alle Camere di commercio, produttori, fabbricanti, igienisti, legali, commercianti, rappresentanti dei lavoratori e amministratori. E sarà su questo piano, di carattere generale, che verrà dibattuto il problema in tutti i suoi aspetti, di viva attualità.

E' evidente che la formulazione di un Codice alimentare richiederà anche la costituzione di organi regionali e provinciali, ai quali affidare il compito di coordinare e uniformare il lavoro, gli organici, le strutture, i programmi e le funzioni complementari dei laboratori d'igiene e profilassi esistenti in ogni provincia.

Particolare interesse ha destato — nel corso della riunione — l'illustrazione dell'iniziativa tendente ad istituire a Trieste il primo Centro eubiologico, definito anche l'«oasi del consumatore». In quel centro, tutto ciò che si produce — senza additivi e concimi chimici, senza antiparassitari o coloranti — verrà direttamente preparato e servito (al giusto prezzo) a tutti coloro che preferiscono cibi genuini e biologicamente integrali, di prodotti tipici, della cucina regionale e dei vini locali caratteristici.

Il centro, all'insegna pertanto di un'alimentazione naturale, sorgerà su iniziativa dell'«Atys» nella zona alta di San Dorligo, dove il terreno occorrente è già stato acquistato.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorna. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO. domenicale ore 7.25
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

FINO AL 1961 ERAVATE TRANQUILLI con una politica sostanzialmente liberale, i prezzi erano stabili, la produzione cresceva e con essa l'occupazione
VOTA
PLI
CON IL CENTRO SINISTRA DA FANFANI A MORO AVETE PERSO LA TRANQUILLITA' il costo della vita cresce continuamente, la moneta e i risparmi perdono valore, lo slancio produttivo si arresta, ricomincia la disoccupazione

All'elettore triestino
Il P.R.I. è impegnato in una dura battaglia per il consigliere provinciale.
La situazione è questa:
o un consigliere repubblicano
o un consigliere sloveno
o un consigliere indipendentista
All'elettore italiano chiediamo di votare la LISTA dell'EDERA

IL FALLITO ASSALTO ALLA BANCA DI NIMIS

Ritrovata l'auto triestina che servì alla fuga dei banditi

Era a un paio di chilometri da Cormons nei pressi di un cantiere

L'auto triestina che è servita ai banditi per fuggire da Nimis dopo il fallito assalto alla Banca popolare cooperativa avvenuto — com'è noto — il pomeriggio di martedì scorso, è stata trovata ieri a circa due chilometri da Cormons. La scoperta è stata fatta ancora mercoledì mattina da alcuni operai occupati in un vicino cantiere edile. Ma appena ieri, verso le 11, due muratori hanno deciso di rivolgersi ai carabinieri di Cormons. Una pattuglia è giunta sul posto e, dopo aver constatato che il numero di targa era quello della macchina ricercata ha dato l'allarme. Poche ore dopo, attorno all'auto si sono ritrovati a convegno ufficiali dei Nuclei di polizia giudiziaria dei carabinieri di Trieste, Udine e Gorizia, i dirigenti delle Squadre mobili delle tre province, gli specialisti di polizia scientifica dei carabinieri e della Questura di Trieste.

La Fiat 1100-103 è stata visitata in ogni angolo. Ma... non ha parlato. Infatti non sono state trovate tracce utili solo tre giornali (uno di Milano) e molti mozziconi di sigaretta.

PLI
Contro la svolta a sinistra....
LA RIVOLTA LIBERALE

Il rinvenimento è avvenuto esattamente lungo la strada che collega Angoris a Gorizia, nei pressi dello stabilimento California. La carrozzeria era inzaccherata e la stessa targa era pressochè illeggibili. L'auto era stata posta parallelamente alla strada, con l'evidente scopo di evitare che venisse scoperta subito; infatti la targa non era visibile se non si usciva dalla carrozzabile e ci si avvicinava al cantiere di lavoro. Gli operai, in un primo tempo, non si sono interessati dell'auto in quanto credevano che appartenesse a qualche loro collega.

Nel frattempo gli inquirenti hanno ricostruito i movimenti dei banditi (qualcuno afferma trattarsi di quattro zingari) sia prima del fatto, sia dopo la fuga. Prima di compiere l'assalto i quattro — è accertato — hanno mangiato in una trattoria a pochi chilometri da Nimis. Fallito il colpo l'auto triestina con i malviventi a bordo ha imboccato la via Roma, a Nimis, raggiungendo Udine attraverso la strada di Qualso. Poi si è diretta verso l'Isontino. Nella stessa serata del fallito assalto alla banca la macchina è stata vista a Medeuzza; poi veniva notata nella zona di Manzano, dove c'è stata pure l'esplosione di una scarica a scopo intimidatorio.

Ex G.M.A. preoccupati da un provvedimento ministeriale

Preoccupazioni ha suscitato negli ambienti degli ex GMA la risposta del Ministero di Grazia e Giustizia ad una richiesta di passaggio alle dipendenze della Regione fatta per alcuni appartenenti alla categoria che prestano servizio in un ufficio statale della nostra città. Da parte ministeriale infatti è stato dichiarato che la utilizzazione in posizione di comando del personale del ruolo speciale ad esaurimento contrasta con l'art. 67 dello Statuto regionale.

Sarebbe questo — è stato rilevato — un disconoscimento dei principi della legge 1600 che sancisce l'equiparazione degli ex GMA ai dipendenti di ruolo dello Stato. Si apprende frattanto che la direzione provinciale del PLI ha dato incarico al Gruppo parlamentare di elevare formale protesta contro il provvedimento ministeriale. Un analogo intervento sarà effettuato dal Gruppo consiliare regionale del PLI, con la presentazione di una urgente interrogazione sul problema.

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha disposto per oggi l'emissione di due francobolli commemorativi di Giovanni da Verrazzano nei valori di lire 30 (posta ordinaria) e lire 130 (posta aerea), che saranno validi fino a tutto il 31 dicembre 1965. In occasione della emissione sarà posto in vendita il bollettino illustrativo con un articolo a firma del dott. Samminiatelli, presidente del Comitato nazionale per le onoranze a Verrazzano.

STATO CIVILE

20 novembre 1964

MORTI: Dulcich ved. Muchwitsch Anella a. 78; Kobau in Sanzin Maria a. 79; Rustia Mario a. 70; Favretto Francesco a. 28; Menetto Luigi a. 61; Miani ved. Sclizzer Maria a. 83; Bernessi Giuseppe a. 65; Portione in Cos Maria a. 64; Pech in Violin Amalia a. 70; Capriati Francesco a. 68

NASCITE: 10.

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI in condominio
VIALE G. D'ANNUNZIO 1
(PIAZZA GARIBALDI)
DA 2-5 STANZE; CUCINA; DOPPI SERVIZI; ASCENSORI; CENTRALNAFTA; DOPPIE ISOLAZIONI TERMO-ACUSTICHE; CARTA DA PARATI; RIFINITURE ACCURATE; MUTUO BANCARIO
Vendite: GERMANI - VIA CARDUCCI 10, tel. 35606

in questi giorni da
CROFF
Filiale di Trieste - Piazza della Borsa 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia
CROFF
da cinquant'anni il meglio in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi
Esposizione velluti operati in Bemberg

DOPPIA FESTA DEL LAVORO AL CANTIERE DI MONFALCONE

Stamane l'abbraccio del mare alla turbonave «Eugenio C.»

Verrà impostata anche la prima di 4 motocisterne da 80 mila tonn. Presente alle cerimonie il Ministro della Marina mercantile Spagnolli

La grande turbonave passeggeri «Eugenio C.» di 29.000 tonnellate, costruita dai CRDA per la Società «Giacomo Costa fu Andrea» di Genova, è pronta al varo sullo scalo 2/3 del cantiere di Monfalcone. Benedetta dal Delegato generale della diocesi di Gorizia, mons. Giovanni Diodato, la nuova ammiraglia dell'armamento privato italiano scenderà in mare oggi alle 10.30 alla presenza del Ministro della Marina Mercantile sen. Spagnolli.

Madrina della nuova splendida unità sarà la gentile signora Pinuccia Costa, consorte del cav. del lavoro dott. Angelo Costa che interverrà alla cerimonia con il dott. Giacomo Costa e gli altri contitolari della Società armatrice. Assisteranno al varo il presidente della Fincantieri on. avv. Giorgio Tupini e il direttore generale della Fincantieri cav. del lavoro dott. Ermanno Guani. Secondo una gentile tradizione, la madrina sarà accompagnata alla tribuna d'onore dal presidente del CRDA dott. ing. Guido Vignuzzi.

La «Eugenio C.» è la più grande unità passeggeri dell'armamento privato italiano. Potrà trasportare 2055 persone compresi i 425 componenti l'equipaggio. E' lunga oltre 200 metri, larga quasi 30, alta più di 20 al ponte di soggiorno. L'apparato motore costruito dalla Fabbrica macchine di S. Andrea sarà formato da due gruppi turboriduttori, capaci di imprimere una velocità di 27 nodi a mezzo carico.

Dopo il varo della «Eugenio C.», che avverrà agli ordini del direttore del Cantiere di Monfalcone ing. Ottavio Gulì, sarà impostata sullo scalo gigante la «costruzione 1894», prima di quattro motocisterne da 80 mila tonnellate di portata lorda, con capacità di carico utile pari a circa 100.000 metri cubi. La «1894» sarà azionata da un motore Diesel Fiat 9010 S della potenza di 21 mila cavalli asse.



(Foto Pozzar)

Ecco, in un'armoniosa prospettiva, la prora della «Eugenio C.»

ATTUALITA' CINEMATOGRAFICA

In discussione al C.C.A. «Il Vangelo secondo Matteo»

Con una conferenza del critico Carlo Ventura, dal titolo «Il Vangelo secondo Pasolini: maturità di un regista e visione epico-religiosa del mondo», il Circolo della cultura e delle arti promuoverà la prossima settimana un pubblico dibattito sull'importante avvenimento cinematografico.

Com'è noto, presente all'ultima Mostra internazionale di Venezia, «Il Vangelo secondo Matteo», oltre all'unanimità di consensi della critica e del pubblico, ottenne il Premio speciale della Giuria.

Il dibattito, a cura della Sezione spettacolo del CCA, è fissato per le ore 18.45 di martedì prossimo nella sala maggiore di via San Carlo 2; il pubblico potrà liberamente intervenire.

SEGNALAZIONI

Un lettore dalla calligrafia assai giovanile e che, certo per distrazione, ha trascurato di firmarsi, osserva: «Quando ci sono le elezioni, nelle scuole — sedi elettorali — le lezioni vengono sospese. Vorrei sapere, perchè questo periodo di vacanze supplementari non è uguale in tutte le scuole. Ci sono infatti scuole che rimangono chiuse per gli scolari un numero maggiore di giorni che altre, come ci sono scuole in cui notoriamente non viene mai fatta la "lectio brevis" prima delle feste più importanti. Perchè il Signor Provveditore non provvede che tutti gli scolari godano dei medesimi benefici? Non mi risponda che quelle poche ore in più rappresentano un beneficio per gli alunni, esse non incidono affatto sull'andamento di un intero anno scolastico!».

Due dei quattro giorni di vacanza che ogni Provveditore ha facoltà di fissare secondo il proprio criterio sono stati utilizzati a Trieste in coincidenza con le elezioni e precisamente il 21 e il 23 di questo mese. Negli altri giorni le scuole dove sono installati seggi elettorali rimangono inattive non perchè gli alunni godano «del beneficio di una vacanza» ma per necessità. E il Provveditorato, come è stato pubblicato, ha dato disposizione di ridurre al minimo indispensabile la forzata sospensione delle lezioni.

⁂

La richiesta del lettore M.P. che voleva conoscere l'origine e l'etimologia della parola «scaranciferi» usata nella parlata e in testi triestini nel significato di «soldi, carantani, ecc.», ha indotto il prof. Enrico Rosamani a scriverci una lunga, piacevolissima lettera in cui dice fra l'altro: «Ringrazio anzitutto il gentile signor M.P. della considerazione manifestata verso il mio "Vocabolario Veneto Giuliano" pubblicato nel lontano 1922 e attinto al materiale che già allora chi scrive andava raccogliendo per il grande "Vocabolario Giuliano" comprendente tutte le varietà dialettali della Venezia Giulia, da Grado a Zara che potè pubblicare appena nel maggio 1958. Peccato che il signor M.P. non si sia imbattuto in codesto "Vocabolario Giuliano" (alla Biblioteca Civica e anche nella Biblioteca del Piccolo), chè avrebbe trovato, a pag. 960, la sua voce "scaranciferi" usata non solo a Trieste ma a Pirano, anche sotto la forma "scarancifoli"; e rimandato al dialettale soldo». Si tratta prosegue il prof. Rosamani di «una voce più che dialettale, gergale, come giustamente è stato detto nella risposta alla segnalazione del signor M.P.». Per quanto riguarda l'origine del termine "scaranciferi", dopo aver precisato che il suo non è un vocabolorio etimologico, bensì soprattutto la «documentazione della originaria italianità di queste terre» il prof. Rosamani consiglia di ricorrere ai lumi degli esperti dell'Istituto di Glottologia della nostra Università. «Poichè i miei 89 anni — dice infine il prof. Rosamani — mi consigliano di segnare il passo e di accelerare l'esaurimento della I Edizione dell'opera mia maggiore, per poterla completare con un Supplemento generale, in occasione del Grande Raduno Nazionale degli Istriani a Trieste Editore e Autore ribassarono il prezzo del "Vocabolario Giuliano" da L. 12.000 a L. 6.600, a chi si sarà prenotato con nome, cognome ed indirizzo presso il prof. Enrico Rosamani, Trieste, via Fabio Severo 49».

⁂

La stagione non sembra la più adatta per parlare di bagni; ma anche fuori stagione i bagni hanno i loro problemi. Se ne occupa questa lettera firmata da sei persone: «Siamo un gruppo di gitanti che ogni domenica arriva a Trieste con le sue auto. Strada facendo ci fermiamo quasi sempre sulla riviera di Barcola, è uno spettacolo orribile se si può definire così. I bagni comunali detti "Topolini" sono sporchi, pieni di materiale di scarico, rotti, ecc. E' proprio un peccato che quegli stabilimenti debbano essere lasciati in tanto abbandono in una zona tanto signorile con una riviera così bella. Perchè le vostre Autorità non provvedono a queste cose? Non hanno personale? Dove sono andati a finire gli addetti comunali (bagnini) estivi? Tutti impiegati altrove? Questa è una brutta accoglienza per la gente che arriva. Perchè quasi tutti prima si fermano alle porte della città per ammirare il panorama. Ogni domenica c'è molta gente che passeggia e rimane colpita da quei bagni così indecenti».

⁂

«Esiste o non esiste — chiede il lettore A.B. — il divieto di fermarsi nei posti riservati agli autobus e ai filobus?». E prosegue: «In pieno Corso Italia davanti ai magazzini UPIM e precisamente dalle ore 19 alle 21 vedo sempre in sosta negli spazi destinati ai veicoli pubblici sempre le stesse auto. Perchè i vigili che sono sempre in due in Corso, all'incrocio di via San Spiridione, non fanno un passo in più per richiamare i proprietari all'ordine?». Il filobus non può fermarsi al margine della strada e deve sostare in mezzo al Corso dove in quel tratto il manto stradale è pieno di rialzi. E' successo più d'una volta che qualche persona anziana è caduta: un po' di disciplina non starebbe male».

⁂

Si avvicina la scadenza elettorale e la propaganda dei singoli partiti sui ben noti temi della loro polemica non sembra avere tanta presa sulle elettrici e sugli elettori quanta invece ne sembrano avere questioni di ben più modeste dimensioni. Ce ne dà la riprova la telefonata giunta in redazione l'altro giorno con tono un po' preoccupato e concitato. Una signora dichiarando di parlare a nome di molte altre si è preoccupata di segnalare a tutti gli scrutatori dei seggi di non voler gridare ai quattro venti l'età delle elettrici quando viene effettuato il controllo fra il certificato elettorale e un documento di identità. E' una vecchia faccenda questa, che si ripete ogni volta attraverso la timorosa preoccupazione di molte elettrici. Non sarà difficile, crediamo, rispettare questo desiderio che risponde anche ad una norma di tatto e di rispetto applicabile anche in un momento così importante e pubblico come l'esercizio di voto.

CONFERENZA AL C.C.A.

Il gen. Barberis sull'Esercito d'oggi

Il comandante del Presidio, generale di divisione Giulio Barberis, terrà giovedì 26 novembre alle ore 19 al Circolo della Cultura e delle Arti una conferenza sul tema: «L'Esercito italiano nel ricordo delle sue gloriose tradizioni, rinnovato nello spirito e ammodernato nei mezzi, oltre ai compiti istituzionali, offre oggi sicuro contributo alla preparazione morale e tecnico-professionale del cittadino».

La conferenza riveste carattere di particolare interesse in questo momento che non a torto è stato definito storico per il nostro Esercito. Le Forze Armate sono infatti interessate, e l'Esercito al primo posto, a un ridimensionamento su basi moderne di efficienza operativa e tecnica quale mai è stato registrato nella sua gloriosa storia. Non solo nuovi mezzi lo hanno arricchito di una fisionomia sempre più rispondente all'evoluzione tecnica del progresso militare, ma anche le basi della preparazione dei suoi quadri e delle sue leve sta subendo un processo evolutivo in profondità.

Basterà ricordare che la NATO tiene in alta considerazione e segue con profondo interesse tutti gli sforzi che lo Stato Maggiore va perseguendo nel campo di competenza per dotare il Paese di uno strumento di difesa polivalente, duttile e altamente manovriero sia nell'impiego convenzionale che in quello in ambiente nucleare. Sforzo ingente che viene però contenuto in un'armonica ristrutturazione tale da non compromettere lo sviluppo normale degli altri settori della vita pubblica.

Sindacato medici. Tutti i medici mutualistici sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà martedì 24 con inizio alle 21 nella sede della Camera confederale del lavoro in via Duca d'Aosta 12 (stanza 40).

UN CONVEGNO IL 28 E IL 29 ALL'ATENEO

Ricerca d'una via europea nel campo degli oneri sociali

All'assise promossa dal Centro italiano di studi finanziari seguirà una conferenza sulla CEE e i paesi sottosviluppati

«Oneri sociali nella Comunità economica europea»: questo il tema del convegno che si svolgerà alla nostra Università nei giorni 28 e 29 prossimi per iniziativa del Centro italiano di studi finanziari, dell'Istituto europeo per l'unificazione del diritto del lavoro e del Centro informazioni e studi sulle Comunità europee per le Venezie. Il convegno, che avrà come relatori il prof. Giuseppe Ferri dell'Università di Roma e il prof. Francesco Forte dell'Università di Torino, permetterà di individuare le iniziative necessarie per uniformare i costi della sicurezza e della previdenza sociale nei sei Paesi della CEE al fine di evitare una differente posizione concorrenziale degli imprenditori di ogni singolo Stato. Nel corso di una conferenza stampa, cui hanno partecipato nella capitale, oltre al prof. Forte, esponenti del mondo economico e giuridico tra cui il prof. Guido Gerin, segretario dell'Istituto europeo per l'unificazione del diritto del lavoro, sono stati illustrati altri aspetti particolari del problema. In particolare è stato sottolineato che i diversi costi dell'assistenza e della previdenza sociale nei singoli Stati incidono sui costi finali dei prodotti in maniera diversa, alterando quella parità di posizione concorrenziale degli imprenditori operanti nei vari Paesi, che è una delle principali finalità della Comunità europea. D'altra parte la situazione esistente nei singoli Paesi determina necessariamente una disparità nei vantaggi che il lavoratore può ottenere dal sistema previdenziale a parità di contribuzioni, il che crea sperequazioni inammissibili in una area integrata.

Un'altra manifestazione, che rientra in questo settore scientifico, si terrà alla nostra Università il 30 novembre, alle ore 17.30, nell'aula «G. Venezian» (piazzale Europa 1): una conferenza sul tema: «La politica internazionale verso i Paesi sottosviluppati e la Comunità economica europea». La relazione sarà tenuta dal dott. Riccardo Luzzatto, consigliere della direzione generale del Mercato interno presso la CEE, su iniziativa dell'Istituto di economia dell'Università degli studi di Trieste.

†

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, si è spenta dopo lunghe sofferenze

Maria Cos n. Portionè

lasciando nel più profondo dolore la mamma, il marito NICOLO', il figlio MARINO con la moglie IRENE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 novembre alle ore 14.30 direttamente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Muggia.

Prendono parte al lutto le famiglie COSSI, FORTUNA-CRISCIANI e ZANELLI.

†

Il 18 novembre, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi Cari il

DOTT.
Giorgio Niccolini
Dirigente Lloyd Triestino

Lo piangono la moglie FIDES, il figlio GUALBERTO, la sorella, il fratello, la suocera, i cognati e le nipoti che ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Un affettuoso grazie al medico curante dott. Vasco Boico, all'amico Primario prof. Enrico Tagliaferro e ai suoi assistenti, alle suore e alle infermiere del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure.

Famiglie:
RAGGI - NICCOLINI - LUTZ - SENICA - OTTOCHIAN - MELLI

(Primaria Impresa Zimolo)

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 23 nov. alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo dal caro don Agostino.

Prendono parte al lutto:
— DELIA ed ENZO MOLINARI
— le famiglie MILLERI, FABRIS e BELLUSCHI
— MARINA e le famiglie BENVENUTTI e FERLATTI
— MARISA e OSCAR HALI-
— GOGNA
— LIDIA e PAOLO CADEL
— NEDDA e DINO CIBIN
— ROSANNA e LUIGI MANZONI
— LUCIA e VIGINIO RAGGI
— SISINA e TULLIO BOTTERI
— ELDA e CARLO DUSATTI
(Primaria Impresa Zimolo)

Il LLOYD TRIESTINO partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.
Giorgio Niccolini

suo benemerito dirigente del quale ricorda l'intelligente, attiva collaborazione prestata per lunghi anni al servizio della Società.

CARLO, LAURA, MARIA e famiglie si associano addolorati per la perdita del caro amico

Giorgio

†

Lontano dalla sua Istria si è spento

Giuseppe Bernessi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie JOLANDA, i figli dott. VITTORIO con la moglie prof. LAURA ZIANI e le nipotine GIULIANA e ADRIANA, LICIA con il marito LICINIO REBENI e il nipotino MAURO, e GIANNA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi sabato 21 nov. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i nipoti LUISELLA e ALDO de WALDERSTEIN.

I titolari e i dipendenti della Ditta «MAGAZZINI TRIESTE» si associano al dolore della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia di PIERO FARCI.

Si associa al lutto la famiglia APOLLONIO - GODINI.

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Menetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste direttamente per Muggia.

Muggia, 21 novembre 1964

Famiglie: MENETTO ROMANO - BERTONI

†

Il 20 novembre è spirata

Amalia Violin

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, il figlio VITTORIO con la moglie LICIA e i nipoti MARINA e DARIO e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. Polanzi, i medici e il personale della III Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella di via Pietà.

†

E' mancato al nostro affetto

Francesco Favretto
di anni 28

Desolatissimi la moglie, i figli i genitori e i fratelli ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

†

Il 19 nov. ha chiuso la sua lunga e esemplare esistenza la nostra cara mamma

Maria Miani

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la figlia GINA, il figlio GALLIANO con la moglie ANTONIETTA, i nipoti GUIDO con la moglie LUCIA e ROMANO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 22 nov. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della morte di

John Fitzgerald Kennedy

verrà celebrata una S. Messa domani domenica 22 novembre alle ore 11 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo (altare del Crocefisso).

†

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Maria Pipan

verrà celebrata una S. Messa domani alle ore 9.15 nella Chiesa di Villa Revoltella.

I FAMILIARI

LA SESSIONE D'APPELLO ALLA CORTE D'ASSISE

Pena diminuita a due balcanici retrocessi da rapinatori a ladri

Quando furono sorpresi a rubare in un magazzino uno estrasse la pistola ma venne presto disarmato

La Corte d'Assise di Trieste, che funziona in sessione d'appello, ha accettato ieri le tesi difensive dei due giovani transfughi jugoslavi Fadil Pindzo e Drasko Cubrilovic, nati a Sarajevo, condannati alle Assise di prima istanza, il 6 aprile di quest'anno, per rapina aggravata, porto abusivo d'arma e (il Pindzo) falsa attestazione di generalità, a pesanti pene. Il Pindzo era stato condannato a 4 anni e 4 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, 5 mesi di arresto, 5 anni di interdizione dai pubblici uffici; il Cubrilovic a 2 anni e un mese di reclusione, 146 mila lire di multa e 4 mesi di arresto.

La vicenda è nota. I due giovani, conosciutisi a Nizza, decisero di puntare su Trieste. Faceva piuttosto freddino, data la stagione. Raggiunta la nostra città, per aumentare le calorie, cominciarono col trangugiare parecchi bicchieri di vino in vari bar e osterie. Si accorsero che l'alcool aveva messo loro in corpo non solo calore ma anche audacia. Fecero una capatina da Upim dove con mano lesta rubarono un maglione di lana. Autore del furto fu il Cubrilovic il quale, novello San Martino, non esitò a darlo al Pindzo che riteneva più bisognoso di lui di copertura. Ma per essere amici bisogna essere in due. Il Pindzo voleva quindi restituire all'amico l'atto di cortesia. Tornarono negli affollati locali upimiani che evidentemente consideravano una specie di pozzo di San Patrizio dove ognuno poteva attingere a suo piacimento. Ma stavolta non doveva andar loro altrettanto bene. Il dispositivo di sorveglianza scattò e uno dei due, il Pindzo precisamente, rimase colto con le mani nel sacco. Cubrilovic riuscì a sgattaiolare fra la folla e a scomparire.

Tradotto nella direzione aziendale dove il mariolo avrebbe dovuto rendere conto delle sue malefatte, anzichè spiegare a voce, ritenne più efficace estrarre una pistola. Venne presto disarmato e reso innocuo completamente. Poi fece il nome del compare, che venne acciuffato.

Arrestati, processati e condannati — come detto —, hanno presentato appello. Ieri mattina il caso è stato ridiscusso. Per Pindzo ha illustrato i motivi d'appello il difensore che ha sostenuto l'estraneità al furto e al tentativo di violenza del suo raccomandato a mezzo di pistola. La sua tesi si condensa nell'assunto che il Pindzo abbia usato l'arma per legittima difesa o per arbitrario esercizio delle proprie ragioni. Ha chiesto in subordine che i reati contestati venissero declassati in rapina impropria (con violenza postuma all'evento), riconoscimento dell'inesistenza dell'aggravante dell'uso dell'arma e la concessione delle attenuanti generiche.

Per Cubrilovic l'altro difensore ha chiesto le attenuanti generiche negate in prima istanza e l'attenuante per risarcimento del danno.

Il P. M. dott. Mayer ha chiesto la conferma della sentenza di primo gradò. La Corte, presieduta dal dott. Palermo, ha invece comminato una sentenza di larga riforma, così modificando le rubriche: Cubrilovic, furto doppiamente aggravato e porto abusivo d'arma; Pindzo, ricettazione e minaccia aggravata, fermo restando il resto delle imputazioni, compreso il porto abusivo d'arma e le false generalità e l'ubriachezza. Concesse le attenuanti generiche. In tal modo le pene sono state così ridotte: Cubrilovic complessivi 18 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto, 120 mila lire di multa; Pindzo complessivi 2 anni e 11 mesi di reclusione, 3 mesi e 20 giorni di arresto e 60 mila lire di multa. Il Cubrilovic è stato scarcerato con immensa gioia della madre che ha seguito trepidante l'udienza.

Denuncia della produzione e delle giacenze di vino

Entro il 30 p. v. i produttori, agricoli e non agricoli, di vini e di mosti devono dichiarare le produzioni ottenute dall'ultima vendemmia. Entro il 10 dicembre, produttori e commercianti all'ingrosso devono denunciare le giacenze esistenti nelle proprie cantine o magazzini alla data del 30 novembre, e derivanti sia dall'ultima vendemmia, sia da quelle precedenti. Le denunce su appositi moduli devono essere presentate ai singoli uffici delle Imposte di Consumo. La dichiarazione obbligatoria della produzione vinicola ottenuta dall'ultima vendemmia riguarda i produttori di mosto o di vino, viticoltori e non viticoltori.

La denuncia delle giacenze esistenti nelle singole cantine o magazzini commerciali all'ingrosso al 30 novembre (con esclusione per i soli dettaglianti) riguarda i viticoltori produttori di mosti o di vini, le cantine sociali, gli enopoli, i produttori non viticoltori, i commercianti all'ingrosso, e infine i produttori di vini speciali. La denuncia riguarda le giacenze tanto di produzione nazionale quanto di importazione dall'estero.

Informazioni più particolareggiate possono essere richieste alla Federazione provinciale dei coltivatori diretti negli uffici di via Roma 20, di San Dorligo della Valle, di Duino-Aurisina e di Muggia.

NEL XX ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO

Commemorata la figura di Gabriele Foschiatti

Omaggio al patriottismo e alla fede nella libertà

La nobile figura di Gabriele Foschiatti Medaglia d'Oro della Resistenza è stata commemorata ieri, nel XX anniversario della sua morte nel campo di sterminio di Dachau dall'avvocato Emanuele Flora nella sala Edera del PRI.

In mattinata, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario era stato officiato un rito funebre in suffragio per iniziativa del Comune, cui hanno presenziato il Sindaco Franzil, il dott. Gelati del Commissariato del Governo, il capo di Gabinetto dott. Cimarosti, il prof. Romano assessore alla P. I., esponenti di vari partiti e altre autorità civili e militari. Le autorità hanno quindi raggiunto il Parco della Rimembranza, dove, a cura del Commissariato del Governo, è stata deposta una corona d'alloro sul cippo che ricorda il sacrificio dell'eroico concittadino.

Sotto gli auspici del PRI e dell'Associazione Partigiani Italiani, Gabriele Foschiatti, uomo, patriota e combattente, è stato ricordato ieri sera dall'avv. Flora, che fu suo compagno di lotta e di deportazione. Con la morte di Foschiatti, la democrazia triestina ha perso uno dei suoi uomini migliori, ha esordito l'oratore, «un cavaliere dell'onestà e della giustizia che aveva la generosità, la fede, la modestia e il coraggio dei primi garibaldini», come ebbe a scrivere Giani Stuparich.

Nato a Trieste il 28 giugno 1889 e attratto fin dalla prima gioventù dagli ideali mazziniani, nel 1911 si arruolò nella legione garibaldina e combattè contro i Turchi in Albania. Il 1915 lo vide volontario nelle file dell'Esercito italiano. Fu a Fiume con d'Annunzio nel 1919 ma partecipò alla difesa della città secondo gli ideali garibaldini, senza alcun proposito imperialistico. Agli albori del fascismo Foschiatti si chiuse in un dignitoso silenzio, rifuggendo dalla vita pubblica e dedicandosi a studi politici e sociologici, divenendo in breve uno degli uomini più preparati e colti che l'Italia avesse avuto in quel periodo. Negli ultimi mesi del 1942, quando già si profilava il tragico epilogo della avventura fascista, fu tra i fondatori del partito d'azione a Trieste. Si trattava di impostare, in queste terre di confine, un'azione politica che al momento del crollo del regime totalitario valesse a salvare le genti italiane della Venezia Giulia. E' di quel periodo il suo scritto sugli orientamenti che il partito d'azione doveva seguire riguardo al problema della Venezia Giulia.

La scritto circolò alla macchia: esso si articola in pochi punti fondamentali: la federazione europea, il rispetto e la protezione delle minoranze di altra nazionalità con piena parità di diritti con gli italiani, il riordinamento dello Stato italiano.

Un suo nuovo manifesto «Fede unitaria», del settembre del 1943, lo compromise definitivamente. Il 19 settembre le SS lo arrestarono assieme a Edmondo Puecher, Giovanni Tanasco, Fernando Gandusio e Zeffirino Pisoni. Tutti furono avviati ai lavori forzati nei campi di concentramento germanici. La pur forte fibra di Foschiatti non resse a lungo; il 20 novembre dell'anno successivo morì tra i tormenti. Ma gli aguzzini di Dachau non poterono fiaccare il suo spirito; chi, come l'avv. Flora, gli fu vicino in quegli ultimi giorni di agonia, testimonia che la sua grande anima non si è piegata.

Cordoglio per la scomparsa di Cornelia Magrini Zeno

A un anno e mezzo dalla morte del marito prof. Vincenzo Zeno è spirata la signora Cornelia Magrini, sorella del giornalista Luciano e di Ada, vedova Scocchi. La scomparsa di Cornelia Magrini Zeno, che per la sua cultura, le sue non comuni doti di musicista e la bontà d'animo assai nota e stimata, ha suscitato larga eco di rimpianto. Ai familiari dell'estinta sincere condoglianze.

Strada chiusa al traffico nell'abitato di Domio

La strada provinciale della Rosandra, nell'abitato di Domio, rimarrà chiusa al traffico per tutta la durata dei lavori relativi alla sistemazione idrica del collettore principale.

CADAVERE IN FONDO ALLA SCARPATA

Forse vittima di una caduta l'uomo trovato morto a Zaule

Solo l'autopsia odierna stabilirà le cause del decesso

Solo l'autopsia, che verrà effettuata stamane nell'Istituto di medicina legale all'Ospedale maggiore, potrà dare una risposta sulle cause della morte del pensionato Nazario Bonazza, di 51 anni, abitante al numero 138 di Santa Maria Maddalena inferiore. Come già riferito dalla nostra edizione serale di ieri, il Bonazza è stato rinvenuto, ormai cadavere, verso le sei e trenta di ieri da un passante lungo la strada che porta a Domio, in vicinanza del raccordo per Borgo San Sergio. L'uomo ha notato il corpo in fondo alla scarpata, cinque metri più in basso del livello stradale. Ha dato subito l'allarme avvertendo i carabinieri di borgo San Sergio.

Sul luogo della macabra scoperta sono giunti poco dopo anche gli specialisti della Squadra scientifica e gli agenti del Nucleo di polizia giudiziaria, guidati dal capitano Pazzaglia. Il medico legale prof. Renato Nicolini ha redatto il certificato di morte e il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ballarini, al termine dei rilievi, ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma.

Gli inquirenti sono del parere che il Bonazza sia rimasto vittima di una caduta. L'uomo può essere stato colto da improvviso malore ed essere caduto rotolando lungo il pendio. Come anche può avere messo inavvertitamente un piede in fallo perdendo così l'equilibrio. Da un esame esterno il medico legale ha riscontrato la frattura di alcune costole, lesione riportata certamente in seguito alla caduta e al rotolamento. Nella mattinata di domenica, ad ora da stabilirsi, avranno luogo i funerali.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. Ferris: The Church of England (2-14492).

Scienze sociali. Bartholini: I rapporti fra i supremi organi regionali (4-4237); Katona: La analisi psicologica del comportamento economico (330/KAT).

Scienze applicate. Angelucci: Navi. Ieri, oggi, domani (623.8).

Letteratura. Di Stefano: La censura teatrale in Italia (1600-1962) (2-14495).

Storia, geografia e biografia. Niedergang: Le venti Americhe latine (918/NIE); Hofer: Il nazionalsocialismo (2-14493).

Nota: il numero tra parentesi indica la collomazione del libro.

Concerto lirico-vocale nella sala U.G.G. di Gorizia

Questa sera alle ore 21, nella sala minore dell'U.G.G. di Gorizia avrà luogo un concerto lirico vocale sotto gli auspici del Gruppo studentesco del Liceo classico «Dante». Si esibiranno i cantanti della scuola della maestra Fornasari e del maestro Lozzi: Edda Monaro, soprano; Carlo Biasini, tenore; Giorgio Matosel, baritono; Fulvio Venier, basso. Accompagnerà al pianoforte il prof. Alessandro Bevilacqua.

Concorso regionale a Gorizia per fotografi dilettanti

La sezione fotografica del Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia ha bandito il premio fotografico «Castello di Gorizia», sotto il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo. Al concorso possono partecipare tutti i fotoamatori della Regione. Esso si articola su due temi: uno libero e l'altro sugli «aspetti suggestivi» di Gorizia e provincia. Le fotografie, stampate in bianco nero senza supporti, dovranno essere di formato non inferiore ai 24 cm. e non superiore ai 40 cm. Ogni concorrente può presentare al massimo quattro fotografie per categoria, entro venerdì 27 p.v., indirizzandoli al Centro culturale «Stella Matutina» Gorizia, via Vizza 36, e includendo la somma di 500 lire per l'iscrizione. Nel retro di ogni fotografia deve figurare il cognome, il nome e l'indirizzo dell'autore.

La giuria formata dai signori Bevilacqua, dott. Cenisi, Grion, arch. Malni, prof. Monai e prof. Schiavi, giudicherà le opere in concorso e assegnerà i premi. Le fotografie prescelte saranno esposte in cornice nella galleria del Centro dall'8 dicembre al 2 gennaio 1965. Al primo classificato per il tema libero sarà assegnato il «Castello d'oro» offerto dal Comune di Gorizia; al primo classificato per il tema sugli aspetti suggestivi di Gorizia e provincia il premio offerto dall'Amministrazione provinciale di Gorizia. Sono in palio altri premi per i secondi, terzi e quarti classificati, offerti da enti e associazioni. Premi speciali saranno assegnati alle migliori fotografie illustranti scorci antichi del Friuli-Venezia Giulia.

LE ORE DELLA CITTA'

Gratitudine

Il vecchio signore che aveva chiesto una stufa a gas per potersi riscaldare quest'inverno, dopo aver ricevuto il dono fattogli pervenire da uno dei tanti lettori dimostratisi pronti ad aiutarlo, ha inviato un biglietto in cui prega di «degnarsi di accettare la sua incondizionata riconoscenza e i vivi ringraziamenti per l'umana opera svolta in suo favore».

Scarponi da ski

uno scatto... e via sulla neve! I migliori scarponi da SKI della produzione NORDICA e DOLOMITE negli ultimi modelli a prezzi imposti dalle fabbriche! Da *Linea* lo stile nello sport! Ricordate che *Linea*, via Carducci 4, è specializzato per l'abbigliamento sportivo maschile e femminile.

Pomeriggi danzanti

Ogni domenica, dalle ore 17, alla «Bottega del Vino» del Castello di San Giusto: orchestra «Jolly». Tutte le sere, fino alle ore 2, tradizionale appuntamento con l'allegria nel locale più caratteristico della città. Vini delle Regioni d'Italia. Suonano Franco Russo e i suoi solisti. Nuova gestione.

Capodanno a Parigi

La Presidenza Nazionale dell'ENAL organizza un viaggio a Parigi, per Capodanno, e precisamente dal 29 dicembre 1964 al 3 gennaio 1965. Il viaggio verrà effettuato in treno, con partenza da Milano alle ore 11.02 del giorno 29 dicembre. Il programma comprende la visita in pullman con guida di Parigi storica e moderna e l'escursione a Versailles. La quota di partecipazione in contanti e a rate è di L. 41.500. Il pagamento rateale viene effettuato mediante Credito Turistico ENAL (senza interessi). I partecipanti devono essere in possesso del passaporto individuale valido per la Francia, non vistato; o della carta di identità munita del «visto» della Questura di Trieste, esteso alla Francia. La chiusura delle iscrizioni è fissata al 15 dicembre. Gli interessati possono prendere visione del programma particolareggiato della gita nella sede di via Giulia 1 dell'ENAL provinciale, dove si accettano anche le prenotazioni.

Presentazione al VAL

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, è in programma la presentazione a cura del critico Dino Verdi del nuovo libro del dott. Livio Ragusin-Righi «Attraverso i mari caldi dell'Asia». Alcuni passi verranno letti dalla prof. Elsa Fonda.

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

Mostra del giocattolo

Visitate la «Mostra del giocattolo». Vi attendiamo domani 22 novembre dalle ore 10-13 e 16.30-19.30. I giocattoli più belli per i vostri bambini. Omaggi per tutti. Presso *Marchi Gomma*, via Zonta 9.

Laurea

le più belle bomboniere per laurea vengono confezionate con i confetti rossi, al Negozio *Nodi d'Amore* in Viale XX Settembre 21, dove si possono trovare anche regali originali per questa bella ricorrenza.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177) Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera, ricordatel A ballare si va al *Paradiso*.

Gite per mare in Istria

Domani con partenze dalla Stazione marittima sono in programma le seguenti gite in piroscafo: per Isola, Pirano e Umago alle 8; per Capodistria alle 8 e alle 12.15; per Muggia alle 9.30, alle 12.15 e alle 16.15. I ritorni avverranno da Umago alle 15; da Pirano alle 15.50; da Isola alle 16.20; da Capodistria alle 14.45 e alle 17; da Muggia alle 11.25, 15.25 e 17.

San Nicolò

ha già scaricato i più bei regali per grandi e piccini, alla *Cartoleria A B C* in viale XX Settembre 23.

Si balla

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sez. Giov. dell'Unione degli Istriani ricordano ai giovani che domani 22 c.m. si terrà il consueto trattenimento danzante nella sala di via S. Pellico 2. L'orario, dalle ore 16 alle ore 20; si accede alla sala senza invito. Suonerà l'allegro complesso i «Barombos».

Scuola di pianoforte

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di pianoforte, teoria e solfeggio che darà fra breve inizio alla propria attività sotto gli auspici del Circolo degli Istriani. Gli interessati sono pregati di rivolgersi al recapito telefonico 52200.

Festa degli isolani

I profughi isolani celebrano oggi la festa del loro patrono San Mauro e questa sera si ritroveranno alle 19 nella chiesa della B.V. del Rosario dove il loro concittadino don Attilio Delise celebrerà la Messa. Dopo la funzione religiosa l'appuntamento è al ristorante «Pordenone» per il tradizionale convivio familiare.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani, domenica, con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan, gita in pullman a Valbruna-Monte Lussari. Ottime condizioni di innevamento; funzionano gli impianti di risalita. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15. Telefono 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 22 novembre, con ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, escursione sul Monte Cocusso con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale.

PRIME VISIONI Il Leone d'Oro di Venezia

«Deserto rosso»

di Michelangelo Antonioni



Monica Vitti in una bella inquadratura di «Deserto Rosso» di cui è protagonista. Un noto critico francese ha scritto che questo film di Antonioni è un Oratorio per il volto della Vitti

In principio il cinema era a petrolio, poi venne Michelangelo Antonioni. Forse nell'ormai vicino Duemila si comincerà a scrivere così una storia del cinema, e non sarà follia. La Francia cartesiana e illuminista ne va matta e lo colloca subito dopo Sartre; l'Italia, provinciale e rugantina, lo snobba e qualche volta tenta di discuterlo, ma si stanca quasi subito, forse perchè in Italia la filosofia — e in particolare quella dell'amore — non è mai stata di moda.

Ecco dunque «Deserto rosso», giustamente canonizzato a Venezia in un festival tutto altro che da buttare. Arrivo o partenza di un discorso? Stranamente le due cose convivono: si conclude il viaggio iniziato con «L'avventura» e proseguito con «La notte» e «L'eclisse», (ma perchè non accettare come preludio «Il grido»?), e comincia quello del colore, perchè «Deserto rosso» è il primo film a colori nella storia del cinema. Ma sì, sì, c'erano anche «Il sentiero del pino solitario», «Becky Sharp», «La città d'oro», «Il fiore di pietra», «La congiura degli innocenti», «Enrico V»; eppure rischiamo il linciaggio per poter dire come di diapositive bellissime da mostrare nelle serate in famiglia. Così ripetiamo: in principio il cinema era a remi, poi venne Michelangelo Antonioni.

* * *

«Deserto rosso» è la storia di una nevrosi, di un adulterio, di un'indifferenza che aggredisce i nostri sentimenti e della crosta antica della terra che cambia in ventiquattrore sotto la spinta di una forza incontrollabile chiamata progresso. Quali sono in questo quadro le cause, e quali gli effetti? Sono tutti quelli di una stessa catena oppure sono orbite indipendenti l'una dall'altra? Il caos organizzato che colma gli occhi con uno spettacolo nuovo e imprevedibile è lo stesso di quello che vuota di effetti veri i personaggi, e li rende aridi, deboli, spiritualmente sbandati? Questi dubbi, che ciascuno può risolvere a suo modo, costituiscono per Antonioni il tema di un'elegia e di una condanna accorate. Egli è testimonio e reporter di classe, narratore meditante e protagonista. E la lezione più riposta — come annotavamo da Venezia — ci sembra quella del benessere materiale che si paga con la rinuncia degli affetti, autentici, come se un demone si fosse annidato in noi e ci dominasse attraverso gli oggetti dai quali riceviamo soltanto una consolazione epidermica. Allora concludevamo allargandoci al macrocosmo del paesaggio industriale che anticipa la fantascienza, in un rapporto mitologico inverso a quello di Saturno che divora i propri figli, perchè oggi ad essere divorati siamo noi. Con altre parole, non nostre, il paesaggio industriale ha modificato la morale, i sentimenti, le psicologie, tutta la nostra condizione spirituale. E così Antonioni parlando della società da cui ha estrapolato i suoi personaggi: «Secondo me poche di queste persone fanno la vita che vorrebbero fare. Niente più drammi da area depressa. Lavoro sicuro, ben retribuito, domani senza sorprese. Ma c'è gente che si sente lo stesso in trappola».

* * *

La parola giusta è forse proprio «la trappola», una trama sottile come di ragno, impercettibile, che ci avvolge in un mondo dove un'ora può valere dieci anni e dove il tempo non ha ormai prezzo: si paga con la vita. Tutto è effimero, facile, febbrile; pochissimo si salva. C'è qualcosa che vale? Un banale incidente d'auto può avere conseguenze incalcolabili per tutta la vita, un figlio di cinque anni può gettare nella più cupa disperazione simulando per capriccio un male gravissimo. Comunicare è difficile se non attraverso una simbologia primitiva e confusa, dove i soli significati inequivocabili sono dati dagli impulsi oscuri e remoti, di lontananza atavica. Non esistono più angoli di pace, tutto è turbato, inquinato, malinteso. Una barriera ad ogni passo anche se le luci, le voci e i rumori centuplicati sembrano perforare ogni mistero. La realtà è il deserto senza oasi.

Di tutto questo che è il nostro tempo una che è ancora allo stato di magma, Antonioni ha fatto un film, rivestendolo — com'è stato giustamente detto — del colore dei sentimenti. Ha tentato ancora una volta di esprimere quello che si ritiene inesprimibile, adoperando la sua sensibilità e la sua cultura di uomo moderno. Per coloro ai quali il suo discorso potrebbe sembrare nebbioso, inconcludente e talvolta addirittura irritante (e non invochiamo di nuovo il paragone con la Francia) pensiamo si possano ricordare queste parole di Robert Oppenhaimer da porre sul frontespizio di «Deserto rosso»: «Quando il tempo sarà trascorso, e il futuro sarà diventato storia, apparirà chiaramente quanto poco di esso noi oggi abbiamo previsto o possiamo prevedere».

ma.

SPETTACOLI

LA PROSSIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Introduzione al «Wozzeck» di Alban Berg

Dopo quasi un quarantennio dalla sua prima esecuzione del 1926 allestita dallo «Städtische Oper» di Berlino, e dopo aver più volte girato il mondo, il «Wozzeck» di Alban Berg è stato rappresentato poche volte in Italia, pur recando impresso il marchio del capolavoro dalla critica internazionale. E' una bella conquista per noi vederlo finalmente entrare sulle scene del Verdi che da lungo tempo lo desideravano come un ospite di linguaggio complesso sì, ma non indecifrabile, e comunque rivelatore dell'espressionismo razionalista della nuova impronta musicale dodecafonica, la cosiddetta «Neue Sachlichkeit», visto che il pubblico europeo lo ascolta oggi come un'opera qualsiasi. Vorrei dire che «Wozzeck» è l'opera dell'angoscia della società moderna, l'esasperazione causata da uno stato sociale che mena verso l'abolizione dell'individuo, opera come tante rappresentate in quest'ultimo dopoguerra.. Il più imparentato dramma cresciuto nel clima demolitore della disperazione sarebbe «Il prigioniero» di Dallapiccola, salvo che Alban Berg appartiene quasi a un passato remoto e quindi vi figura come un precursore.

La vicenda della tragedia del «Woyzeck», diventato «Wozzeck», è stata tratta dalle cronache criminali e mediche relative a un fatto realmente accaduto, conclusosi il 13 novembre 1823 con l'esecuzione di un certo Johann Christian Woyzeck, assassino per gelosia dell'amante sua, la vedova Woost. Il testo del «Wozzeck» non può essere stabilito con sicurezza nella sua struttura complessiva. Esso ci è giunto in una serie di abbozzi, a volte sovrapposti, che non ne lasciano intendere la sequenza. La morte del protagonista per annegamento non viene indicata nei manoscritti di Georg Büchner. La traduzione, il commento e le note di G'orgio Dolfini, davvero rivelatrici e intelligenti, si basano su ricerche personali dalle quali si conclude che l'opera del Büchner è frammentaria e incompiuta. La riscoperta e il rilancio del «Wozzeck» sono dovuti al naturalismo di Wedekind e di Hauptmann e in tempo recente all'espressionismo. Al testo di Büchner si è tenuto Alban Berg come interprete musicale del realismo della tragedia sociale patita da Wozzeck.

Il musicista fu tra gli allievi più geniali e sagaci di Arnold Schönberg che costrinse il suo stile attraverso la durezza del costruttivismo, e dell'allievo comprese subito l'istinto sicuro delle esigenze teatrali, e nello stesso tempo ebbe chiare prove del suo sentimento lirico. Con l'apprendimento della tecnica dodecafonica, Alban Berg iniziò le sue prime composizioni che ne rivelarono l'eccezionale temperamento. Nel 1921 avvenne la stesura del «Wozzeck», nel 1926 compose la Suite lirica per quartetto d'archi, nel 1935 seguirono il Concerto per violino e l'opera «Lulù», ricavata dal dramma di Wedekind «Lo spirito della terra». Quattro mesi dopo Alban Berg moriva senza aver potuto completare «Lulù» della quale è rimasta soltanto una «Lulù Suite» in cinque tempi per uso di concerto. Non va dimenticato che l'inizio artistico di Berg avvenne nel clima musicale viennese di Brahms, Bruckner, Mahler, e accanto a questi anche Wagner e Debussy.

Con ciò le premesse per il distacco della tonalità erano già date prima che Schönberg avesse indicato la strada dodecafonica al suo prodigioso allievo il quale, per conto proprio, ne assimilò e seguì fino in fondo il metodo di composizione. Berg si valse delle quindici (che in origine erano ventisei) scene per far rivivere lo schema drammatico tradizionale dell'opera: esposizione, peripezia e catastrofe. L'originalità della costruzione drammatico-realista del «Wozzeck» risiede nella sua struttura in forme strumentali chiuse; un'opera di scena fortemente inquadrata nella tradizione della letteratura da concerto. Berg giunse così alla fusione o meglio all'inserimento di una vicenda dinamica, drammatica in una statica successione di forme. Una sintesi tra elemento drammatico e forma concertistica venne già operata da Hindemith nel «Cardillac», che è giustamente definito il neoclassico tra i moderni musicisti. La sorprendente compattezza formale del «Wozzeck» che può venir percepita anche dall'uditore musicalmente meno scaltrito, è data dalle quindici scene distribuite in tre atti, a cinque scene per ciascuno. Le cinque scene del primo atto possono essere considerate come pezzi del genere destinati a individuare i personaggi principali del dramma in rapporto al personaggio principale che è «Wozzeck». Queste scene sono costituite da una Suite, una Rapsodia, una Marcia militare e una Berceuse, una Passacaglia e un'Andante affettuoso (quasi un Rondò). Il secondo atto forma una Sinfonia in cinque movimenti ciascuno dei quali corrisponde a una delle cinque scene: Movimento, Sonata, Fantasia e Fuga, Largo, Scherzo e Rondò con Introduzione. In conclusione le cinque scene dell'ultimo atto ci offrono una serie di sei invenzioni: invenzione su di un tema, invenzione su di un suono, invenzione su di un ritmo, invenzione su di un accordo, seguita da un intermezzo orchestrale sotto forma di un'invenzione su di una tonalità, e nella quinta scena un'invenzione su di un movimento regolare cromatico.

Ma la legatura, il vincolo dell'espressione drammatica nel rigore della forma classica non rappresentano l'essenziale, il centro ideale del dramma. Non le forme, bensì la concitazione del linguaggio, la sua temperatura infuocata, il fascino del suo volto, della sua sottile psicologia. La forza dell'immagine ritmica e melica, la differenziazione della polifonia orchestrale, ma più di tutto e anzitutto la magia degli accordi politonali che determinano l'atmosfera di fondo improntano il «Wozzeck» di una luce spettrale, visionaria. Il suono di Berg non è solamente realtà concreta e oggettiva, ma anche spirituale. L'indicibile e il misterioso che emergono dalle parole del soldato Wozzeck, vittima impotente, squallida e desolata della società che lo circonda e lo annienta distruggendone la individualità provengono da questo aforisma: «Der Mensch ist ein Abgrund» (l'uomo è un abisso) nel quale precipita Wozzeck come un fantoccio vuoto in se stesso, e come atomo entro l'umanità; ciò costituisce la motivazione psicologica dell'azione delittuosa, irrazionale del povero soldato che svuotato della volontà, prima di uccidere se stesso gettandosi nel lago, uccide l'amante che lo tradiva.

La potenza del dramma che Alban Berg ha musicato è data più di tutto dalla tensione delle forze originarie e dalla violenza elementare che governano i personaggi della vicenda. Comunque non si può parlare di un simbolismo nel dramma tipicamente espressionista di Berg, il quale si rivela musicista ricco di interiore luminosità ch'egli effonde sulle sue calde e impetuose creature. La dissonanza si mostra come fondamento organico nel «Wozzeck», e più acerbamente ancora in «Lulù», sua seconda opera. La tragedia dei personaggi, come nella morte di Wozzeck e nell'assassinio di Maria nell'atroce atmosfera notturna, trova il suo clima dissonante con un proprio angosciato fascino. Nella molteplicità delle espressioni psicologiche delle figure sceniche e degli episodi musicali, l'opera di Alban Berg mantiene perfetta la sua unità: primo, l'unità tematica, che è qualità propria del compositore, con la tecnica del Leitmotiv; secondo, l'elaborazione ricchissima delle variazioni alle quali ha sottomesso ciascun pezzo dell'opera; terzo, il passaggio sottile e penetrante da un pezzo all'altro. Inoltre, i numerosi cambiamenti di scena imposti dall'azione drammatica la quale richiede a sua volta l'intercetto degli intermezzi sinfonici che Berg tratta sotto forma di «pezzo indipendente», vale a dire interamente costituito in se stesso, e che serve allo sviluppo delle idee tematiche intese sotto forma di «coda» o di «introduzione». In definitiva si può applicare al dramma musicale di Berg la formula che più tardi ma con il medesimo intento il nostro Pizzetti ha adottato per la sua teoria del teatro musicale: «tutto per il dramma, niente fuori del dramma». Appunto, Berg intese articolare la musica di forme proprie alla composizione strumentale, onde essa abbia il potere di servire il dramma attingendo solo in se stessa nelle forme classiche della tradizione, senza escludere con ciò la importanza da dare alla voce e al canto.

Ma il sunto chiarificatore ed esplicativo sull'opera di Berg vuole essere brevemente integrato con qualche rapido cenno sui principi, sulle idee espresse dal compositore viennese durante la gestazione e la stesura del «Wozzeck». Egli ha detto a Rottweiller, suo biografo e critico che ha scritto un vivo ritratto sull'autore di «Lulù» e di «Wozzeck»: «Se la tecnica di composizione di Berg è derivata dalla „Kammersymphonie" di Schönberg, tale derivazione non costituiva per il maestro un amore il quale era rivolto invece più appassionatamente a "Erwartung" (attesa) e a "Die glückliche Hand" (la mano fortunata). Una certa mancanza di forma nella musica non gli dispiaceva talora, però rimpiangeva che in questo caso essa non avesse il coraggio di mostrarsi ancora più risolutamente nuda e caotica. Questa forza cieca, questa caoticità noi la troveremo nella scena della strada del «Wozzeck», nel Rondò del «Double concerto» e in certi passaggi di «Lulù». Berg non ha versato, colato questa sostanza caotica in una forma, ma se ne è impossessato con astuzia. Per Alban Berg formare è tutto: combinare, sovrapporre l'inconciliabile. Tutti i mezzi di costruzione divengono per lui delle astuzie per incatenare una materia amorfa. La musica di Berg — dice ancora Rottweiler — vuole unire l'espressione e la costruzione, lo choc dell'espressione caotica e l'ebbrezza della sonorità. Di tutti i compositori contemporanei Berg può essere il solo il cui comportamento individuale rivela e giustifica l'opera sua. Grazie alla concezione di Berg, l'opera di Büchner è divenuta più umana, più estesa, e ha guadagnato in forza di persuasione».

La partitura è stata elaborata e stesa con senso scrupoloso, conforme alla disciplina della scuola di Arnold Schönberg. Ciò che rende il «Wozzeck» scenicamente forte è il modo con cui il suo autore ha organizzato la musica nell'intento di dare al teatro l'atmosfera che manca al dramma parlato, e nello stesso tempo il musicista ha evitato di disperdere l'attenzione tra l'azione e la musica. Per raggiungere l'unità egli ha voluto che la musica stessa sia questa azione. Dinamismo, colore, ritmo, timbro, melodia, tutto in «Wozzeck» è organizzato come nella struttura di una sinfonia; la musica segue la sua propria legge e il movimento dell'azione drammatica corrisponde al movimento della musica. L'orchestrazione della partitura del «Wozzeck» è tutta particolare e distribuita secondo aggruppamenti strumentali, secondo il modo usato anche da Strawinsky. Si riscontra sovente l'impiego di strumenti a corda soli, in combinazione con gli strumentini soli (i legni). Vi è poi un'orchestra militare, un'orchestra da cabaret (due violini, clarinetto, chitarra, bombardina e fisarmonica). L'orchestra da camera è isolata dalla grande orchestra, ma con essa resta combinata. La combinazione dell'orchestra di cabaret con la grande orchestra provoca la conciliazione dell'inconciliabile da cui nasce l'espressione del caos.

«Wozzeck» ha conosciuto un successo trionfale. Nel 1930, venti teatri tedeschi e il «Wiener Staatsoper» hanno rappresentato l'opera. Nel 1943 venne allestita in Francia, nel Belgio e a Roma. L'attesa del «Wozzeck» a Trieste è intensa.

v. t.

Cronache della televisione

I figli della società

E' proseguita ieri nel secondo canale la meritoria inchiesta di Giuseppe Fina, «I figli della società». La terza ed ultima puntata ha affrontato uno dei problemi più acuti e scottanti dell'intera questione: le difficoltà che si oppongono all'adozione dei bambini abbandonati. Ci sono ogni anno in Italia migliaia di «figli di nessuno». Attraverso il cosiddetto «affidamento mercenario» gli istituti di assistenza cercano di provvedere alla meno peggio ai loro bisogni materiali, ma non possono ovviamente provvedere anche allo sviluppo fisico e psichico che solo la presenza della madre e i valori affettivi della famiglia sono in grado di assicurare ai bambini. Ad eliminare questo grave inconveniente potrebbe, e dovrebbe, soccorrere l'istituto dell'adozione, previsto dal Codice Civile. Ma proprio a questo punto le cose si complicano, poichè le leggi assolutamente inadeguate che regolano la delicata materia ordinano tante e tali condizioni limitative a chi desidera adottare un bimbo abbandonato, da scoraggiarne la pratica attuazione o a mantenerla in uno stato di semiclandestinità. Così, nell'attesa d'una auspicabile riforma legislativa — puntualmente invocata da tutti gli esperti del problema che hanno potuto esprimere il loro giudizio in merito — la situazione dei bimbi abbandonati rimane avvolta in una triste, preoccupante zona d'ombra, le cui conseguenze per la stessa società di domani prevedono un costo altissimo e le prospettive d'una vita senza speranza. Ci sembra che l'inchiesta di Giuseppe Fina sui «Figli della società» abbia tenuto un discorso molto serio. Volesse il Cielo che alla serietà del discorso si alleasse la prontezza delle iniziative, volte a sanare la dolorosa ferita che morde la nostra coscienza civile non meno che il cuore dell'infanzia abbandonata.

Sempre sul secondo canale è seguito un nuovo programma di varietà ideato da Vittorio Metz: «Il macchiettario». Si tratta d'una galleria di tipi e macchiette caratteristici della vita d'oggi, integrata da canzonette, balletti, ospiti d'onore ecc. Lo spettacolo è riuscito a guadagnarsi soltanto un posto secondario nell'impaginazione dei programmi, il che significa che nemmeno i responsabili sono molto convinti della sua efficienza. E infatti, da quanto s'è potuto ricavare dal primo numero, questo «Macchiettario» non promette nulla di buono, a dispetto dei bei nomi (Gianrico Tedeschi, Aroldo Tieri, Alberto Bonucci, Francesco Mulè, Mina ecc.) che vi prendono parte (o vi hanno preso parte ieri sera), sforzandosi di onorarlo con le risorse del loro collaudato mestiere.

Ber.

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	94	259	118
Limoni	59	129	106
Mandarini	165	282	212
Castagne	94	176	106
Kaki	47	94	65
Mele	29	141	71
Pere	41	165	106
Uva	71	235	141
Bietole locali	140	220	170
Bietole costa	50	63	63
Cavoli cappucci	36	80	47
Cavolfiori	71	100	83
Cavoli verze	12	80	29
Cicoria	30	60	55
Cipolla	60	85	70
Finocchi	29	71	59
Insalate locali	100	280	130
Insalate diverse	75	200	125
Patate	38	129	55
Peperoni	29	71	53
Pomodoro	88	165	129
Radicchio verde locale	300	900	400
Radiccio rosso e var.	88	313	113
Sedano	50	150	130
Spinaci	77	220	100

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 15 marzo 1964 se a scadenza sei mesi e 15 giugno 1964 se a scadenza tre mesi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.55: In collegamento con la Radio vaticana: cerimonia di chiusura della 3.a sessione del Concilio Ecumenico; 11.30: Musiche di P. I. Ciaikowski; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Ricordo di Lino Liviabella. Conversazione; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Pittsburg, diretta da W. Steinberg; 19: W. Assandri e la sua fisarmonica; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La figlia del mago», radiodramma di G. Barbieri; 21.20: Canzoni e melodie italiane; 22: Una storia tira l'altra; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Così fan tutti. Le opinioni di Eva; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Rassegna degli spettacoli; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Tredici personaggi in cerca di Rossella; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con R. Schumann; 14: Musiche di L. Boccherini; 14.55: Grand-prix du disque; 15.40: Compositori contemporanei; 16.10: Musiche di W. A. Mozart; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di B. Martinu; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di I. Strawinsky; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.30: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino. Stagione sinfonica d'autunno: Concerto diretto da L. Soltesz.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Musica maestro! - Orchestra diretta da Franco Russo con Gianni Safred, Carlo Pacchiori e Tom Kirk e i cantanti Alida Frausin, Adriana Pozzetto, Valnea Serafini e Giancarlo Rigacci; 14: Operette che passione!; 14.25: Motivi popolari con l'orchestra diretta da Alberto Casamassima; 14.40: Gli anni triestini di James Joyce: «Ulysses impara il triestino», di G. Bergamini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.40 (17.40): Sonate moderne; 9.25 (18.25): Sinfonie di S. Prokofiev; 10.25 (19.25): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con A. Casella; 11.55 (20.55): «Vivi», opera in tre atti. Musica di F. Mannino; 13.35 (22.35): Recital del violista W. Primrose, con la collaborazione del pianista Davir Stimer; 14.35 (23.35): Congedo; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz europeo; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da R. Anthony e R. Hayman; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Maria Paris e di Achille Togliani; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.55: Eurovisione. Roma: Città del Vaticano. Solenne cerimonia di chiusura della terza sessione del Concilio ecumenico Vaticano secondo; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telefilm: Piccolo teatro: «Il portafoglio»; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 19.55: Quindici minuti con Carol Danell e Peter Vevis; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: M. Marchesi presenta: Sveglia ragazzi!; 22.05: Cronache del XX secolo: «La conquista dello spazio», a cura di L. Villa; 22.50: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Teleteatro nel mondo: America: «Una voce importante», tre atti di John P. Miller; 22.25: I pronipoti: «Avventure di una famiglia spaziale» Cartoni animati; 22.50: Notte sport.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« DESERTO ROSSO »
di M. ANTONIONI
Stupendo Technicolor con
M. VITTI e R. HARRIS

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 16, seconda rappresentazione: «Guglielmo Tell» di G. Rossini, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

CINEMA TEATRO MODERNO. Lunedì 23 e martedì 24 corr. Mario Marotta e Lina Astor nella rivista «Follie del mondo» con Gilberto Rossi, Vittorina Ledda, il cantante della RAI-TV Alberto Bongi e il «The blues Topless Ballett». Sullo schermo: «L'ira di Achille».

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, oggi alle ore 21 e domani, domenica, alle ore 17, ultime recite della Compagnia del Teatro del Ridotto» della città di Venezia con «Una delle ultime sere di Carnevale» (ciasseti e spasseti) con Gino Cavalieri.

CINEMA TEATRO MODERNO
Lunedì 23, martedì 24 corrente **Mario Marotta - Lina Astor** nella rivista **«FOLLIE DEL MONDO»** Gilberto Rossi, Vittorina Ledda «Il cantante della RAI-TV Alberto Bongi» e il «The Blues Topless Ballett». Sullo schermo:
«L'IRA DI ACHILLE»

ARCOBALENO. 16. De Laurentiis presenta uno spettacolo incredibile ed inedito: «Ecco il finimondo», in technicolor. Una esperienza nuova che non avete mai osato pensare e che vi lascerà affascinati e senza respiro. Vietato ai minori di 16 anni. Esclusi tessere ed omaggi.

EXCELSIOR. 16: «I due seduttori», in technicolor. Una commedia irresistibilmente comica con Marlon Brando, David Niven, Shirley Jones. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales». Risate a non finire con il gatto Silvestro e Gonzales topo astutissimo che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. 16, 18, 20, 22: «Crisantemi per un delitto». Un supersuspense ad altissima tensione in cinemascope, con Alain Delon, Jane Fonda. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Deserto rosso». Il capolavoro in technicolor di M. Antonioni premiato con il Leone d'oro al 25.o Festival veneziano, con Monica Vitti e R. Harris. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «In cerca d'amore», in cinemascope e technicolor. Un piacevolissimo e divertente film con gli stessi attori de «La spiaggia del desiderio»: Connie Francis, Jim Hutton, Paula Prentiss, George Hamilton. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «L'amore primitivo», in technicolor. Sensazionale viaggio attorno all'amore, con le più belle donne spogliatissime. Film comico imprevedibile ed irresistibile con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Jayne Mansfield. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Straordinario e crescente successo del technicolor: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood. Terza settimana.

CAPITOL. 15.30: «La settima alba». William Holden conteso da due grandi attrici ed affascinanti bellezze: Susanna York e Capucine, in uno spettacolare, drammatico scope in technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «Destino in agguato». Un dramma avvincente, in cinemascope, con l'insuperabile interpretazione di Glenn Ford, Nancy Kwan, Rod Taylor, Susanne Pleshette. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I maniaci». Film brillante, indovinato dal principio alla fine, con piccanti spogliarelli, con Barbara Steele, E. M. Salerno, Walter Chiari e gli irresistibili Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Tentazioni proibite», in technicolor. Caustico, effervescente, umoristico, sarcastico. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Una straordinaria interpretazione di Susan Hayward: «Ore rubate», in technicolor.

MODERNO. 16: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro», con Clayton Moore, Jay Silverheels e Douglas Kennedy. Technicolor. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «Yamato, il grande samurai». Un film epico e spettacolare di amori e battaglie in technicolor, con Toshiro Mifune e Yohko Tskasa.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «I tre da Ashiya», con Yul Brynner, Richard Widmark e George Chakiris. Capolavoro.

OGGI al CINEMA
CRISTALLO
DESTINO IN AGGUATO
CINEMASCOPE con
GLENN FORD
NANCY KWAN
ROD TAYLOR
Susanne PLESHETTE

ABBAZIA. 16: «Il marmittone», con Jerry Lewis in una delle sue più comiche interpretazioni.

ALCIONE. 14. Technicolor: «Una sposa per due», con Sandra Dee, Bobby Darin, Micheline Presle e John Lund.

ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «I cinque volti dell'assassino». Mistero, suspense e un cast formidabile: Kirk Douglas, Tony Curtis, Burt Lancaster, Robert Mitchum e Frank Sinatra.

ARISTON. 16: «La carica dei cento e uno». Walt Disney presenta una meravigliosa avventura animata nel mondo dell'amico dell'uomo. Stupendo cinemascope technicolor.

ASTORIA. 16.30: «I conquistatori dell'Oregon». Avventuroso in technicolor. con F. McMurray.

ASTRA. 16. In technicolor un grande film di John Ford, con John Wayne: «Il texano» (In nome di Dio).

IDEALE. 15.30: «I leoni di Castiglia». Spettacolare technicolor con B. Crawford, F. Avalon e Cesar Romero.

LUMIERE. 16: «I selvaggi della prateria». Technicolor con Duane Eddy e Nancy Kovac.

MARCONI. 16: «Amore in 4 dimensioni». Un film di grande successo con F. Rame, C. Giuffrè, M. Mercier e S. Koscina. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Seminole». Spettacolare technicolor con Rock Hudson, Anthony Quinn.

OGGI AL CINE VIALE
Un film epico e spettacolare di amori e battaglie
YAMATO IL GRANDE SAMURAI
con
TOSHIRO MIFUNE
YOHKO TSKASA
in TECHNICOLOR-SCOPE

RADIO. 16: «La storia di David». Capolavoro in technicolor tratto dalle pagine della Bibbia con Jeff Chandler e Barbara Shelley.

SERVOLA. 16. Un commovente cinemascope technicolor con Jean Marais: «I misteri di Parigi».

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seralmente concertino senza alcun aumento sulle consumazioni. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sandokan alla riscossa», con Ray Danton.

VOLTA. 17 (ult. 21): «Il Cardinale», con Tom Tryon e Romy Schneider.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Nuovo Cine.

AL FENICE
GRANDE SUCCESSO
"suspense" sconvolgente!
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione JACQUES BAR
Alain DELON Jane FONDA
Lola ALBRIGHT
in un film di
RENE CLEMENT
CRISANTEMI PER UN DELITTO
DAL ROMANZO "BOY HOUSE" DI RAY KEENE
SCENEGGIATURA DI RENE CLEMENT
RAOUL JARDIN - CHARLES WILLIAMS
MUSICA DI LALO SCHIFRIN
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA HENRI DECAE
PRODUZIONE C.I.P.R.A. PARIS
FRANSCOPE
Il film deve essere visto dall'inizio!
Un inizio travolgente vi proietterà nel cuore dell'azione!
Non perdete quest'inizio!

OGGI all'ARCOBALENO
ECCEZIONALE PRIMA
Per la prima volta INTERAMENTE filmato
IL PARTO INDOLORE. Il film di oggi per il mondo di domani
STATE PER VIVERE UNA ESPERIENZA CHE NON AVETE MAI OSATO PENSARE

SCHERMO PANORAMICO • EASTMANCOLOR
ECCO IL FINIMONDO
un film di PAOLO NUZZI
Produzione DOCUMENTO FILM

MOSTRE D'ARTE

Personale di Anzil da oggi alla «Bora»

Stasera, alle 18.30, sarà inaugurata presso la galleria «La Bora» una mostra personale del pittore friulano Anzil.

Lunedì si chiude la mostra di Guacci

La mostra personale, allestita da Michelangelo Guacci nella Sala comunale d'arte, sarà chiusa, per ragioni tecniche, inderogabilmente la sera di lunedì prossimo, 23 corrente. Pertanto l'esposizione potrà essere visitata ancora oggi e lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nonchè domani dalle 10 alle 13. Il sorteggio del biglietto vincente il quadro acquistato dal Comune sarà effettuato mercoledì 25 p. v.

OGGI AL NAZIONALE
GRANDE «PRIMA»
METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA:
CONNIE FRANCIS
JIM HUTTON
IN CERCA D'AMORE
SUSAN OLIVER
JOBY BAKER
BARBARA NICHOLS

E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
JOHNNY CARSON
GEORGE HAMILTON
YVETTE MIMIEUX
PAULA PRENTISS
DANNY THOMAS
in cerca d'amore
SCRITTO DA RU

SCIAGURA AVIATORIA SU UN AEROPORTO SVEDESE

Un aereo si schianta sui fili dell'alta tensione

Delle quarantatrè persone a bordo più della metà sono morte I feriti tratti in salvo dai soccorritori sono per ora sedici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 20

Un bimotore «Continental Corvair» della aviolinee svedesi «Linieflyg», con 43 persone a bordo, è precipitato questa sera durante la manovra di atterraggio all'aeroporto «Barkakra» di Angelholm, dopo aver urtato con il carrello abbassato contro una linea ad alta tensione.

Si teme che oltre la metà delle persone che si trovavano a bordo abbiano perduto la vita nella sciagura. Gli scampati, che verso mezzanotte erano sedici, presentano tutti gravi ferite e ustioni. Le squadre di soccorso si sono avvicendate durante la notte attorno alla fusoliera del velivolo, rimasta intera, nella speranza di trovare altri superstiti tra i rottami.

Secondo il direttore della torre di controllo dell'aeroporto, il bimotore è andato a urtare contro una linea ad alta tensione che alimenta la ferrovia, mentre compiva una virata a destra: nel corso della manovra, che lo doveva immettere nell'assegnata pista di atterraggio, il velivolo ha perso quota per ragioni non chiare.

Le operazioni di soccorso sono iniziate immediatamente; numerose autoambulanze civili e militari hanno iniziato subito la spola tra la zona del disastro, a un chilometro dalla stazione ferroviaria di Vejbystrand e l'ospedale centrale e le cliniche di Angelholm.

L'urto dell'aereo contro la linea ad alta tensione ha provocato un lampo accecante. Le ali dell'aereo sono andate in frantumi, mentre la fusoliera, finita a terra, ha strisciato a lungo attraverso i campi, scavando un solco profondo.

Un testimone oculare ha riferito che stava osservando lo aereo, quando ha visto all'improvviso un enorme lampo luminoso «che ha incendiato tutto il cielo». I primi accorsi hanno avuto dinanzi agli occhi uno spettacolo orrendo: per un vasto raggio, la campagna era ricoperta dei rottami fiammeggianti dell'aereo e di corpi umani. Un abitante di Vejbystrand, Sven Weibruk, ha detto: «Dapprima ho pensato che fossero tutti morti, ma poi ho visto qualcuno che si muoveva e si lamentava».

La «Linierflyg» gestisce voli interni in Svezia ed è la succursale locale della «SAS» («Scandinavian Air System»). Il bimotore aveva a bordo 39 passeggeri e quattro persone di equipaggio: due hostess, il primo e il secondo pilota. Proveniva da Stoccolma e sarebbe dovuto atterrare ad Angelholm alle ore 21.10 (italiane) dopo una sosta ad Halmstadt. Tuttavia, a causa delle cattive condizioni del tempo, il comandante aveva comunicato alla compagnia che avrebbe omesso la sosta ad Halmstadt per proseguire in volo diretto verso Angelholm.

L'ultimo contatto radio tra la torre di controllo dell'aeroporto e l'aereo si era avuta alle ore 21.10, vale a dire dieci minuti prima del momento dell'atterraggio. Il comandante dell'aereo aveva comunicato che aveva avvistato le luci dell'aeroporto e che iniziava la consueta manovra.

Il colonnello Jacoby, comandante dello stormo dell'aviazione svedese stanziato nella zona, ha detto ai giornalisti che le condizioni atmosferiche in quel momento «erano piuttosto mediocri, ma non proibitive: la visibilità era scarsa, ma un atterraggio non avrebbe dovuto presentare difficoltà insormontabili».

Non appena a conoscenza della gravità del disastro, la radio nazionale svedese ha interrotto i suoi programmi normali per trasmettere musica classica e dare a brevi intervalli le ultime notizie da Angelholm.

Dopo l'ospedale centrale, anche altre cliniche iniziavano a ricoverare feriti, per non gravare eccessivamente sulle attrezzature ospedaliere dell'istituto principale. Verso la mezzanotte, risultava alla polizia che dieci persone erano state ricoverate all'ospedale centrale e altre sei in due cliniche della città. Tre autoambulanze erano arrivate all'ospedale centrale con le salme di sventurati morti durante il trasporto.

Sul luogo del disastro si è continuato a lavorare per tutta la notte alla luce di potenti riflettori messi a disposizione dalle autorità militari e di polizia, e anche di semplici torce a mano: l'opera di soccorso è stata notevolmente ostacolata dalla pioggia persistente.

A. P.

«Pirata della strada» un candidato alle elezioni

Schio, 20

La Polizia della strada ha arrestato per omissione di soccorso il pensionato Antonio Studlick, di 67 anni, abitante nella frazione di Lesegno. Lo Studlick, che è candidato alle elezioni comunali, aveva investito ieri sera con la sua utilitaria, l'operaio Roberto Leoli di 20 anni, che viaggiava su un ciclomotore, causandogli lesioni guaribili in dieci giorni. Anzichè fermarsi, egli aveva proseguito la corsa, dirigendosi verso il centro cittadino.

Una favola per Catherine



Roma — Catherine Spaak è stata invitata dall'Accademia filarmonica romana a far parte della schiera dei suoi artisti. L'attrice debutterà nella favola musicale di Prokofieff «Pierino e il lupo». Ecco la Spaak mentre prova col maestro Daniele Paris

LA REQUISITORIA AL PROCESSO DI STRASBURGO

CHIESTE DURE CONDANNE PER GLI ADEPTI DI FATIMA

Il P.M. ha indicato nello strano abate Boyer l'istigatore e il principale responsabile del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

La seconda giornata del processo per il clamoroso «caso Kovacs», davanti al Tribunale di Strasburgo, non è servita molto più della prima a chiarire i veri moventi del rapimento del piccolo Francis e Pierre a opera della loro madre Françoise Hanff e di altri adepti della «comunità di Fatima», capeggiata dall'abate Boyer.

E' tuttavia emerso un fatto indiscutibile, e cioè che lo strano sacerdote sospeso «a divinis», l'abate Boyer, fu senza dubbio il «deux ex machina» della manovra mirante a screditare l'ing. Kovacs e a sottrargli i due ragazzi. Il Procuratore della Repubblica, nel pronunciare la sua requisitoria, ha insistito su questo punto: «L'abate Boyer — ha detto — è il principale responsabile del rapimento. Egli ha diretto tutta la manovra, come se si fosse trattato di un'operazione militare. Capo assoluto della "comunità di Fatima" come risulta del resto dagli statuti della associazione, egli si era liberato da qualsiasi preoccupazione democratica».

Il Pubblico ministero ha poi affermato che gli adepti della setta sono tutt'altro che degli «Angeli di dolcezza». «Si trattava — egli ha detto — di una organizzazione di tipo militare, dove non si è esitato a servirsi della menzogna, dell'inganno, dello spergiuro, della diffamazione e della calunnia. Questa gente considerava il rapimento dei bambini Kovacs come una specie di crociata. Gli imputati hanno pubblicato manifestini e opuscoli nel tentativo di giustificare il ratto, ma soprattutto per sfruttare l'occasione ai fini della loro propaganda e nella speranza di raccogliere fondi. Gli adepti di Fatima sono dei violenti, che hanno voluto una specie di guerra purificatrice. Taluni li hanno definiti "i Mormoni della religione cattolica". In ogni caso, sono altrettanto lontani dal cattolicesimo quanto i Mormoni lo sono dal protestantesimo».

Il magistrato ha dichiarato di non poter credere all'amore materno di una donna (la signora Hanff) la quale «ha voluto divorziare per soddisfare la sua vocazione di seguire lo abate Boyer e che per cinque anni non si è affatto occupata dei suoi figli».

La dura requisitoria del Pubblico ministero è stata accolta con mormorii e manifestazioni di protesta da parte di alcuni seguaci della comunità di Fatima — alcuni individui barbuti — presenti fra il pubblico. A diverse riprese, il Presidente del Tribunale è stato costretto a minacciare di far sgombrare l'aula per ristabilire l'ordine.

Il magistrato ha concluso la requisitoria chiedendo un anno di carcere per l'abate Boyer e otto mesi per la signora Hanff e il suo complice diretto Gerard Conillacoste, anche egli imputato di rapimento e denuncia calunniosa. Per gli altri adepti della setta implicati nella vicenda, ha chiesto pene minori.

Gli avvocati della Difesa, nelle loro arringhe, hanno tentato di sottolineare «l'amore materno e i sentimenti religiosi di una donna che, privata dei figlioli, ha temuto che questi potessero essere allevati in una religione diversa dalla sua».

Vice

GROSSO COLPO DELLA NATIONAL GALLERY

Acquistato un «Cézanne» per 500 mila sterline

Il venditore è un ricco collezionista parigino Un'interrogazione al Comuni per la forte spesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Un grande dipinto di Cézanne, metri 1,30 per 1,90, è stato acquistato dalla National Gallery di Londra per la cifra record di 500 mila sterline. Restano da perfezionare le operazioni di pagamento, ma l'affare è fatto. Il «record» vale per le opere di Cézanne, non è assoluto: nel 1961, nelle gallerie Park-Bernet di New York lo «Aristotile che contempla il busto di Omero», dipinto da Rembrandt, fu venduto per una somma equivalente a 821 mila sterline.

Il dipinto acquistato dalla National Gallery ha per titolo «Les grande bagneuses» (Le grandi bagnanti) e apparteneva a un ricchissimo collezionista di Parigi, il signor Augusto Pellerin, che aveva cominciato a comprare dipinti di Cézanne quando l'artista, vissuto dal 1839 al 1906, era ancora in vita. Pare che il Pellerin abbia posseduto a un certo punto della sua carriera di collezionista ben 45 «Cézanne».

Il dipinto è uno dei tre più larghi che si conoscano di Cézanne, tutti e tre con lo stesso titolo, ed è tre volte tanto il «Garcon au gilet rouge» che fu venduto sei anni fa nella galleria di Sotheby, qui a Londra, per 220 mila sterline. Gli altri due grandi quadri di bagnanti sono stati esposti per circa trent'anni nei Musei di Filadelfia e di Merion, in Pennsylvania. Questo, che è ora nella National Gallery, è stato esposto l'ultima volta a Parigi negli anni 1960-61 e si trovava ormai a Londra da parecchi mesi, ma in gran segreto, forse per le complicazioni che accompagnano sempre questi grossi mercanteggiamenti e trasferimenti di famose opere d'arte.

La notizia, è saltata fuori solo oggi, e bisognerà aspettare parecchie settimane, forse mesi, prima di vederlo esposto nelle sale della National Gallery, fra gli altri quattro «Cézanne» che questa possiede, poichè occorrono restauri. Il dipinto è perfettamente conservato ma la sua tela corre pericolo di sbriciolarsi: bisogna provvedere a una nuova fodera di sostegno, e anche a mettere una cornice nuova. «Siamo dolenti per questo ritardo — ha detto un portavoce della National Gallery — ma la sicurezza del dipinto deve avere la precedenza su ogni altro motivo».

La notizia dell'acquisto è stata data ai Comuni, in risposta a un'interrogazione, da Nialla Mac Dermott, segretario finanziario al Ministero del Tesoro, il quale ha spiegato fra l'altro che la National Gallery ha comprato questo dipinto tirando fuori dai suoi fondi solo 125 mila sterline, altre 125 mila essendo state stanziate dal Governo e il resto per arrivare a 500 mila offerto da un generoso donatore, che desidera mantenere l'incognito.

Sir Philip Hendy, direttore della National Gallery, oggi non stava più nella pelle dalla contentezza. Possedere quel dipinto è un grande onore per la sua istituzione e, indirettamente, per lui. Poichè di tutto esiste la storia, Hendy conta di passare almeno alla storia della National Gallery: «Siamo tutti terribilmente eccitati dell'avvenimento», ha dichiarato.

Rimane il fatto che anche questo altro capolavoro, con i molti già posseduti dalla National Gallery, sarà fra qualche mese di dominio pubblico. I Musei pubblici inglesi non fanno pagare biglietto d'ingresso e il pubblico potrà vedere le «Grandi bagnanti» di Cézanne, nude naturalmente, senza pagare un soldo.

E. G.

La Germania invasa da «Gastarbeiter» stranieri

Bonn, 20

A proposito dei lavoratori stranieri in Bermania, il «Rheinische Merkur», in uno scherzoso commento alla crescente invasione dei «Gastarbeiter», scrive tra l'altro: «Se oggi un tedesco vuole esser servito dal personale di un albergo, di un bar, delle linee tranviarie e della posta, bisogna che parli più lingue, e possibilmente le lingue dei lavoratori ospiti. Per l'italiano e per lo spagnolo va ancora bene, perchè molti cittadini della Germania federale possiedono esperienze linguistiche acquistate durante le loro vacanze in quei due paesi. Ma il turco... eh, no, ogni cosa ha il suo limite».

LA TESTIMONIANZA DI UNA DOTTORESSA «ARIANA» AL PROCESSO NOWAK

Nell'inferno di Auschwitz la parola «gassare» era «tabù»

Tutti però sapevano che cosa, nel gergo delle «SS», significasse «trasportare» quando si trattava di ebrei - Il crudele trattamento inflitto alle prigioniere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

La dottoressa Ella Lingens Reiner, una delle poche scampate ai massacri di Auschwitz, è comparsa oggi in qualità di testimone dell'accusa al processo Nowak. La donna non conosce l'imputato nè ricorda di averlo mai visto. Ha però fornito una descrizione di ciò che avveniva nel campo di sterminio, dove Nowak inviava gli ebrei dalle zone di occupazione.

La dottoressa Lingens Reiner, un'«ariana» che fu medico nel reparto donne del campo, fu arrestata dalla «Gestapo» a Vienna nel 1942 perchè voleva aiutare ebrei polacchi a fuggire; nel 1943 fu mandata ad Auschwitz, dove potè ottenere un trattamento discreto perchè era laureata in medicina.

Le condizioni nel reparto donne — ha raccontato — erano spaventose. Ogni giorno morivano sino a 350 donne per malattie di ogni genere. Nell'infermeria esistevano soltanto 200 letti, che erano occupati da 700 donne, in tre o in quattro per letto, per lo più senza lenzuola. Le donne abili al lavoro venivano inviate a tagliare canne in uno stagno vicino, a 100 per volta. Quando il lavoro veniva interrotto per la pausa di mezzogiorno, ne erano morte già 20, che venivano immediatamente sostituite da altre. Al ritorno, dovevano rimanere con gli indumenti bagnati addosso, sotto rigide temperature invernali. La mortalità arrivava sino all'80 per cento.

Le donne non abili al lavoro non erano neanche inviate nel campo, ma venivano uccise nelle camere a gas. La parola «gassare» era tabù: si diceva sempre che la gente veniva «trasportata». Nel 1944, arrivarono i treni degli ebrei ungheresi, che giungevano direttamente alle camere a gas. I cadaveri venivano bruciati nei forni dai quali si sprigionava ininterrottamente un fumo nero, denso, grasso che gravava sul campo. Spesso i forni crematori non bastavano, e allora venivano accesi roghi giganteschi.

I trasporti dall'Ungheria ebbero inizio quando l'imputato si trovava all'«Ufficio per la liquidazione della razza ebraica» di Budapest. «Quotidianamente — ha detto la testimone — giungevano treni con migliaia di prigionieri, che venivano subito avviati alle camere a gas e ai forni crematori. Sei giorni su sette della settimana, dai camini dei crematori si vedeva uscire una densa colonna di fumo nero, che spandeva intorno un lezzo ammorbante. Tutti noi, prigionieri, sapevamo che cosa stava avvenendo. Non c'era una sola persona che lo ignorasse. E' inammissibile che un funzionario delle «SS», tanto più se si occupava di trasporti di prigionieri come Nowak, in qualsiasi parte del territorio di occupazione si trovasse, possa aver ignorato la sorte che attendeva gli ebrei al loro arrivo ad Auschwitz».

Volgendosi all'imputato, la dottoressa Lingens Reiner ha detto: «Se lei organizzava i trasporti e mandava quattro milioni di persone in uno spazio che ne poteva contenere soltanto mezzo milione, che cosa pensava dovesse succedere agli altri tre milioni e mezzo di deportati? Lei doveva pensare che questi altri sarebbero stati massacrati».

Invitato dal Presidente a rispondere, Nowak ha insistito nella sua linea difensiva: «Io sapevo solo che gli ebrei andavano a lavorare nelle zone dell'Est Europa». Poi ha aggiunto di aver avuto altri pensieri per la testa in quel momento: «Mia moglie attendeva un figlio ed era molto ammalata. Era naturale che io mi preoccupassi più dei miei familiari che di tutto il lavoro d'ufficio».

«Che cosa pensa — gli ha chiesto il Presidente — di ciò che ha dichiarato la dottoressa Lingens?».

«Che cosa posso pensare? So che dice la verità perchè l'ho appreso dopo la guerra anch'io; ma insisto nella mia affermazione: io allora non sapevo».

La testardaggine dell'imputato non riesce a convincere nessuno, nè la Corte nè i giornalisti e neppure il pubblico. Il suo atteggiamento è quello dello struzzo che non vuol vedere nè sentire e affonda la testa sotto la sabbia. Le prove a carico sono però schiaccianti, a parte il fatto che dai protocolli del processo Eichmann risulta inconfutabilmente — con tanto di nome e cognome — che il «colonnello della morte» di Israele informava i suoi collaboratori, fra i quali in prima linea Nowak, circa le azioni in corso, anche se non pronunciava mai parole come «massacro, uccisione, genocidio», preferendo il termine «liquidazione».

Bruno Tedeschi

Terremoto nel Pacifico

Hongkong, 20

I sismografi dell'Osservatorio di Hongkong hanno registrato stamane verso le otto (locali) un terremoto di fortissima intensità. L'epicentro del sisma è stato localizzato a circa 5000 km. da Hongkong, nel Pacifico, vicino alle Isole Salomone.

SEGNALAZIONE DA MILANO PER LA «SMEMORATA DI LOSANNA»

Assomiglia a una giovane nota alla polizia italiana

Due buone piste seguite dagli inquirenti svizzeri

Milano, 20

Funzionari della Questura milanese, osservando le fotografie pubblicate sui giornali della «smemorata di Losanna», hanno ravvisato una certa rassomiglianza fra la giovane e un'altra ragazza, protagonista, nel 1962, a Milano, di un «caso» che presenta alcuni aspetti analoghi.

Nel novembre di quell'anno, fu trovata a Milano una giovane bionda, la quale si fingeva smemorata e diceva di ricordarsi soltanto di essere svedese. Le indagini accertarono, invece, che si trattava di Renata Valdieri, nata nel 1943 a Sanremo, e implicata in un caso di droga.

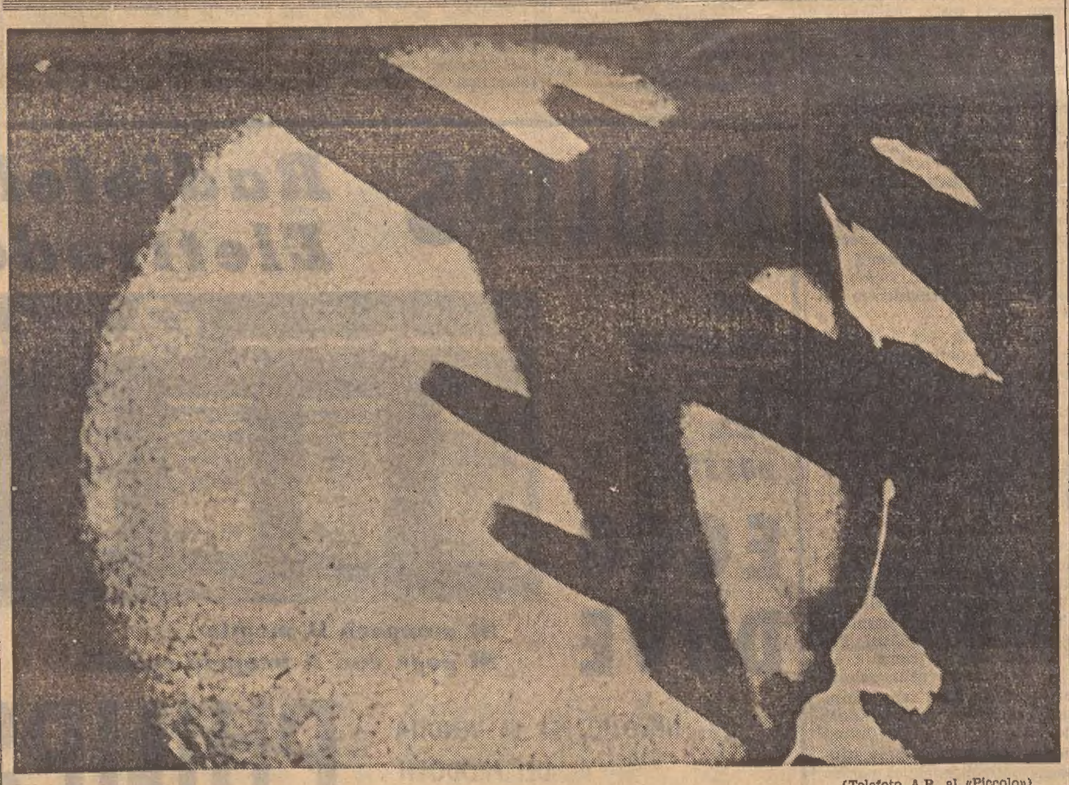
La Questura ha inviato a Losanna le impronte digitali della Valdieri, perchè vengano confrontate con quelle della smemorata. Renata Valdieri, sarebbe stata ricoverata anche in un ospedale di Firenze dal 10 febbraio al 2 marzo 1964.

Si fa notare che anche a Livorno, nel giugno scorso, Renata Valdieri diede luogo a un caso analogo a quello avvenuto in Svizzera: trovata semisvenuta sulla strada presso Tirrenia, la giovane rimase ricoverata in ospedale alcuni giorni e infine venne inviata a casa con foglio di via.

Ma sono trecento almeno le segnalazioni giunte alla polizia di Losanna da persone che credono di riconoscere la giovane smemorata. Due piste sono seguite ora con maggiore attenzione, essendosi rivelate estremamente interessanti. E' stato possibile stabilire che gli scarponi da sci della ragazza sono stati fabbricati su misura nel 1961 da una piccola industria specializzata di Lech, nella valle dell'Aarlgerg (Germania). La polizia svizzera ha preso contatto con i dirigenti della fabbrica, che cercano ora di stabilire a chi è stato venduto il paio di scarponi da sci.

Un'altra pista che gli inquirenti seguono da alcuni giorni e di cui si è venuti a conoscenza soltanto oggi è l'anello che la giovane portava al suo anulare. All'interno dell'anello sono incise due lettere: «S. H.». Può darsi che si tratti del nome della donna. A Innsbruck risulta che due donne con il nome e il cognome che inizia con «S.H.» hanno preso parte nel 1962 alla «Coppa Kreuzer». Una di queste abita attualmente in Inghilterra e precisamente a Birmingham. La seconda abita a Innsbruck, ma finora non è stata ancora rintracciata. Si tratta della buona pista?

La donna è serena, distesa e non sembra affatto sofferente, come la maggior parte delle persone colpite da amnesia. Gli psichiatri che l'hanno in cura ritengono che si tratti di un caso di simulazione cosciente o di reazione isterica subcosciente. Nel primo caso, l'isolamento è sufficiente per rompere l'inganno. Al contrario, nel secondo caso, è necessario ricorrere alla narco-analisi, per tentare di trovare gli elementi che possono rivelare la nevrosi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Questa foto eccezionale si deve a un caso: mentre un astronomo faceva scattare l'obiettivo della macchina applicata a un telescopio, un grosso «jet» di linea che attraversava il cielo stampava la sua grande ombra nera sul disco del Sole; le quattro fiamme che nella foto sembrano uscire dal globo infuocato sono invece gli scarichi di gas dell'aereo

VACANZE SERENE NEL CASTELLO DI ENZESFÈLD

LA «LOLLO» VA A CACCIA MA SENZA IL FUCILE

Questa sera festa di ballo con 150 invitati

Enzesfeld (Austria), 20

L'attrice cinematografica Gina Lollobrigida ha partecipato oggi a una partita di caccia, ma con la macchina fotografica, anzichè con il fucile. «Non mi piace sparare agli animali; preferisco "sparare" fotografie», ha dichiarato l'attrice.

Gina si era alzata tardi stamane e aveva lasciato che il conte Wolfgang Pantz e i suoi amici andassero a caccia per conto loro nelle foreste prossime alla valle del Danubio. Successivamente l'attrice si è unita a loro per prendere delle fotografie: «Mi piace vedere gli altri che cacciano e mi piace camminare nella foresta, ma non uccidere gli animali — ha detto —. Il mio soggiorno qui è stato un magnifico riposo per me. Il paesaggio è bellissimo e ho già fatto diverse passeggiate con Francesco, il cane del castello».

L'attrice era arrivata due giorni fa e ha mostrato ai suoi ospiti gli ultimi balli che vanno di moda. «E' una delle migliori danzatrici che abbia mai visto», ha commentato il conte dopo avere assistito a un «a solo» di Gina.

Domani sera al castello vi sarà un grande ballo, con 150 invitati, fra cui molti nobili: la principessa Ira Fuerstenberg, Maria Gabriella di Savoia, la moglie del direttore d'orchestra Von Karajan, l'attore Curd Jurgens, il principe Michele di Borbone Parma. La contessa Pantz aveva anche invitato la principessa Soraya, ma l'ex imperatrice di Persia non è stata in grado di intervenire.

Gina Lollobrigida rientra a Roma domenica.

L'attrice Elke Sommer ha sposato uno scrittore

Las Vegas, 20

L'attrice cinematografica tedesca Elke Sommer si è sposata ieri a Las Vegas con lo scrittore americano Joe Hyams. Elke Sommer ha ricevuto dal marito, come regalo di nozze, un'automobile «Rolls Royce».

Elke Sommer, che ha 24 anni, è al suo primo matrimonio, Joe Hyams, giornalista e scrittore di Hollywood di 40 anni, è alla sua seconda esperienza matrimoniale.

La coppia andrà a vivere in Svizzera non appena l'attrice avrà finito le riprese del film in cui è attualmente impegnata.

ARTE E ANTIQUARIATO

LA GALLERIA D'ARTE «ALCIONE»
VIA C. BATTISTI 6 - TEL. 68604 (Gall. Fenice)

INAUGURA I PROPRI SALONI CON UNA ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA



Poltrone italiane d'epoca Luigi XIV

comprendente

MOBILI DEL '700 e '800

QUADRI DI MAESTRI del '600 e '700



Gifrondi: «La partita a dadi»

PORCELLANE DI SEVRES, MEISSEN, VIENNA, DRESDA

Commode LUIGI XV

ARGENTERIA D'ALTA EPOCA, E UN GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI TAPPETI ORIENTALI DI VECCHIA MANIFATTURA GARANTITI CON CERTIFICATO D'AUTENTICITA'

Tappeto persiano KOOM

ESPOSIZIONE: da oggi 21 a martedì 24 nov. ore: 10 - 12.30 e 15 - 23

ASTA : da mercoledì 25 a sabato 28 nov. con inizio alle 21 precise

Presenta: dott. Sasso Catalogo in luogo

GLI AEREI METEOROLOGICI SULLA ROTTA DEL «GABBIANO CARLETTO»

Migliaia di vite salvate dai «cacciatori di uragani»

Sono un manipolo di coraggiosi aviatori che si gettano nell'«occhio» dei «tornados» per determinarne la rotta e dare in tempo l'allarme alle popolazioni in pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 20

Il sole tramontava, tingendo di viola il cielo limpido a occidente dell'isola di Bermuda, quando un quadrimotore «RB-50» del 7.o distaccamento del 9.o stormo da ricognizione meteorologica americano si presentava all'atterraggio sull'aeroporto di Kindley Field, al ritorno da una normale missione esplorativa.

Si notava subito che qualche cosa non andava a bordo del velivolo, e il sospetto veniva confermato quando da esso scesero i nove uomini dell'equipaggio, ammaccati e feriti, con gli occhi attoniti di chi ha visto la morte da vicino. A bordo, strumenti spezzati, apparati staccati dai loro sostegni, strutture piegate indicavano un'avventura paurosa: si trattava infatti del primo incontro col gigantesco uragano tropicale «Dora», che due o tre giorni dopo avrebbe maciullato e distrutto un aeroplano da ricognizione meteorologica dell'Aviazione navale nordamericana.

L'incontro con «Dora», l'uragano più grande e più violento affacciatosi alle coste della Florida negli ultimi vent'anni, faceva parte però precisamente dei compiti affidati ai piloti ed equipaggi del 7.o distaccamento di Kindley Field, conosciuti da tutti gli aviatori di qui sotto il nome di «Cacciatori di uragani», in quanto percorrono a turno, di giorno e di notte, in tutte le stagioni, una lunga rotta di oltre quattromila chilometri, battezzata col nome di «Gill Charlie» («Gabbiano Carletto») che porta dall'isola di Bermuda a quelle regioni dell'Atlantico equatoriale e del Mar delle Antille dove, per ragioni ancora misteriose, hanno origine gli uragani tropicali.

Questi sono simili a trombe marine di proporzioni colossali, e sono costituiti da una massa d'aria ruotante intorno a un centro, od «occhio», a velocità che in certi punti possono raggiungere perfino i 350 chilometri all'ora. L'«occhio» è, invece, una zona serena e quasi priva di vento, con un diametro di 10-20 chilometri, mentre la massa vorticosa intorno a esso raggiunge talvolta i 500-600 chilometri di diametro: i venti più violenti si trovano nella zona relativamente vicina al centro, mentre alla periferia, con venti più ridotti, prevalgono piogge torrenziali, che in certi casi hanno raggiunto i 20-30 centimetri in poche ore.

I meteorologi non sono ancora riusciti ad accertare le cause esatte della formazione di questi fenomeni, che nascono normalmente da una «depressione» locale nell'Atlantico equatoriale, caratterizzata da venti di 40-50 chilometri all'ora, per svilupparsi via via in un «temporale tropicale» (con venti fra i 50 e i 100 kmh.) e assumere successivamente, in molti casi, la statura di «uragano» quando i loro venti superano i 100 chilometri e possono raggiungere punte di oltre 350 chilometri all'ora.

Non potendo far nulla per impedire la formazione di essi, gli Stati Uniti che, insieme al Messico, al Venezuela e alle altre varie nazioni del Mar dei Caraibi sono soggetti ogni anno a devastazioni e perdite notevoli per causa loro, hanno da tempo organizzato una rete di sorveglianza congiunta, che fa capo al Centro anti-uragani di Miami per poter avvisare tempestivamente le popolazioni delle zone minacciate e ridurre al minimo le perdite di vite umane e i danni agli abitati. I «Cacciatori di uragani» dell'U. S. Air Force, fiancheggiati da reparti analoghi dell'Aviazione navale, svolgono una parte importante in tali misure di sorveglianza, che vengono intensificate da luglio a novembre, stagione più propizia per la formazione delle bufere.

I vecchi quadrimotori da bombardamento «B-50» della guerra mondiale, trasformati in ricognitori meteorologici mediante l'impianto a bordo di una varietà di strumenti e di apparecchi speciali per la misura delle temperature, pressioni barometriche, velocità e direzione del vento, ecc., percorrono giornalmente la rotta del «Gabbiano Carletto» e trasmettono a intervalli prefissati al Quartier generale di Miami le segnalazioni di «depressioni» sospette o condizioni atmosferiche anormali incontrate lungo il percorso.

Non appena è identificato un uragano, l'intera rete di sorveglianza viene posta in allarme, e un aeroplano è inviato a turno a riconoscerne le caratteristiche: per far ciò, sotto la direzione dell'ufficiale meteorologo di bordo, che da quel momento assume il comando della missione, il velivolo penetra nell'«occhio», seguendo una rotta accuratamente studiata e dettata dall'esperienza, cercando di evitare, con l'aiuto del radar, le zone più turbolente. Giunto nell'«occhio», l'equipaggio trasmette i dati di posizione e di movimento di esso e, lanciando speciali strumenti chiamati «drop-sonde», effettua rilevamenti anche sulla distribuzione verticale delle pressioni e delle temperature. In tal modo, la posizione, la rotta e le caratteristiche fisiche dell'immenso vortice sono determinate con la massima esattezza e il velivolo può intraprendere la dura rotta di ritorno.

Questi eroi sconosciuti, che sfidano la violenza della bufera e rischiano la pelle in ogni missione di penetrazione e r'torno dall'«occhio» sono i principali artefici della riduzione radicale nel numero delle perdite di vite umane negli ultimi quindici anni: dal 1930 al 1945, infatti, si calcolava in decine di migliaia il numero delle persone perite per effetto della violenza degli uragani sulle coste della Florida, della Georgia, del Texas, della Louisiana e degli Stati del Mar dei Caraibi. Negli ultimi quindici anni, grazie alle misure di ogmbero preventivo permesse dalle tempestive segnalazioni fornite dagli aerei, le perdite si sono ridotte a poche decine di vittime.

Lo stesso mostruoso uragano «Dora», che poche settimane fa ha letteralmente polverizzato interi quartieri costieri delle popolose cittadine di Saint Agustine, Jacksonville e Brunswick, con danni di centinaia di miliardi, non ha causato alcuna vittima umana, essendosi tutta la gente portata in salvo tempestivamente: in compenso, ha sfogato la sua rabbia con l'abbattere uno dei ricognitori dell'Aviazione navale e col lasciare i segni della sua violenza in tutti gli altri aeroplani che ne hanno seguito i movimenti.

L'utilità degli aerei nel braccare e inseguire gli uragani è tanto maggiore quanto più difficile è prevederne la rotta, che raramente è soggetta alla logica estrapolazione fondata sulla conoscenza delle leggi meteorologiche: è forse questa caratteristica di comportamento imprevedibile che, per analogia, ha portato i meteorologi del Centro anti-uragani di Miami a battezzare gli uragani con nomi di donna, regola divenuta ormai tradizionale.

Infatti, non appena un ricognitore identifica una caratteristica formazione, con venti superiori a 100 chilometri all'ora, il quartier generale di Miami le assegna un nome femminile, scelto da una lista in ordine alfabetico, preparata all'inizio della stagione. I nomi debbono essere brevi, chiari e differenti uno dall'altro in un periodo di almeno tre anni: quelli di uragani dimostratisi particolarmente violenti e distruttori vengono «ritirati» dalla circolazione per almeno dieci anni. Così è stato per i nomi di «Edna» e «Hazel» nel 1954; di «Diana» e «Audrey» nel '55; di «Donna» nel '60, e così sarà per la terribile «Dora» di quest'anno, che ha lasciato 100 mila persone senza tetto sulle coste della Florida e della Georgia.

Nel frattempo, i «Cacciatori di uragani» della Bermuda, i quali prima di «Dora» avevano avuto a che fare con la violenta «Cleo» e con la modesta «Brenda», stanno già inseguendo altre bufere pericolose, «Ethel», «Florence» e «Gladys» scaturite dalle misteriose distese oceaniche a oriente dell'arcipelago delle Antille. Chissà quante altre creature del genere essi saranno costretti a tenere a battesimo di qui a fine d'anno, nei cieli infidi dello Atlantico tropicale: e ogni volta si ripeterà la stessa storia di abilità e ardimento umani in lotta contro la furia degli elementi. Con la soddisfazione del ritorno all'isola incantata della Bermuda per dimenticare fra i propri cari, nel giardino pieno di fiori, gli istanti d'angoscia, i tremendi scossoni del velivolo e il terrore primordiale al quale non sfuggono nemmeno i più coraggiosi, quando si addentrano nel cuore cupo dell'uragano.

Franco Fiorio



Una foto dell'uragano «Dora» presa da un satellite artificiale

Nuovo calcolatore elettronico realizzato dall'«IBM»

Milano, 20

E' stata oggi annunciata in tutto il mondo la realizzazione dell'«IBM» 360/20), una versione a schede del calcolatore elettronico universale «IBM 360». Il nuovo calcolatore permetterà a molte aziende di avvalersi per la prima volta delle tecniche di gestione più avanzate.

L'OPINIONE DI UN DIPLOMATICO FINLANDESE

PIO XII ERA OSTILE AL REGIME NAZISTA

Una nuova interpretazione al noto documento inviato a Berlino dall'Ambasciatore Menhausen

Helsinki, 20

George Gripenberg, diplomatico filandese a riposo, il quale fu Ministro presso la Santa Sede nel 1942-43, ha commentato in una intervista alla «UPI», la recente pubblicazione dei documenti segreti del «Terzo Reich» affermando di essere assolutamente convinto che il defunto Pontefice fosse ostile a Hitler: «In realtà — ha dichiarato Gripenberg — egli era contro tutte le dittature e pertanto contrario al fascismo, al nazismo e al comunismo». Gripenberg ha ricordato anche che Hitler aveva cercato di indurre Pio XII a fare una dichiarazione filotedesca dopo l'invasione dell'URSS da parte della Germania.

L'ex diplomatico ha commentato, in modo particolare, il rapporto (compreso nella serie dei documenti) inviato nel 1941 a Berlino dal consigliere dell'Ambasciata tedesca presso il Vaticano, F. Menhausen. Questi faceva presente, nel suo rapporto, che il Papa, fino all'invasione della Russia, aveva trovato sempre più difficile per lui astenersi dal pronunciarsi pubblicamente contro la politica ostile alla Chiesa della Germania nazista; dopo l'attacco all'URSS, egli si era astenuto dall'assumere l'atteggiamento desiderato unicamente perchè non voleva danneggiare la causa tedesca. Eppure — sempre secondo Menhausen — il Papa appoggiava la causa dell'Asse «dal profondo del suo cuore e della sua anima».

A giudizio di Gripenberg, il documento dell'allora diplomatico tedesco deve essere interpretato nel modo seguente. Menhausen cercava di colmare la impazienza del suo Ministro degli Esteri Joachim Von Ribbentrop, facendogli capire che non era opportuno premere troppo a fondo per ottenere dal Papa la desiderata dichiarazione filotedesca; e ciò per timore di provocare da parte del Pontefice commenti spiacevoli sulla politica religiosa del «Reich».

Gripenberg afferma poi di dubitare che qualche alta personalità ecclesiastica possa aver informato Menhausen circa un preteso appoggio del Papa alla causa tedesca; in particolare, è da escludere che l'allora Segretario di Stato Cardinale Maglione possa avere fatto dichiarazioni in questo senso.

D'altra parte, l'ex diplomatico finlandese fa presente che, nel corso di un colloquio, lo stesso Pio XII gli chiarì in termini molto energici le sue opinioni in merito ai provvedimenti antiebraici della Germania nazista; inoltre, Gripenberg vide una sola volta il Cardinale Maglione perdere il controllo dei suoi nervi, precisamente quando il porporato ebbe letto su alcuni giornali notizie relative a provvedimenti contro gli ebrei francesi, adottati dalle autorità tedesche.

Sette fughe in Austria di cittadini dell'Est

Eisenstadt, 20

Due giovani ungheresi di 18 anni sono fuggiti ieri in Austria, strisciando sotto le barriere di filo spinato al confine tra Austria e Ungheria, e hanno chiesto asilo politico. In precedenza, anche cinque cecoslovacchi che si trovavano in gita turistica si erano rifugiati in Austria.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran — Re Baldovino riceve in omaggio un'artistica coppa d'argento dal capo dell'organizzazione iraniana Shabar Jafari, che è un noto campione di lotta, allo stadio della capitale

UNA SINGOLARE INDAGINE SCIENTIFICA NEGLI STATI UNITI

Cercano di leggere nelle mani la predisposizione alle malattie

Autorevoli studiosi sostengono che esiste una naturale correlazione fra le linee palmari e digitali e taluni disturbi di carattere neurologico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 20

Sulla base delle affermazioni fatte recentemente da autorevoli scienziati, secondo i quali particolari linee delle palme delle mani e delle impronte digitali sono caratteristiche e sintomatiche di varie affezioni nervose e di malattie congenite, il Governo americano ha deciso di finanziare un'indagine scientifica a largo raggio per verificare l'esattezza delle tesi previsionistiche dell'avvenire d'una persona fondate sull'esame delle linee palmari e digitali. Ovviamente l'indagine verrà compiuta entro limiti rigorosamente medici e non avrà nulla a che fare con le esperienze dei vari maghi, che pretendono di predire il futuro di una persona dalla «lettura della mano»: l'indagine tende esclusivamente a stabilire se taluni fenomeni patologici hanno relazioni con segni particolari delle linee palmari e digitali.

L'effettuazione dell'indagine è stata annunciata ufficialmente dal Ministero per la Pubblica sanità, l'Educazione e la Previdenza sociale, dal quale si è ritenuto che esistano motivi oggettivi per giustificare una ricerca di questo tipo. Il Ministero ha rilevato che si è deciso di promuovere l'esperimento dopo l'esame delle pubblicazioni di numerosi autorevoli scienziati, che sostengono esistere una correlazione tra i segni della mano e alcuni disturbi neurologici. L'indagine si protrarrà per almeno diciotto mesi e in tale periodo verranno esaminati oltre 100 mila soggetti.

Il dott. Fred Rosner, uno studioso di fama internazionale, sarà a capo dello «staff» incaricato di compiere l'indagine scientifica. Rosner è in una posizione di assoluta obiettività nei confronti delle tesi previsionistiche del futuro di una persona sulla base delle linee palmari e la sua posizione non è proconcetta in alcuno dei due sensi: «Recenti rapporti medici — ha dichiarato Rosner — sostengono che vi siano relazioni tra la disposizione delle linee palmari e digitali e alcune malattie. Si è notato che ammalati di sindromi organiche al cervello, turbe nervose e varie affezioni congenite (diplegia, malattie cardiache e schizofrenia) presentano analogie nei tracciati della mano. Il nostro compito è di stabilire se tale relazione sia generale od un'avventura scientifica che potrà anche dare risultati del tutto negativi, ma che d'altra parte potrebbe essere di grande vantaggio nella diagnosi precoce di varie malattie».

Fred Rosner è in sostanza convinto che l'indagine scientifica promossa dal Ministero della Sanità sia una specie di scommessa, che non si poteva «non raccogliere». E' chiaro, infatti, che si sarà fatto un colossale progresso nella cura e la prevenzione delle malattie indicate se si raggiungerà la certezza di poter stabilire attraverso le linee palmari o digitali che un neonato vi è disposto. Talune forme di affezioni cardiache e di «ritardo mentale» potranno essere addirittura cancellate.

«Non ci si aspetti — ha dichiarato ancora il dott. Rosner — che al termine dei nostri studi ci si trovi in grado di predire l'avvenire delle persone. Parlo ovviamente dell'avvenire fisico, giacchè è addirittura ridicolo impostare un discorso sull'altro aspetto della «lettura della mano». Ma noi abbiamo a disposizione taluni dati molto interessanti: sappiamo, ad esempio, che dall'esame di un certo numero di soggetti mongoloidi è risultato che il 70 per cento di essi presentava analogie nei disegni delle linee palmari; vogliamo sapere se da tali dati possiamo ricavare un'arma medica efficace».

U. P. I.

Sei miliardi di indennizzo alle vittime del nazismo

Roma, 20

Il fondo versato dalla Repubblica federale tedesca in virtù dell'accordo di Bonn del 2 giugno 1961 per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione naziste ammonta a 40 milioni di marchi tedeschi, pari a sei miliardi 250 milioni 440 mila lire. Lo annuncia il Ministro del Tesoro on. Colombo nella risposta scritta data a una interrogazione dell'on. Corrao (PCI) sullo argomento. Nella sua risposta, il Ministro del Tesoro aggiunge che, in attesa del perfezionamento del provvedimento legislativo per la ripartizione tra gli aventi diritto, la somma indicata è stata versata il 26 ottobre 1963 in conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale. Successivamente in esecuzione dell'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1963, n. 2043 è stata disposta, con decreto ministeriale in data 1.o febbraio 1964, la trasformazione del predetto conto da infruttifero a fruttifero con il tasso di interesse dello 0,50 per cento con decorrenza dalla data del decreto stesso.

UNA RELAZIONE SUGLI IRREGOLARI PSICHICI IN ETA' EVOLUTIVA

TROPPO ALTA IN ITALIA L'INCIDENZA DEI MINORATI

Sottolineata dal Ministro della Sanità Mariotti l'insufficienza dei mezzi a disposizione per l'assistenza, la cura e la riabilitazione dei soggetti

Roma, 20

Il Ministro della Sanità Mariotti ha inviato alla Presidenza del Consiglio uno schema di disegno di legge per l'assistenza, la cura e la riabilitazione medico-speciale degli irregolari psichici in età evolutiva.

Nella relazione, il Ministro afferma — tra l'altro — che l'assistenza agli irregolari psichici in età evolutiva costituisce un grave problema medico-sociale e di sanità pubblica: questa assistenza, infatti, riguarda non soltanto le oligofrenie di carattere organico, ma anche le insufficienze mentali di carattere secondario e diversi difetti sensoriali e di carattere funzionale, ivi compresi gli anormali temporanei, i falsi anormali, i ritardati per diversi fattori.

Da rilevazioni compiute all'estero — precisa la relazione — si calcola che le irregolarità dello sviluppo psichico incidano sulla popolazione dal 2 al 3 per cento; per quanto concerne l'Italia, da una rilevazione compiuta nella provincia di Milano nel 1958, su 105.928 alunni delle scuole elementari risultò che il 4,5 per cento degli scolari erano affetti da insufficienza mentale; questo quoziente saliva al 6 per cento aggiungendovi i casi riscontrati con turbe del carattere e del comportamento ed i casi neurologici.

Nella relazione, il Ministro afferma che è mancata finora una organica trattazione della materia e, in particolare, una effettiva e criteriata applicazione delle norme vigenti, anche perchè gli enti ai quali viene demandata per legge questa assistenza, nelle difficoltà finanziarie in cui sovente si dibattono, trovano la giustificazione per svolgere un'attività soltanto episodica invece che organica e continua.

Dai dati forniti dall'Istituto centrale di statistica risultano ricoverati in Italia soltanto 4.560 anormali irregolari psichici, contro i 64.723 ricoverati in Inghilterra, i 168.502 negli Stati Uniti e i 53.229 in Francia. Sempre da questi dati, risulta che in Italia, su 3.400 istituti educativi assistenziali generici, esistono soltanto 94 istituti speciali per l'infanzia anormale (da una rilevazione compiuta nel 1959, risultano esistenti 51 istituti medico-pedagogici con internato, 32 scuole speciali medico-pedagogiche con esternato: di queste, 68 risultano nell'Italia settentrionale, 17 nella centrale, 12 nella meridionale e 7 nell'insulare).

Per quanto concerne il settore consultoriale e dispensariale medico - psico - pedagogico, nella relazione allo schema di disegno di legge si rileva che in Italia esistono 200 consultori medico-psico-pedagogici, in gran parte gestiti dall'OMNI e dall'ENPMF, dalle Province, dai Comuni e dalle cliniche universitarie; ma tali centri, oltre che insufficienti come numero, lo sono anche nel funzionamento, per mancanza di mezzi finanziari, per cui esplicano prevalentemente, se non esclusivamente, un'attività diagnostica, in quanto la maggior parte di essi non dispongono di personale e di attrezzature necessarie per gli accertamenti e i trattamenti di tutti i disordini di carattere neuropsichico dell'infanzia.

Da tutto ciò — è detto nella relazione — deriva l'urgenza di predisporre uno schema di disegno di legge per affermare il principio che lo Stato debba intervenire nell'assistenza agli irregolari psichici in età evolutiva, che — secondo le ultime rilevazioni — raggiungerebbero la cifra di un milione.

L'amministrazione sanitaria — come è specificato nello schema di disegno di legge — inizia il proprio intervento con uno stanziamento annuale per l'assistenza più propriamente sanitaria di 100 milioni. Nei prossimi anni — come è anche sottolineato nella relazione — questa cifra sarà aumentata, anche in considerazione del fatto che le somme attualmente impegnate per la campagna antipoliomielitica potranno essere trasferite su questa particolare forma di assistenza.

Protestano gli albergatori

MENO OPERAI STRANIERI: danni al turismo elvetico

Ginevra, 20

I ristoranti e gli alberghi svizzeri non potranno più svolgere correttamente il loro lavoro e soddisfare i bisogni della clientela straniera, se le autorità federali persisteranno a introdurre misure tendenti a ridurre gli effettivi della mano d'opera straniera. In un messaggio inviato all'Ufficio federale del lavoro a Berna, il comitato centrale della Società svizzera degli albergatori espone le ragioni che hanno indotto la società a criticare le misure previste dalle autorità federali.

L'industria alberghiera svizzera riconosce la necessità di ridurre il numero dei lavoratori stranieri, ma ricorda che il settore alberghiero dipende essenzialmente dalla presenza di questa mano d'opera, senza la quale il turismo svizzero non si potrebbe sviluppare.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE POLVANI

Concorso internazionale per la Torre di Pisa?

Una messa a punto del Ministero dei LL. PP.

Roma, 20

In merito alle notizie di stampa pubblicate in questi ultimi tempi sulla stabilità della torre di Pisa, secondo le quali esisterebbe un pericolo immediato di crollo, l'ufficio stampa del Ministero dei Lavori pubblici rende noto che il monumento è sottoposto dal Ministero a periodiche e frequenti osservazioni geodetiche, che nel periodo 1.o settembre 1934 - 30 giugno 1957 hanno riscontrato un aumento della pendenza di 26-27 mm.

Con decreto 5 maggio 1949, il Ministro dei Lavori pubblici istituì, con l'incarico di studiare un progetto idoneo alla salvaguardia dell'importante monumento, un'apposita commissione, le cui conclusioni non vennero però ritenute idonee dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, perchè non offrivano le garanzie indispensabili per una sicura esecuzione dei lavori.

D'altra parte, l'estrema complessità dei rimedi tecnici per la conservazione del monumento nel pieno rispetto dell'attuale veste architettonica consiglia di far ricorso a studi ed esperienze in materia acquisiti anche in altri Paesi, al fine di potersi avvalere dei più recenti e moderni ritrovati tecnici, per cui il Ministero dei Lavori pubblici ha istituito, nel maggio del corrente anno, una speciale commissione presieduta dal prof. Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, di alti funzionari del Ministero dei Lavori pubblici, di professori universitari ed esperti di geologia e tecnica delle costruzioni, con l'incarico di procedere all'accertamento delle condizioni che giustifichino, sotto il profilo tecnico ed economico, l'esecuzione dei lavori per il consolidamento della torre. Tale commissione ha anche il compito di studiare la possibilità di ricorrere all'emanazione di un bando di concorso internazionale per la scelta della soluzione tecnica da adottare.

Saltano nel vagone i «fuochi» di contrabbando

Montevideo, 20

In un treno che dalla città di Rivera si dirigeva verso Montevideo, sono scoppiati fuochi di artificio contenuti in una cassa che venivano trasportati di contrabbando dal Brasile all'Uruguay. In seguito al violento scoppio uno dei passeggeri del treno è rimasto gravemente ferito, mentre altri tre hanno riportato ferite leggere; il vagone ha subito gravi danni. Il fatto è accaduto quando il treno si trovava a solo trenta chilometri dall'arrivo alla stazione «Artigas» di Montevideo.

I «JETS» SULLA CASA DELL'INGEGNERE

Forse diventerà sordo ma paga meno tasse

Ha ottenuto una riduzione dell'imponibile

Londra, 20

Un ingegnere elettronico il quale abita a meno di un miglio dalla pista principale dell'aeroporto di Londra, è il primo cittadino inglese che sia riuscito a ottenere una riduzione del valore imponibile della sua casa a causa del rumore causato dagli aviogetti. L'organismo competente ha concesso all'ingegnere, Harold Timms, una svalutazione del valore della sua casa, che comporta una riduzione di tre sterline annue delle tasse del signor Timms.

L'ingegnere ha dichiarato che sperava in una svalutazione maggiore ma ha aggiunto: «Ho però segnato il primo punto». Il signor Timms ha precisato che, molto spesso, gli aviogetti, in fase di decollo, sorvolano la sua abitazione a una quota di una trentina di metri, al ritmo di due al minuto. Numerosi altri contribuenti abitanti nella zona beneficeranno della stessa riduzione di imposte.

Concerto inedito di Beethoven eseguito a Berlino

Berlino, 20

Un concerto inedito di Beethoven, per violino, composto dal grande musicista in età giovanile e scoperto nel 1920, è stato eseguito per la prima volta in pubblico ieri sera a Berlino, dal violinista sovietico Michael Goldstein.

PHILIPS Radiotelevisione Elettrodomestici

VIA PASCOLI 24 TEL. 90552

ECCO DOVE

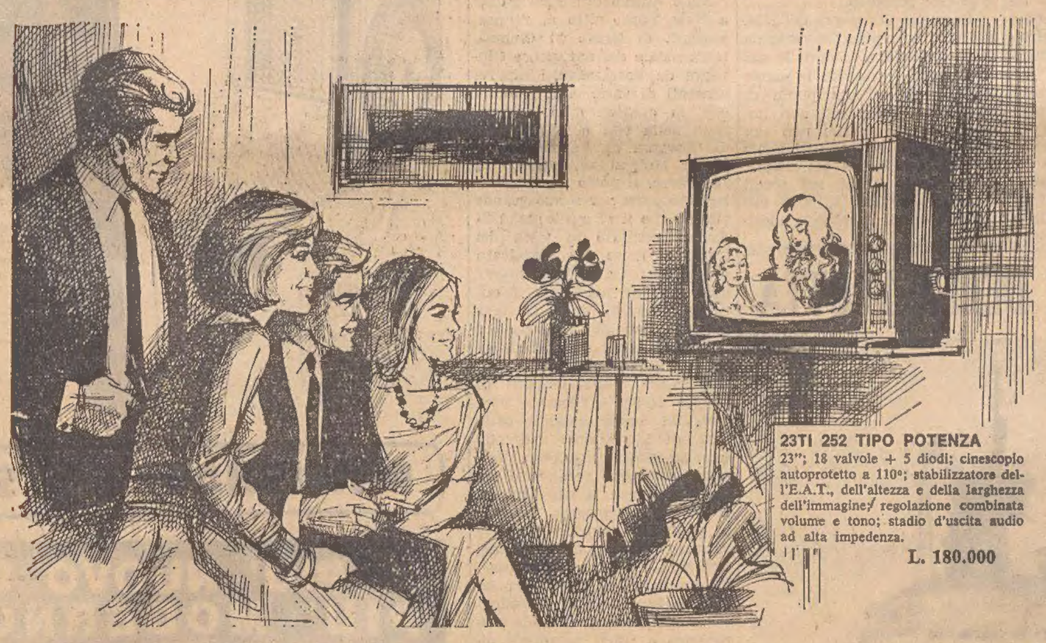


Si compera il meglio
Si paga con il proprio comodo

Oggi si spende ancora meno
Si gode di pronta assistenza

NEGOZIO PER LA VENDITA DEI PRODOTTI PHILIPS E LABORATORIO DI ASSISTENZA TECNICA

PHILIPS
IN OGNI CASA



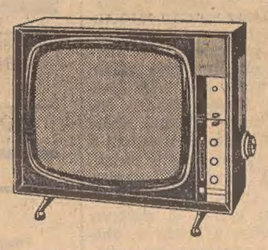
23TI 252 TIPO POTENZA
23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a 110°; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
L. 180.000

E' INIZIATA L'ERA DELLA TELEVISIONE SPAZIALE

Le Olimpiadi sono terminate, ma la famiglia ricorda ancora quelle immagini, trasmesse dal ponte dei Satelliti « Telstar » e « Syncom 3 ». La televisione è ora « finestra sul mondo ». Ma per ricevere perfettamente, piú che mai ci vuole Philips, i televisori dalla immagine perfetta, perché dispongono di doppia sincronizzazione del quadro, il che significa fuoco e stabilità eccezionali ad ogni istante. E ogni modello ha la propria estetica. I Philips sono veramente i televisori dell'era spaziale!



19TI 250/01 TIPO PAVIA
19"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza.
L. 155.000



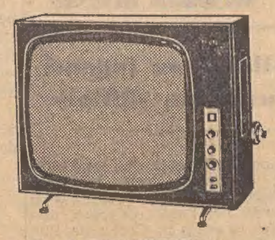
19TI 240/01 TIPO SASSARI
19" Bonded; 21 valvole + 10 diodi; cinescopio Bonded a 110°; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; sincronizzazione orizzontale e verticale automatica; sintonizzatore con memoria automatica; 2 altoparlanti.
L. 175.000



23TI 251 TIPO NUORO
23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
L. 190.000



23TI 260 TIPO TRENTO
23" Bonded a 110°; 21 valvole + 10 diodi; sintonia a memoria, stadio di uscita audio ad alta impedenza; 2 altoparlanti.
L. 204.000

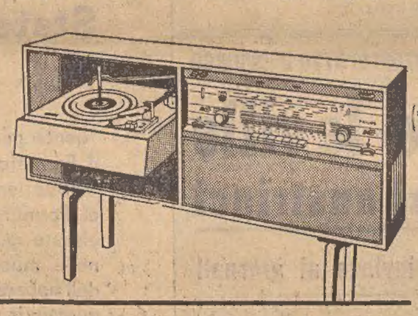


23TI 250 TIPO BRESCIA
23" Bonded; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio Bonded a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza.
L. 182.000

In prima fila con semplicità

Siete sempre a teatro, e in prima fila, quando, comodi nella vostra poltrona, accendete il Radiofonografo Philips Console Stereo F6x32A. Il suo suono è limpido, chiaro, ricco di alti e bassi, assolutamente naturale... e nessuno vi disturba. E potete ricevere le speciali trasmissioni stereofoniche in FM, che la RAI ha iniziato dall'ottobre scorso in alcune zone della penisola. Quando preferite un programma personale, coi vostri dischi, ecco il giradischi incorporato Philips AG 1025, con puntina di diamante: con Philips, le vostre serate saran sempre un piacere!





F6X32A
CONSOLE STEREO
Stereo - 8 valvole + 3 diodi; piú occhio magico; 5 gamme d'onda; FILODIFFUSIONE con ricezione stereo FM; 2 altoparlanti ad alto rendimento (5 Ohm); suono rapido, con cambiadischi a 4 velocità AG 1025 con punta diamante.
L. 238.000



341 BA
Radio Anie; 6 valvole; onde medie e modulazione di frequenza; tasto per ricezione audio-T.V. **L. 39.000**



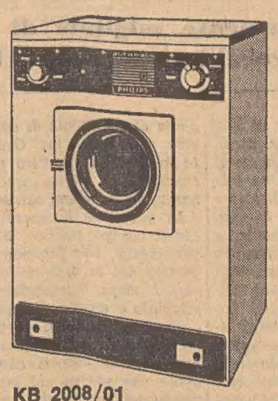
340 BA ALFIERE/5
6 valvole piu occhio magico; onde medie, corte e modulazione di frequenza FM; regolatore di tono su note alte e basse; prese per fono, magnetofono ed altoparlante supplementare; mobile in legno.
L. 54.000



UNA RISERVA DI SOLE DI ALTA MONTAGNA

La Philips è riuscita a portare il sole d'alta montagna in ogni casa: ecco cosa significano le lampade « Infraphil » e « Ultraphil ». Raggi infrarossi e ultravioletti vi consentono di mantenere l'abbronzatura estiva, di trattare beneficamente lombaggini e contusioni, di rafforzare l'ossatura dei bambini.

Son cosí simpatiche, le pulizie domestiche, con lucidatrice e aspirapolvere Philips; è cosí rapido il bucato con la lavatrice Philips; e il termoventilatore Philips riscalda cosí dolcemente la nostra stanza! Con Philips si vive bene!



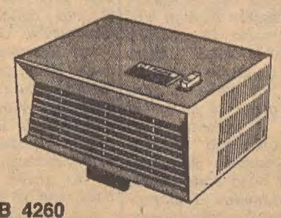
KB 2008/01
Lavatrice completamente automatica; temperatura regolabile tra 0° e 90°; 6 risciacqui; 2 elettrovalvole sincronizzate per l'introduzione d'acqua calda e fredda; introduzione automatica del detersivo; capacità Kg. 4,5 di biancheria asciutta. **L. 189.000**



HA 2706
Aspirapolvere a mano; motore silenzioso; elevato potere aspirante. **L. 21.900**



KB 2104
Lucidatrice «ultrapiatta»; motore silenzioso; nove spazzole di 3 tipi diversi.
L. 44.000



KB 4260
Termoventilatore con motore a due velocità; riscaldamento a due gradazioni; termostato incorporato; potenza assorbita 1000 o 2000 W; comando unico a due regolazioni.
L. 11.900

VINTO IL MURO DEL SILENZIO



KL 6791/07
Microprotesi a transistor facilmente occultabile.

Perché indistinti brusii, suoni soffocati, invece che voci chiare e precise? Le protesi e microprotesi acustiche Philips soccorrono ogni difetto auditivo. Finalmente sentire!
Niente piú complessi, gioia di vivere.

Attenzione!

OFFRESI ESPERTO ELETTRONICO

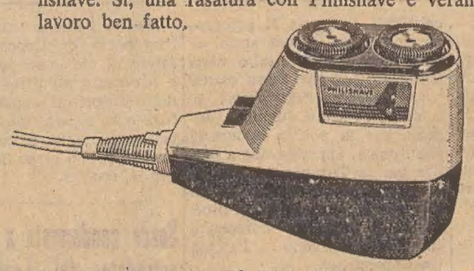
a tutti i ragazzi in gamba. « Esperto Elettronico » sono speciali scatole di montaggio, in 3 tipi, per costruire circuiti elettrici, radiofonici, ecc. Ragazzi, Natale si avvicina: ricordate E E!



TESTINE ROTANTI DA 25 ANNI

Venticinque anni fa la Philips realizzò il suo primo rasoio elettrico a teste rotanti. Il principio si dimostrò cosí valido, che ancor oggi è adottato da tutti i rasoi Philips, i famosi Philishave. Infatti i peli della barba crescono confusi in ogni direzione: solo le testine rotanti raggiungono e radono ogni pelo in qualsiasi direzione. Ecco il segreto dei Philishave. Sí, una rasatura con Philishave è veramente un lavoro ben fatto.





PHILISHAVE 800 S a « TESTE SNODATE »
Rasoio elettrico a due teste mobili, con 16 lame ad azione rotativa, e snodate; motore autolubrificante con dispositivo antiparassitario; alimentazione universale. **L. 14.500**

Esigete il CERTIFICATO DI GARANZIA per partecipare al grande CONCORSO A PREMI (2 autovetture FIAT 500). CONCESS. ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI S.p.A. MILANO

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS

GRATUITAMENTE potrete ricevere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa.
PHILIPS S.p.A.
P. IV Novembre 3
Milano

DOPO IL DECLINO SEGUITO ALLE RIVELAZIONI DEI CRIMINI DI STALIN

RIPRENDE QUOTA NELL'URSS LA FAMIGERATA POLIZIA SEGRETA?

Tra l'altro lo fanno pensare due rilevanti nomine al vertice del PCUS e gli elogi aperti della stampa alla «KGB» per «i servizi resi al Paese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

La polizia segreta torna di moda nella Unione Sovietica? Questa è la domanda che si rivolgono diversi autorevoli osservatori occidentali della vita russa, a seguito di certi avvenimenti che non hanno mancato di richiamare la loro attenzione, per il significato che possono rivestire.

Che la polizia segreta, le cui iniziali sono ora «K.G.B.», stia riacquistando importanza nella vita sovietica, dopo anni di relativa oscurità, sembra doversi desumere da due recenti mutamenti verificatisi al vertice della direzione politica del paese. Si tratta di due nomine in posizioni di primo piano, di due personalità del mondo politico sovietico, che hanno entrambe profondi legami con la polizia segreta, l'uno per esserne stato il capo in passato e cioè Aleksander Scepelin, e l'altro, Vladimir Semiciastny, per esserne l'attuale capo. Il primo è entrato a far parte del presidium del Comitato centrale del PCUS, cioè di quell'organo ristretto che in pratica ha in mano tutte le leve del potere sovietico; con questo suo inaspettato ingresso nell'olimpo sovietico ci sono molti che ritengono che Scepelin ha di fronte a sè la possibilità di divenire la figura dominante della Russia di domani. Il secondo è divenuto a sua volta membro di pieno diritto del comitato centrale del partito, cioè a dire dell'organo che dopo il presidium detiene la maggiore somma di potere nell'URSS.

Queste due nomine appaiono significative per gli osservatori non solo da un punto di vista personale, ma anche in relazione alla circostanza che si è trattato di assicurare una posizione di primo piano nella gerarchia sovietica a due uomini che indubbiamente hanno una profonda conoscenza dell'apparato della polizia segreta e possono domani servirsi di questa competenza specifica «per gli interessi superiori» del Paese.

Naturalmente per ora si tratta di impressioni e pertanto da parte degli esperti di cose sovietiche non si vuole affrettare delle conclusioni che potrebbero rivelarsi avventate. Ma sta di fatto che vi sono altri sintomi circa il maggior peso che poco a poco torna ad esercitare la polizia segreta nell'URSS, sintomi che vengono attentamente studiati.

Dopo anni in cui la polizia segreta sembrava aver perso il favore degli stessi dirigenti sovietici, particolarmente all'indomani del 20.o Congresso del PCUS, che attaccando le nefandezze di Stalin implicitamente attaccò lo strumento principale di queste nefandezze e cioè la polizia segreta, con un certo stupore gli osservatori occidentali registrarono la ripresa d'una cauta esaltazione dell'azione svolta a servizio del Paese da parte della polizia segreta circa sei mesi fa, cioè quando Nikita Kruscev si reggeva ancora bene in sella.

A proposito di Kruscev, c'è da sottolineare che secondo quanto è stato possibile sapere dai più diversi canali, nulla autorizza a ritenere che la «K.G.B.» abbia svolto una parte di rilievo nella sua defenestrazione. Anzi, la convinzione più diffusa a Mosca è che la polizia segreta abbia conservato un atteggiamento del tutto passivo o se si preferisce, del tutto neutrale durante i drammatici avvenimenti che condussero alla cacciata del Primo Ministro.

Nello scorso ottobre a favore della «K.B.G.» apparvero articoli fortemente elogiativi per esaltare «la vigilanza esercitata dalla «K.B.G.» e la parte da essa svolta per combattere gli agenti dell'imperialismo». Questi elogi pubblici vennero fatti a seguito dello incidente di Kabarovsk, quando agenti sovietici irruppero nella camera di albergo di tre addetti militari americani e di un addetto britannico, che accusarono poi di spionaggio. Inoltre, non è sfuggita l'inattesa esaltazione da parte della stampa sovietica di Richard Sorge, del servizio segreto sovietico, fucilato in Giappone durante la seconda guerra mondiale e sul cui nome e le cui gesta il pubblica russo era rimasto finora completamente all'oscuro.

Qual è lo scopo di questa rivalutazione? Vi è dietro un disegno preciso o semplicemente si vuole riabilitare una istituzione ormai giudicata degna di esserlo? L'opinione pubblica sovietica è piuttosto diffidente al riguardo e preferirebbe certamente che questa istituzione dello Stato tornasse nel semioblio in cui pareva felicemente affondata.

A. P.

ATTRAVERSA LA BAIA DI NEW YORK SCOPERTA DAL NAVIGATORE ITALIANO

Si apre oggi il grande ponte dedicato a Giovanni da Verrazzano

Viva attesa fra gli italiani della metropoli - Il Sottosegretario Lupis presente all'inaugurazione - Un caloroso messaggio del Ministro Russo

New York, 20

E' atteso per questa sera a New York il Sottosegretario agli Esteri italiano on. Lupis, il quale, in rappresentanza del Governo italiano, parteciperà domani alla cerimonia di inaugurazione del ponte dedicato a Giovanni da Verrazzano. Martedì l'on. Lupis s'incontrerà con Rusk. Questa mattina il «Postmaster General» degli Stati Uniti ha ricevuto il messaggio inviato per l'occasione, in nome del Governo italiano, dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Carlo Russo.

«Signor Ministro — dice il messaggio — l'apertura del ponte «da Verrazzano» a New York — mirabile opera dell'ingegneria americana — mi offre la lieta occasione di inviarle il saluto del Governo italiano e di comunicarle che le Poste italiane hanno emesso una serie di francobolli per celebrare e ricordare il navigatore toscano, che per primo scoprì le coste atlantiche degli attuali Stati Uniti d'America. Non è senza valore simbolico che la emissione di francobolli celebrativi da parte dell'Italia si affianchi a quella con cui il Governo degli Stati Uniti ha voluto commemorare l'apertura del ponte e, insieme, la grande scoperta

«In quella primavera del 1524, allorchè l'intrepido Giovanni da Verrazzano dalla tolda della sua "Dauphine" intravvide le nuove terre e giunse alla punta di Manhattan, forse egli non immaginava che il suo non era che il primo approdo di gente italiana del Nuovo continente, e che dopo di lui, nei secoli successivi, milioni di altri cittadini italiani avrebbero idealmente seguito quella scia per contribuire, con altre genti, alla grandezza della nobile nazione americana. Sono certo, signor Ministro, che questi francobolli celebrativi accompagneranno sempre messaggi di fraternità, di amicizia e di pace tra il popolo degli Stati Uniti e il popolo italiano. Voglia gradire, signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione».

Nelle ultime ore sono giunti a New York, oltre ai rappresentanti di Greve in Chianti, terra natale del navigatore Giovanni da Verrazzano, i rappresentanti di varie città francesi che, in qualche modo, figurarono nella vita e nell'impresa di Giovanni da Verrazzano: il signor Monguillon, Sindaco di Le Havre, il porto da cui Verrazzano partì per il suo grande viaggio che il 17 aprile del 1524 doveva portarlo in vista del tratto di mare ora scavalcato dal ponte; un rappresentante della città di Angoulême, il cui nome, derivato dalla famiglia del suo patrono, Francesco I di Francia, Verrazzano diede alla zona circostante la baia di New York; rappresentanti di Dieppe, Rouen e Fécamp; e infine, un rappresentante della città di Lione dove, secondo qualche storico francese, Verrazzano sarebbe veramente nato. A sostenere la singolare tesi di un «Verrazzano lionese» è giunto lo storico francese Jacques Habert, direttore del settimanale «France-Amérique». E' giunto dalla Francia anche l'ex Ambasciatore a Washington Henri Bonnet, il quale parteciperà a titolo personale alle cerimonie.

Tra le altre personalità che, domattina, saranno sul palco d'onore figurano il Governatore Rockefeller, il Sindaco Wagner, l'Ambasciatore Stevenson, il senatore Robert Kennedy, lo Ambasciatore d'Italia Fenoaltea, il Console generale Montezemolo, l'Ambasciatore francese Alphand.

L'attesa di tutta la cittadinanza, e in particolare di quella di discendenza italiana, per le cerimonie di domani è vivissima. Nell'atmosfera festosa che prelude all'apertura del ponte una nota di nostalgia è stata data, stamane, dall'annuncio che uno dei vecchi «ferries» di Staten Island, quello che collegava l'isola con Brooklyn, cesserà mercoledì prossimo, dopo 75 anni, il suo servizio reso superfluo dall'inaugurazione del ponte. Il più celebre dei «ferries» che attraversando questo tratto di mare, quello tra Manhattan e Staten Island, che passa a breve distanza dalla statua della Libertà e su cui è d'obbligo la gita per i turisti, continuerà invece ad operare, perchè si trova a notevole distanza dal ponte. Si suppone che il traffico a bordo di questo «ferry», anzichè diminuire, aumenterà per la valorizzazione e lo sviluppo del quartiere di Staten Island dopo l'apertura del ponte.

CON IL MOTTO AUGURALE «L'ITALIA SALUTA VIENNA»

Successo in Austria delle mostre italiane

Per 15 giorni folle di viennesi hanno ammirato i nostri prodotti - Una buona seminagione turistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Le strade centrali di Vienna hanno parlato italiano, per quindici giorni, attraverso le vetrine decorate con i colori e le merci del nostro Paese. Ora, la mostra programmata nel simbolo «L'Italia saluta Vienna» ha chiuso i battenti e si sta facendo il bilancio. Il risultato è altamente soddisfacente, tanto da un punto di vista concreto, di affari fatti e avviati dagli operatori economici, quanto da quello politico e turistico; esso conferma l'ingegno, l'operosità e la bellezza del nostro Paese, che per la prima volta ha portato in questa capitale una rassegna ampia e convincente di ciò che è in grado di fornire in ogni settore, dall'artigianato ai motori, dai tessili ai libri, dalla cucina all'automobile.

Il pubblico viennese è stato molto sensibile all'invito italiano e ha letteralmente affollato gli ampi ambienti del «Messepalast» e del Municipio facendo ressa ovunque, ma in particolar modo nello stand dove l'ENIT, in poco meno di quindici giorni, ha distribuito 500 mila opuscoli. E' da sottolineare che l'austriaco in genere non raccoglie materiale tanto per «arraffare qualche cosa», ma perchè intende documentarsi, e ciò è tanto vero che non si sono mai visti visitatori disfarsi del materiale all'uscita dalla mostra stessa.

Qui ogni settore ha trovato un riferimento geografico attraverso un manifesto o un opuscolo, che sono serviti a pilotare il visitatore nel suo viaggio per le regioni d'Italia. Tutto ciò va naturalmente a favore dell'incremento turistico. Il direttore dell'ENIT, prof. Augusto Premoli, ha dichiarato, a conclusione della manifestazione, che il presidente dell'ente, dott. Caporaso, sostiene la necessità di intensificare la collaborazione fra ENIT, ICE, ENAPI attraverso commissioni congiunte di lavoro, che consentano di disporre con maggiore adeguatezza il calendario delle manifestazioni italiane all'estero, che diventano tutte strumenti di valida propaganda turistica.

Da questa angolazione la manifestazione viennese ha permesso di riscoprire due grosse verità. La prima è che l'unione fa la forza: Ambasciata di Italia, Ministero del Turismo, Comune di Roma, ENIT ed Enti provinciali per il turismo si sono messi insieme per realizzare queste mostre che hanno colpito la fantasia dei viennesi (una parola a parte è da dire per il massiccio concorso dell'ICE); la seconda verità è che gli stimoli al turismo non si esauriscono nei vecchi strumenti di propaganda, ma spaziano in un orizzonte più vasto. I risultati pratici di questa mostra dovrebbero dimostrarsi, così si spera almeno, nella prossima stagione con un incremento dell'afflusso di turisti austriaci verso il nostro Paese.

Bruno Tedeschi

In vista del termine di prescrizione

Appello della Germania a denunciare crimini nazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

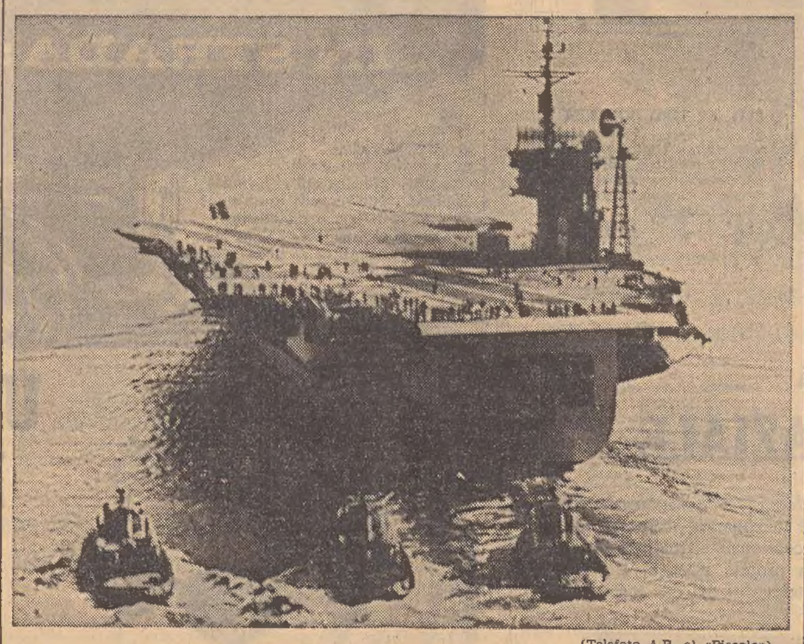
Il Governo tedesco si è rivolto a tutti i Governi del mondo, agli enti, associazioni e ai privati cittadini che abbiano fin qui collaborato o no alla identificazione dei criminali nazisti, invitandoli a denunciare eventuali casi a loro noti, in vista della prossima entrata in prescrizione di tutti i crimini, quindi anche di quelli nazisti commessi entro l'8 maggio 1965. Il termine di prescrizione, secondo la legge tedesca, è infatti di vent'anni e per prolungarlo, come da più parti era stato recentemente richiesto sarebbe necessario modificare la stessa Costituzione. Ciò potrebbe costituire un precedente pericoloso, ha detto oggi il portavoce governativo, e vorrebbe dire imitare i sistemi hitleriani con i quali «ad libitum» si facevano e si disfacevano le leggi. Il portavoce ha detto invece che la raccomandazione avanzata dal Consiglio ebraico in Germania secondo cui la prescrizione potrebbe essere prolungata a partire dai trent'anni limitatamente ai casi di assassinio, potrà essere presa in esame.

Nessuno può dubitare che la Germania attuale non condanni i nazisti, ma è altrettanto evidente che anche l'attuale Germania desidera mettere una pietra sul passato per non sentirsi rinfacciare ancora le colpe gravissime di cui si è macchiato un gran numero di tedeschi. Questa è la questione di fondo. Anche l'appello che il Cancelliere Erhard ha oggi firmato suona perciò come una mossa giustificativa in vista della attesa scadenza: in esso si dichiara che la grande maggioranza dei crimini hitleriani sono stati già giudicati dai tribunali tedeschi e alleati e che per un'altra parte di essi le procedure sono tuttora in corso. «Risoluto a far espiare tutti i crimini nazisti, e a far riparare le violazioni del diritto commesse, il Governo della Repubblica federale tedesca — dice l'appello — invita i Governi, le organizzazioni e le persone private che siano in possesso di documenti provanti altri crimini, a farli pervenire all'Ufficio centrale delle ricerche sui crimini hitleriani di Ludwigsburg».

Il portavoce governativo che ha illustrato l'appello, non ha mancato una frecciata polemica nei confronti della Germania comunista. Ha detto di sperare che il Governo di Berlino Est non vorrà sottacere i casi ad esso noti, per poi sfruttarli sul piano propagandistico. L'appello ha avuto finora una sola reazione, di ordine sindacale. Le organizzazioni di categoria dei poliziotti tedeschi hanno chiesto un rafforzamento dei quadri, «del tutto inadatti — si dice — ad affrontare i nuovi compiti di ricerca e sorveglianza».

M. P.

IL PIU' GIOVANE GIGANTE DELLA FLOTTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Newport — La nuova gigantesca portaerei a propulsione nucleare «The America» è uscita per la prima volta nell'Atlantico per effettuare una crociera di prova della durata di tre giorni

A PORTE CHIUSE CONTRO DIECI DIRIGENTI DELLE ORGANIZZAZIONI STATALI

Grosso processo a Varsavia per lo scandalo della carne

Fatte sparire e vendute privatamente migliaia di tonnellate con ingenti guadagni - La «cecità» dei gerarchi comunisti - Una inchiesta difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 20

Dieci persone accusate di avere rubato migliaia di tonnellate di carne, montando una delle più spettacolari truffe avvenute in Polonia nel dopoguerra, cono comparse oggi in Tribunale, a Varsavia. Il processo si svolge a porte chiuse e agenti di polizia in divisa bloccano il corridoio sul quale si apre l'aula nella quale si svolge il dibattimento. A presenziare al dibattito è ammesso soltanto un ristretto numero di persone, alle quali sono stati inviati dei «permessi-invito». I giornalisti polacchi sono stati ammessi ad assistere al processo soltanto dopo aver preso formale impegno di «dare il minimo di pubblicità alla causa». I corrispondenti occidentali sono stati lasciati alla porta.

I dieci personaggi che vengono processati erano tutti dirigenti dell'organizzazione di Stato per la vendita delle carni, oppure direttori di magazzini di Stato. Tra essi vi è un tale Stanislaw Wawrzechi, direttore dell'organizzazione per la vendita delle carni a Varsavia, e il suo collaboratore Henryk Gradowski. Gli altri imputati sono: Kasimierz Witowski, Tadeusz Skowronski, Tadeusz Fabisiak, Adam Stoklosinski, Alexander Woznica, Wladislaw Wanendziuk, Ludwig Balczarek, Antoni Zawadki, tutti dirigenti di organizzazioni di distribuzione di generi alimentari o di magazzini di Stato.

Secondo l'accusa, costoro avevano trovato il sistema di trasformare la carne bovina in dollari, preziosi e immobili. Essi incanalavano nella loro organizzazione privata e clandestina la carne degli approvvigionamenti statali, e tra il 1960 e il 1963 hanno fatto sparire migliaia di tonnellate di carne bovina per questa via. Ovviamente la facevano sparire per poi rivenderla a titolo personale e realizzare guadagni astronomici.

La questione ha investito anche il campo politico. Si afferma, infatti, che l'immagine del partito dei lavoratori (comunista) è stata danneggiata dallo scandalo e diversi dirigenti dell'organizzazione del partito sono stati accusati di «cecità, per non essersi accorti che c'era gente che viveva nel lusso, tenendo un tenore di vita assai superiore a quello consentito dai suoi introiti leciti». Gli imputati rischiano comunque moltissimo. I dirigenti polacchi sono decisi a spingere a fondo la loro azione punitiva. Si prevede addirittura che il Procuratore Generale possa chiedere la condanna a morte per cinque degli imputati.

L'inchiesta che ha preceduto il processo è stata molto difficile per svariati motivi. Molti cittadini nutrivano il sospetto che il sistema di distribuzione della carne non funzionasse a dovere, ma nessuno aveva il coraggio di parlare. La polizia ha dovuto svolgere così un lungo e paziente lavoro per mettere insieme gli indizi e quindi le risultanze degli interrogatori prima di poter procedere alle denunce formali. Fra l'altro, i registri dell'organizzazione per la distribuzione della carne bovina erano stati alterati con un sistema così ingegnoso che i revisori dei conti non riuscirono per parecchio tempo a trovare il bandolo dell'intricata matassa.

U. P. I.

Nel nome di Livio Tempesta

PREMIATA A LIVORNO la bimba più buona d'Italia

Livorno, 20

Nel corso di una cerimonia svoltasi presso la scuola elementare «Massimo d'Azeglio» a Rosignano, in provincia di Livorno, è stata festeggiata e premiata oggi la bambina più buona d'Italia: Paola Nobili, di 10 anni, alla quale è stato assegnato il secondo premio nazionale della bontà, intitolato a Livio Tempesta.

Paola, che vinse il primo premio del concorso per la provincia di Livorno, fu segnalata dalla maestra elementare Piera D'Ercole Pacchiarotti, della quale la bambina è alunna fin dalla prima classe elementare. A Paola sono stati consegnati diplomi, libri, medaglie, oltre a borse di studio per il valore di 130 mila lire.

ARRESTATI A COPENAGHEN MENTRE ERANO DIRETTI A ISTANBUL

Fornivano armi ai turchi due ufficiali dell'ONU a Cipro

I due svedesi sono già stati condannati per contrabbando

Stoccolma, 20

Due ex ufficiali svedesi, del Corpo delle Nazioni Unite, già condannati per avere contrabbandato armi a Cipro, sono stati arrestati oggi al loro rientro da Copenaghen, dove si è concluso un loro progettato viaggio in Turchia. Un mandato di cattura è stato spiccato nei loro confronti in quanto la loro assenza dalla Svezia potrebbe essere di nocumento al procedimento giudiziario in corso e comportare rischi di fuga. Quando l'aereo dei due ufficiali, Lars Lindh e Hjalmar Helgesson, è giunto all'aeroporto di Stoccolma, essi sono stati fatti salire su di un'auto in attesa e i giornalisti sono stati tenuti lontani.

I due ufficiali erano stati condannati da un tribunale di appello a otto mesi di reclusione per contrabbando di armi a favore dei turchi mentre prestavano servizio con le forze dell'ONU a Cipro. Il processo dei due ufficiali era stato seguito con grande risalto dalla stampa turca che aveva esaltato i due come degli «eroi». E' stata tuttavia una completa sorpresa per la polizia la notizia che i due si apprestavano a partire per la Turchia. La notizia è stata data per primo da un giornale del pomeriggio di Stoccolma, il quale ha annunciato che essi si recavano in Turchia via Copenaghen.

In una intervista concessa a Copenaghen, i due ufficiali avevano confermato che intendevano recarsi a Istanbul e in altre parti della Turchia, e che sarebbero stati di ritorno in Svezia quando il loro processo sarà discusso dalla Corte suprema. Un giornalista turco che li accompagnava, ha dichiarato che i due ex ufficiali erano stati invitati da organizzazioni studentesche.

Mentre i due si trovavano all'aeroporto di Copenaghen in attesa di un aereo per Londra, è pervenuto all'ufficio stranieri dell'aeroporto il mandato di cattura e la polizia, dopo aver interrogato i due, li ha fatti salire sul primo aereo in partenza per Stoccolma.

Sardo condannato a 30 anni estradato dal Lussemburgo

Metz, 20

Giovanni Lai, di 66 anni, condannato 18 anni fa dalla Corte d'Assise di Cagliari per sequestro di persona e rapina aggravata a trent'anni di reclusione, è stato estradato oggi dal Lussemburgo.

Al momento di varcare la frontiera per essere ricondotto in Italia, il Lai ha protestato la sua innocenza.

Sotto la dominazione russa

La grave condizione della Chiesa in Lituania

Città del Vaticano, 20

L'unico Vescovo lituano presente al Concilio, mons. Vincentas Brizgys, ha rimesso ai Padri conciliari un pro-memoria sulla situazione della Chiesa cattolica in Lituania. Il promemoria ricorda che dei sedici fra arcivescovi e vescovi viventi in Lituania al momento dell'occupazione sovietica del 1940, ne restano soltanto tre, uno solo dei quali nell'esercizio delle sue funzioni; degli altri, uno fu condannato a morte, uno è morto in carcere, due sono morti in deportazione, tre sono morti in esilio, cinque sono morti nel Paese occupato, uno vive in esilio in Occidente, due si trovano in Lituania relegati fuori della loro diocesi. Anche la maggior parte degli 869 sacerdoti oggi viventi è impedita nell'esercizio del ministero pastorale. L'unica diocesi che, da quest'anno, ha il suo Vescovo ordinario è quella di Telsiai, con mons. Mazelis, che però non ha avuto il permesso di venire al Concilio.

Benchè alcuni sacerdoti lituani siano venuti a Roma, uno solo, il can. Stankevicius, vicario capitolare di Kaunas, fa parte del Concilio come esperto: la rappresentanza della Lituania è dunque limitata a mons. Brizgys, coadiutore del defunto Arcivescovo di Kaunas che però è esiliato e vive normalmente a Chicago. Il memoriale illustra ampiamente le cause e gli aspetti della odierna grave situazione della Chiesa nella Lituania.

SINGOLARE PROTESTA DEI FAUTORI DI OTTO D'ASBURGO

«Incatenate» le ville di due Ministri austriaci

Le chiavi dei cancelli inviate ai giornali

Vienna, 20

I cancelli delle ville del Ministro degli Esteri Kreisky e del Ministro della Giustizia Broda sono stati trovati chiusi questa mattina con catene e catenacci. Tra gli anelli delle catene erano infilati volantini che dicevano: «Chiuso. Per sempre? Sicuramente no. Anche Otto d'Asburgo non può rimanere chiuso fuori per sempre». Si è trattato, evidentemente, di un'azione di attivisti monarchici in occasione del 52.o compleanno di Otto d'Asburgo.

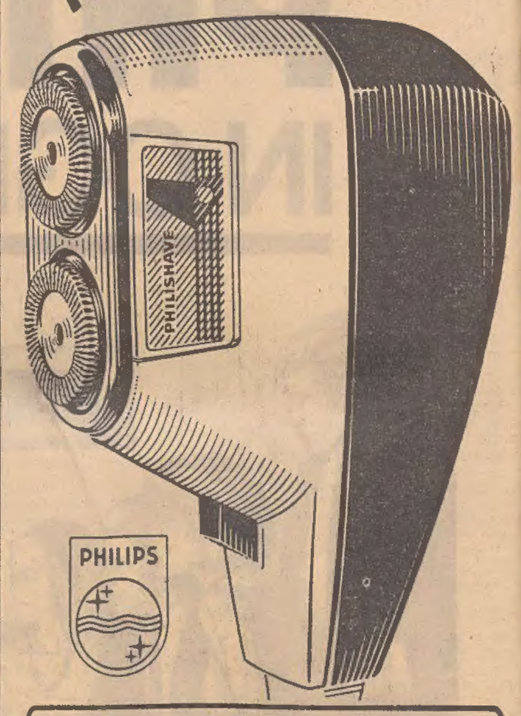
Volantini con la stessa dicitura erano stati trovati già all'alba presso il «Burgtor», il portone che dal «Ring» immette nella «Piazza degli Eroi», davanti alla Hofburg (l'ex palazzo imperiale). Il portone dell'ingresso pedonale era chiuso, cosicchè i pedoni erano costretti a transitare nel passaggio riservato agli automezzi. Sono dovuti accorrere i vigili del fuoco per rimuovere le catene e per aprire il portone.

Successivamente sono state trovate tutte le chiavi: una del cancello della villa del Ministro Broda era stata mandata al quotidiano comunista «Volksstimme», un'altra dello stesso cancello al quotidiano «Volksblatt», organo del partito popolare (democristiano), la chiave dell'ingresso di sinistra del «Burgtor» al quotidiano «Express», quella dell'ingresso di destra al quotidiano «Neues Oesterreich».

I lucchetti, a forma cilindrica, con chiavi piatte, sono di fabbricazione italiana — secondo un'informazione dell'«APA» — mentre le catene sono merce ordinaria, che si può trovare in ogni negozio.

PHILIPS

A TESTE SNODATE



PHILISHAVE 800S

IL PIU' NUOVO E PIU' MODERNO RASOIO ELETTRICO DEL MONDO PERFEZIONE E RAPIDITA' CARATTERIZZANO IL NUOVO PHILISHAVE 800S

LE SCANALATURE ONDULATE AUMENTANO LA SUPERFICIE DI RASATURA DEL 23%

ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI (2 AUTOVETTURE FIAT 500)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI - MILANO



Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi



AUT. N. 1676 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

Dr. A. Wander S. A. Milano

CRONACHE SPORTIVE

PROBABILI FORMAZIONI DELLE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

L'Inter ricupera Corso e Milani mentre il Bologna rischia le due ali

Grave per la Fiorentina l'infortunio di Robotti - In Mantova-Roma la partita degli «ex» Esordisce Brighenti nel Torino? - Dubbio rientro di Salvadore - Nel Genoa avanti i giovani

Roma, 20

Dalle sedi di serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni impegnate negli incontri di domenica.

Bologna - Inter

Il Bologna, che attende a Castel San Pietro il momento di scendere in campo, mancherà di Perani, per un disturbo all'anca, ed è dubbia la partecipazione di Pascutti. Maraschi indosserà la maglia n. 7, mentre se sarà assente l'ala sinistra, potrebbe essere inserito Turra con altri spostamenti nella linea di punta. La formazione più probabile è la seguente: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Per la trasferta di Bologna l'Inter recupererà Corso e Milani, mentre è confermata la presenza in mediana di Malatrasi, con il conseguente rinvio del rientro di Tagnin. Unico dubbio per Herrera è se schierare all'ala destra Jair o Peirò. Probabile formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Jair (Peirò), Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

Milan - Fiorentina

Circa la formazione del Milan, non esistono dubbi; sarà infatti riconfermata la stessa che ha battuto i nerazzurri: Barluzzi; Pelagalli, Noletti; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Amarildo, Ferrario, Lodetti.

Infortunatosi Robotti, Chiappella deciderà solo domani come risolvere il problema che si è venuto a creare. Questa la probabile formazione: Albertosi; Marchesi, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini (Brizi), Guarnacci; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone.

Foggia - L. R. Vicenza

Un solo dubbio per l'allenatore pugliese alla vigilia con il L. Vicenza: l'inserimento di Lazzotti ad ala destra al posto di Favalli. Ecco pertanto la probabile formazione del Foggia: Moschioni; Micelli, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli (Lazzotti), Gambino, Nocera, Maioli, Oltramari.

Nessuna modifica è prevista nelle file del Vicenza per il confronto con il Foggia, rispetto alla partita di domenica scorsa contro il Catania. La formazione più probabile è pertanto la seguente: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Menti, Demarco, Vinicio, Dell'Angelo, Vastola.

Mantova - Roma

Il Mantova è da ieri in ritiro a Bardolino in vista della partita casalinga con la Roma, di cui sono molti i motivi di richiamo: la Roma a Mantova non ha mai portato via un punto ed inoltre scenderanno in campo gli ex giallorossi Corsini e Jonsson che militano ora nel Mantova e Schnellinger e Nicolè che invece dal Mantova sono passati alla Roma. Rispetto alla Formazione di Genova vi è una sola novità: il rientro di Scesa. Ecco lo schieramento del Mantova: Zoff; Scesa, Corsini; Mazzero, Pini, Cancian; Volpi, Jonsson, Di Giacomo, Correnti, Ciccolo.

Quando sembrava certo che Lorenzo avrebbe confermato a Mantova la formazione che ha pareggiato domenica scorsa con la Lazio, lo stesso allenatore giallorosso, confermando tra l'altro il suo abituale atteggiamento alla vigilia di ogni incontro, ha lasciato intendere di non aver deciso la scelta definitiva. Un leggero infortunio di Angelillo e la solita pretattica di Lorenzo sono alla base di questo stato di incertezza.

La formazione della Roma dovrebbe essere la seguente: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Angelillo (Tamborini), Nicolè, De Sisti, Tamborini (Francesconi o Salvori).

Varese - Messina

Accantonata la mezza battuta d'arresto di domenica scorsa nella partita con il Foggia, il Varese si ripromette di tornare alla vittoria nel secondo incontro consecutivo casalingo che la vedrà opposta al Messina. Circa lo schieramento, non vi dovrebbe essere alcuna variante. Qualche preoccupazione sussiste solo per Szymaniak che risente ancora di un colpo al piede destro. Se il tedesco non potesse scendere in campo, il ruolo di interno destro sarebbe ricoperto da Cucchi.

Ecco la probabile formazione del Varese: Lonardi; Burelli, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Szymaniak (Cucchi), Traspedini, Andersson, Vetrano.

Il Messina partirà oggi pomeriggio alla volta di Malnate da dove domenica mattina si trasferirà a Varese. Colomban ha convocato per l'occasione quattordici giocatori dai quali dovrebbe uscire fuori la formazione: Recchia; Garbuglia, Regni (Rosati); Derlin (il quale si unirà ai compagni a Roma), Ghelfi, Landri; Bagatti, Marangi, Morelli, Brambilla, Dori. L'unico dubbio riguarda il ruolo di terzino sinistro per il quale concorrono Rosati e Regni.

Atalanta - Catania

Per la partita con il Catania, l'Atalanta recupererà Mereghetti e Bolchi. Sarà tuttavia assente Milan, che nell'allenamento di mercoledì ha accusato il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare. Si nutrono anche apprensioni circa l'impiego di Nodari. La formazione sarà la seguente: Pizzaballa; Pesenti, Nodari (Anguilletti); Bolchi, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Landoni, Petroni, Mereghetti, Nova.



Robotti il grande assente dell'incontro Milan-Fiorentina

Quasi certamente il Catania schiererà a Bergamo la stessa formazione che è stata battuta a Vicenza. Una novità potrebbe essere costituita soltanto dalla immissione di Fantazzi in mediana al posto di Magi. La probabile formazione: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Magi (Fantazzi); Danova, Biagini (Magi), Calvanese, Cinesinho, Facchin.

Lazio - Cagliari

La formazione della Lazio per l'incontro con il Cagliari allo stadio Olimpico sarebbe già decisa dall'allenatore Mannocci, il quale ha detto di voler confermare la stessa squadra che ha pareggiato domenica scorsa con la Roma, e precisamente: Cei; Zanetti, Dotti (Vitali); Carosi, Pagni, Gasperi; Piaceri (Renna), Christensen (Fascetti), Petris, Governato, Mari.

Per la trasferta a Roma, il Cagliari presenterà di sicuro almeno una novità: Cappellaro all'ala sinistra, al posto di Riva. Ma l'allenatore Silvestri, che ancora stamani ha fatto sostenere ai giocatori rossoblù una seduta di allenamento atletico, ha dichiarato che non è improbabile che anche qualche altro giocatore venga sostituito all'ultimo momento.

La formazione potrebbe essere: Colombo; Martiradonna, Tidia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Gallardo, Greatti, Cappellaro.

Genoa - Sampdoria

Lerici annuncerà solo questa sera la formazione con la quale il Genoa disputerà il «derby». L'allenatore sembra intenzionato a schierare come «punte» avanzate tre giovani: Capellini, Zigoni e Gilardoni. Quindi, considerando i recuperi di Bagnasco e Giacomini e perdurando l'indisponibilità di Koelbl, la più probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Da Pozzo; Bagnasco, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Capellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gilardoni.

La formazione della Sampdoria viene tenuta segreta dall'allenatore Ocwirk, il quale ha detto che la comunicherà solo domenica mattina. E' confermato, comunque, il recupero di Da Silva. Secondo quanto si è potuto capire dagli allenamenti settimanali, verrebbe pertanto escluso dalla formazione Masiero. Lo schieramento biucerchiato per il «derby» con il Genoa dovrebbe essere il seguente: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Delfino, Bernasconi, Morini; Franzini, Sormani, Toschi, Da Silva, Barison.

Torino - Juventus

Un preoccupante interrogativo deve ancora essere risolto da Rocco in vista dell'atteso «derby» di domenica: la presenza di Hitchens al centro dell'attacco granata. L'inglese, colpito da influenza, molto probabilmente dovrà disertare il campo. Il trainer granata dovrebbe quindi ripiegare sul neo acquisto Brighenti. Rimane confermato invece l'apporto di Ferretti, il quale accusava un dolore al piede.

La formazione del Torino dovrebbe essere la seguente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Rosato, Ferretti; Crippa (Simoni), Ferrini, Hitchens (Brighenti), Meroni, Moschino.

Ancora indecisa la formazione della Juventus. L'allenamento settimanale non ha fornito ad Herrera chiarificazioni circa il rientro di Salvadore. La formazione dovrebbe essere la stessa che ha battuto domenica scorsa la Sampdoria: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli.

Puppo allenatore della nazionale turca?

Secondo una notizia apparsa sui giornali di Ankara, Sandro Puppo, direttore tecnico della Triestina, sarebbe stato invitato dalla Federazione turca ad assumere la conduzione tecnica della nazionale della Turchia. Puppo dovrebbe preparare i calciatori in vista delle partite del torneo eliminatorio per i prossimi campionati del mondo. Il tecnico triestino è stato già, nel 1951, allenatore di una squadra turca e nel 1960 ha svolto mansioni di allenatore federale della nazionale turca.

Oggi Triestina - Padova per la Coppa De Martino

Questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30 avrà luogo sul rettangolo di Valmaura la partita tra la Triestina ed il Padova valevole per la Coppa De Martino. Per questo incontro sono stati convocati i seguenti giocatori: Scorti, Gobet, Rudez, Capitanio, Pellegrini, Godas, Di Giorgio, Basiacco, Pelin, Rancati, Penna, Mantovani e Orlando. Questi due ultimi giocatori verranno impiegati nel secondo tempo. Non sarà disponibile l'attaccante Ispiro, lievemente indisposto.

La squadra partecipante al torneo Primavera giocherà domani a Verona. La partenza della comitiva alabardata è fissata per questo pomeriggio alle ore 17.30. Questi i partenti: D'Eri, Pozzecco, Milcenich, Canzian, Giorgiutti, Celant, Ramani, Guerra, Zadel, Tommasi, Schipizza, Gerbini e Dal Piccolo. Quest'ultimo rientra in squadra dopo lunga assenza dovuta ad un infortunio ad una caviglia.

Titolo europeo

Diallo si prepara a incontrare Visintin

Parigi, 20

Souleymane Diallo, il pugile senegalese che lunedì sera, al Palais des Sports, cercherà di togliere all'italiano Bruno Visintin il titolo d'Europa dei super-welters, sta ultimando la preparazione a Parigi, sotto la guida dell'allenatore Marcel Petit e del manager Filippi.

Diallo è ad una svolta decisiva della sua carriera, e lo sa. Per questo si è preparato con estremo impegno e anche ora a tre giorni dal match, continua a incrociare i guanti con Aissa Ashas e con gli altri pugili disposti ad allenarlo. Il suo peso è quello dei periodi di maggior forma: kg. 70,500. La potenza del suo pugno sempre notevole, la sua scherma lucida e precisa, il «fiato» a posto.

Anche il morale era eccellente fino a ieri mattina quando si è venuta a creare una nuova situazione (la società di Saint Nazaire cui apparteneva lo ha espulso, a causa di una polemica causata da alcune sue avventate dichiarazioni alla televisione) che logicamente ha turbato la sua serenità. Diallo, Tuttavia, ha rifiutato ogni commento: «per il momento — ha dichiarato — voglio pensare soltanto a lunedì sera».

H. H. DEVE DARE RAGIONE DI UNA INSINUAZIONE

«Ci hanno contabilizzato un solo scudetto su quattro»

Lo disse a una festa - Oggi, invitato a dare alcuni chiarimenti, si limita a precisare: «Ho detto la verità»

Milano, 20

L'invito del presidente della Lega, dott. Artemio Franchi a dare maggiori delucidazioni sulle dichiarazioni rilasciate durante il cocktail in onore della vittoria mondiale dell'Inter (e segnatamente la frase: «Ci hanno contabilizzato solo uno scudetto su quattro») non ha affatto intimorito Herrera. Ha ribadito stamane, prima della partenza dei nerazzurri per Bazzano, il ritiro pre-Bologna, che le sue affermazioni trovano ampia conferma in tutto quanto è avvenuto durante gli scorsi campionati. Non ritratta nulla, Herrera, e del resto nemmeno lo potrebbe, in quanto il suo uditorio era folto durante l'infuocato discorso. Aggiunge: «Ho detto la verità» e chiude.

La partita di Bologna, anche per queste ragioni, assume un carattere spiccatamente polemico, eppure non ce n'era bisogno, essendo già elettrizzato l'ambiente bolognese, un po' per il solito antagonismo con le squadre milanesi e soprattutto ora «incattivito» per il brutto inizio di campionato della squadra. E' dunque una partita importantissima, quella di domenica, per l'Inter.

Intanto, da Firenze, si apprende che almeno cinquemila tifosi viola seguiranno la squadra. Non siamo alle «invasioni» dell'anno dello scudetto, ma è una bella cifra che testimonia del rinnovato interesse che suscita la squadra viola avviata di nuovo a un grosso standard di gioco.

La cerimonia della consegna dei trofei d'oro avverrà venerdì 4 dicembre al Circolo della stampa di Milano.

Sandro Mazzola è divenuto padre

Milano, 20

Il calciatore Sandrino Mazzola è diventato padre di una bambina. La moglie del calciatore, ricoverata in una clinica, ha dato alla luce la figlia verso le 3 della scorsa notte. Sandro Mazzola, dopo aver assistito la moglie, è partita stamani per il ritiro di Bazzano dove, assieme ai compagni di squadra, completerà la preparazione per lo incontro di domenica prossima contro il Bologna.

Mildenberger bloccato da un insignificante americano

Berlino, 20

Il campione d'Europa dei pesi massimi Karl Mildenberger e l'americano Amos Johnson, un pugile pressochè sconosciuto, hanno pareggiato questa sera in un incontro sulle dieci riprese. Johnson ha deluso gli 11.000 spettatori accorsi al Deutschland-Halle Stadium di Berlino per assistere ad una facile vittoria del loro beniamino. A detta dei tecnici il pugile americano, nonostante non goda di una grossa fama, si è dimostrato uno dei più forti avversari tra i pugili incontrati da Mildenberger nella sua carriera. Al peso i due pugili avevano denunciato 87,5 chilogrammi l'americano e 88,6 chilogrammi il campione d'Europa.

Le squadre della S.G.T. a Bologna e a Giulianova

Sono in partenza, oggi pomeriggio, le due squadre di pallacanestro della Società Ginnastica Triestina, che domani incontreranno, per il campionato femminile di Serie A la Cestistica di Bologna e per il campionato maschile di Serie A la Roseto B.B.C.

La squadra femminile che scenderà in campo agli ordini dell'allenatore Ferruccio Ghietti, si presenta compatta per affrontare l'agguerrita compagine bolognese, sarà così formata: Brombara, Maggio, Caradonna, Minca, Paccorini, Carlon, Cerar, Tauri, Rauber.

La squadra maschile sarà priva del «pivot» Franceschini, impegni familiari gli impediscono di unirsi alla comitiva, e verrà diretta dall'allenatore Marini Romano in sostituzione del titolare Franco Salich perchè impegni professionali lo trattengono altrove. La compagine biancoceleste, forte della intensificata preparazione di questi giorni e con la soddisfazione della prima vittoria casalinga di domenica scorsa, sarà formata dai seguenti giocatori: Tarabocchia, Schergat, Fortunati, Bianco, Castronovo, Grancini, Welker, D'Acunzo, Antonini, Kaefer. Alle due squadre biancocelesti vadano gli auguri di tutti gli sportivi triestini.

DI FUOCO IL DECIMO TURNO DEL CAMPIONATO DI «B»

Il Palermo contro la Triestina baderà a non perdere il primato

Ma l'impegno non dovrebbe essere troppo arduo - Si gioca per il primo posto anche a Lecco, a Bari, a Catanzaro e a Modena

IL PROGRAMMA

Alessandria - Potenza
Bari - Brescia
Lecco - Spal
Monza - Parma
Napoli - Livorno
Padova - Venezia
Palermo - Triestina
Pro Patria - Catanzaro
Reggiana - Trani
Verona - Modena

Lo scorso campionato la Triestina affrontò la trasferta di Palermo all'ottava giornata. La nostra squadra si presentò alla Favorita con un biglietto da visita piuttosto modesto, in quanto sino a quel momento aveva conquistato soltanto cinque punti (nessuno dei quali fuori sede). Quest'anno la gara si annuncia sostanzialmente in termini analoghi: infatti, se si tiene conto che il prossimo confronto cade due turni più tardi, l'attuale dotazione degli alabardati corrisponde a quella precedente; addirittura identico è poi il loro bilancio esterno: negativo allora, negativo adesso.

Si sa come andarono le cose il 10 novembre 1963: la Triestina ruppe la catena delle sconfitte in campo avverso e conseguì un meritato pareggio con l'insolito punteggio di 3-3 (maturato in virtù non solo dell'intraprendenza degli attaccanti, ma anche delle distrazioni dei portieri). Si possono trarre auspici favorevoli ai colori locali da quel risultato parzialmente positivo?

In realtà la situazione è profondamente cambiata nel passaggio di stagione, nel senso che il Palermo non è più la compagine abulica e priva di carattere dello scorso anno. Ora i siciliani occupano (sia pure in condominio con altre quattro unità) la poltrona più elevata della graduatoria e stanno fornendo prove sempre più convincenti della loro efficenza. Non più tardi di domenica essi hanno piegato la Pro Patria con estrema disinvoltura, dimostrando di essere forti in tutti i reparti; ma, in modo speciale, hanno confermato una sorprendente incisività nel reparto avanzato, che non per niente è il più prolifico della cadetteria. Elementi scarsamente valutati (come Fogar, Rossano, Raffin, Tasso, Baruffi, Tinazzi) oppure alle prime esperienze (come Troja) hanno dato vita ad una prima linea assai temibile. Due dei nominati (Fogar e Tasso) non saranno domani della partita in quanto colpiti da squalifica, ma i... superstiti bastano per mettere in difficoltà qualsiasi difesa.

Il compito della Triestina appare dunque assai arduo. Infatti l'odierno Palermo non è meno lanciato di quanto lo fossero stati Modena e Spal, quando gli alabardati fecero loro visita. Il viaggio dei giuliani in Sicilia appare, a stretto rigore, privo di speranza. L'ultima esibizione casalinga ha mostrato una compagine piena di difetti e non è pensabile che questi siano stati (almeno in parte) corretti nel breve giro di una settimana. Lasciamo perciò all'imponderabile, che sempre si accompagna alle competizioni calcistiche, l'incarico di smentire un pronostico già ben delineato.

Gli atleti in maglia rossa si possono invece rivolgere richieste più accessibili alle loro attuali possibilità. La formazione ha subito sostanziali modificazioni rispetto a quella, che venne battuta dalla Reggiana. Esigenze di forza maggiore hanno portato all'esclusione di Ferrara, mentre l'accantonamento di Sadar e di Rancati è stato consigliato da necessità di altro ordine. Con l'inclusione di Cattonar (che ritorna in prima squadra dopo otto giornate di assenza) e di Gentili (che addirittura esordisce con i colori alabardati), nonchè col ricupero di Dalio (che rientra dopo un solo turno di riposo) si spera che la squadra ritrovi quel ritmo e quella carica agonistica, che furono in tempi non remoti le sue più belle caratteristiche. Se si apprendesse che la Triestina ha combattuto a Palermo con la massima energia, tale notizia costituirebbe già motivo di soddisfazione, anche nell'ipotesi che la partita dovesse concludersi con esito negativo.

Sino a prova contraria, le altre compagini di testa hanno però ragione d'invidiare il Palermo; esse infatti devono affrontare ostacoli assai meno agevoli. Il Brescia punta su Bari, dove si fa particolare affidamento sul nuovo allenatore. Il Catanzaro è atteso da una Pro Patria, la cui unica risorsa è rappresentata dalle gare interne. Lecco e Spal sono impegnati in un duello diretto di grande importanza. E' assai verosimile che alcune di queste «grandi» escano dal prossimo turno con un bilancio deficitario.

Non mancherebbero in questo caso le inseguitrici pronte a trarre profitto dalle loro battute d'arresto: primo tra tutti il Napoli, che si accinge a fare del Livorno un solo boccone. Assai più incerta al contrario la sorte del Modena, che a Verona rischia grosso.

A Reggio Emilia (ospite il sorprendente Trani) va in scena il secondo confronto tra matricole (il primo, tra emiliani e Livorno, si è chiuso in parità). Il programma prevede anche l'effettuazione di un «derby»: Padova - Venezia (che, per la modesta classifica delle contendenti, ha il sapore di una denuncia nei confronti del decadente calcio veneto). L'Alessandria conta di rifarsi a spese del Potenza, mentre Monza-Parma non offre alternativa di sorta.

P. T.

Lojacono e Rizzolini restano squalificati

Milano, 20

La commissione giudicante della Lega nazionale ha respinto i ricorsi della Sampdoria contro la squalifica di tre giornate al giocatore Lojacono e quello del Brescia avverso la squalifica per due giornate al giocatore Rizzolini.

Zilioli, Bandini, Agostini

Il Caltex - Sportsman per ciclismo e motori

Milano, 20

La commissione generale d'organizzazione del Premio Caltex «Sportsman dell'anno», sotto la presidenza di Leone Boccali, in base ai punteggi attribuiti ai corridori dai particolari regolamenti in vigore per il ciclismo e gli sports dei motori, ha assegnato: 1) Il Trofeo d'oro del ciclismo a Italo Zilioli (Carpano), che ha totalizzato 195 punti, precedendo Motta (157 punti); 2) Il Trofeo d'oro dell'automobilismo a Lorenzo Bandini (Ferrari), che con le vittorie e i piazzamenti nelle gare mondiali ha totalizzato 138 punti, precedendo Nino Vaccarella (punti 81), Ludovico Scarfiotti (punti 67), «Geki» Russo (punti 57) e Umberto Maglioli (punti 30); 3) Il Trofeo d'oro del motociclismo a Giacomo Agostini (Morini 250), che ha vinto tutte le gare, meno una, del campionato italiano, precedendo Venturi (categoria 500 cc.), Bianchi) e Spaggiari (categoria 125 cc., MV Augusta), ambedue a punti 106; 4) Nel settore motonautico la commissione ha dovuto scegliere in base all'importanza delle classi ed ai titoli conquistati, preferendo Ermanno Marchisio della «Ezio Selva» di Gallarate, che per il terzo anno consecutivo ha vinto il titolo mondiale della classe entrobordo corsa 900 kg., oltre al titolo italiano, mentre Gigi Dell'Orto, fuoribordo corsa 250, Antonio Fiorani, fuoribordo corsa 700, Giulio De Angelis, entrobordo corsa 1300, hanno abbinato i titoli italiano ed europeo.

DECISE DALLA FEDERAZIONE VELICA INTERNAZIONALE

Modifiche alla deriva del Finn e alla barra delle imbarcazioni 5.50

Si propone l'inclusione dei «catamarani» nel programma olimpico nonchè il mantenimento delle altre cinque classi

Londra, 20

Sotto la presidenza dell'inglese Peter Scott, capitano del battello «Sovereign» nella recente regata valevole per la Coppa d'America, e alla presenza di Re Olaf di Norvegia, presidente onorario dell'International Yacht Racing Union, e di Re Costantino di Grecia, membro del comitato, si è riunito il comitato permanente della Federazione internazionale di corse a vela.

Nella riunione, durante la quale sono stati ammessi come membri della Federazione internazionale il Messico, che organizzerà i prossimi Giochi olimpici, la Cambogia e il Portorico, sono state apportate modifiche alla «deriva» del battello «finn» e alla «barra» dei «m. 5,5» ed è stato deciso che queste modifiche dovranno essere adottate fra due anni e pertanto saranno in vigore ai prossimi Giochi olimpici.

D'altra parte, il belga Hugo Van Kuyck, presidente del comitato di categorie e di organizzazione, ha proposto che la categoria dei «catamarani» sia inclusa ai Giochi olimpici in aggiunta alle cinque già esistenti: m. 5,5, dragoni, star, finn e flying dutchmann.

Re Costantino di Grecia ha successivamente suggerito che i migliori yachts della categoria di battelli a «deriva» con un equipaggio a due dovrebbero partecipare in Italia ai campionati del mondo della categoria dei «m. 5,5».

Primato mondiale del motonauta Gilberti

Sarnico, 20

Il pilota motonauta Franco Gilberti, stabilendo la media di km. 156.950 sulla base misurata del lago d'Iseo, ha migliorato il primato mondiale della categoria entrobordo corsa classe 1300 cc.

Gilberti, a bordo di uno scafo «San Marco» con motore «Alfa Romeo Giulietta», nel passaggio ascendente ha percorso la distanza in 21"8, alla media di km. 165.177; nel passaggio discendente il pilota ha invece impiegato 24"2, alla media di km. 148.260, ottenendo, nella media delle medie, il nuovo primato di km. 156.950. Il record precedente apparteneva a De Angelis con km. 149.080. Il primato è stato stabilito con le acque del lago in perfette condizioni e con visibilità quasi perfetta.

Boxe a Udine con nuovo programma

Udine, 20

La riunione pugilistica internazionale, organizzata dalla G. B. C. di Padova, per il 28 novembre prossimo al palazzetto dello Sport di Udine, ha subito alcune modifiche.

Il peso mediomassimo brasiliano Renato Moras combatterà con il tedesco Klaus Langhammer, di Berlino. Il pugile brasiliano doveva incontrare il tedesco Duscha, ma quest'ultimo ieri sera ha richiesto che gli venisse raddoppiato la sua «borsa», per cui è stato tolto dal cartellone.

Langhammer ha già combattuto due volte in Italia, prima contro Piero Tommasoni, a Torino, match che si concluse in parità, e poi a Roma con Giulio Rinaldi, dal quale venne sconfitto ai punti.

Il pugile italo-argentino, Gianni Capasso, impegnato nella stessa riunione di Udine, incontrerà il milanese Gino Vantaggioli, anzichè l'uruguaiano George Fioredelmondo.

TEMPI GRAMI PER I PROFESSIONISTI DEL CICLISMO

Impossibile il matrimonio fra Van Looy e la Bianchi?

Zambrini s'informa sul rapporto che lega il corridore alla Casa «Solo» - Le spiegazioni fornite dal campione

Milano, 20

Aldo Zambrini ha avuto oggi, per conto della «Bianchi-Mobylette», un colloquio con Jean Van Buggenhoud, delegato della casa «Solo», alla quale è attualmente vincolato contrattualmente il corridore belga Van Looy, in merito alle trattative per lo eventuale ingaggio dell'ex campione mondiale da parte della squadra biancoceleste. Una decisione in merito verrà presa fra una decina di giorni.

Il secondo round dell'incontro Zambrini - Van Looy è terminato con un nulla di fatto, così come il primo. Si ricorderà che, in precedenza, il patron della Bianchi aveva avuto un lungo e cordiale ma non conclusivo colloquio con il corridore ex campione mondiale.

L'opinione generale è che Van Looy, sfumata la possibilità di indossare nella prossima stagione la maglia della Faema, non indosserà nemmeno quella della Bianchi-Mobylette. Già nei giorni scorsi abbiamo enunciato i motivi per cui questo connubio appare assolutamente impossibile. Tuttavia Zambrini si è detto fiducioso che le cose, a quanto pare non stanno esattamente come Van Looy aveva fatto credere in un primo momento. E' stato appunto lo stesso Van Looy che oggi ha fatto il punto della situazione.

«E' stato detto che io avrei ingaggiato una ventina di corsidori belgi — ha detto l'ex campione del mondo — e che questi ciclisti sarebbero tutti legati alla Solo. A parte il fatto che, come è noto, da noi in Belgio è permessa la doppia appartenenza (Van Den Bergen corre per la Solo ma alla «Sei Giorni» di Milano indosserà la maglia di un'altra casa così come Lykke indosserà sicuramente quella della Ignis) a parte questo fatto, sono state scritte e dette cose inesatte.

«Anzitutto per la Solo non hanno firmato venti corridori — ha continuato Van Looy — almeno per il momento. E' vero, invece, che io sono venuto in Italia come portavoce di una ventina di ciclisti che si accaserebbero volentieri con Case o Gruppi sportivi italiani. La cosa, mi pare, è diversa. Quindi, quando ho parlato con il gr. uff. Zambrini, gli ho spiegato che la Bianchi potrebbe limitarsi a ingaggiare tre o quattro belgi e non certamente venti.

«In secondo luogo appunto perchè da noi è permessa la doppia appartenenza — ha proseguito l'ex campione del mondo — nulla mi vieta di mettermi in contatto con altri Gruppi sportivi che, magari, abbiano intenzione di assicurarsi l'apporto di qualche corridore belga di quelli che mi hanno autorizzato a trattare.

«Per quanto riguarda i miei colloqui con la Faema — ha spiegato Van Looy. — confesso che mi spiace che l'accordo non sia stato raggiunto e non certo per colpa mia. Forse se mi fossi dato da fare in precedenza, i dirigenti della Faema avrebbero avuto più tempo a disposizione per studiare la possibilità di ritornare alle corse.

«Ora sto trattando con la Bianchi. Non nascondo che mi rendo conto che sussistono parecchie difficoltà; tuttavia confido nella buona riuscita di queste trattative».



Van Looy cerca un accasamento

Judò a Muggia

Il giorno 29 novembre, nella palestra comunale di Muggia, avrà luogo l'annuale svolgimento del Trofeo Olimpic di judo al quale parteciperanno tutte le Società della Regione Friuli-Venezia Giulia. Come lo scorso anno si prevede la massima affluenza di atleti e di pubblico.

L'operazione di peso degli atleti avrà inizio alle ore 7.30 mentre le gare inizieranno alle ore 9 precise. Per ulteriori informazioni basta rivolgersi alla segreteria del Club, tel. 95470.

Vittoria di Angioni al Concorso di Messina

Messina, 20

All'VIII Concorso ippico nazionale, il sottotenente Paolo Angioni si è aggiudicato la gara più importante della giornata precedendo grazie al tempo migliore il magg. Piero d'Inzeo.

Ecco i risultati delle gare.

Premio provincia regionale di Messina: 1) S. ten. Paolo Angioni su Cervo II, penalità 0 tempo 56"4; 2) Magg. Piero d'Inzeo su Damigella, p. 0 t. 57"8; 3) Stefano Angioni su Aberali p. 0 t. 59"2; 4) Ramirez su Admiral, p. 0 t. 1'2"7; 5) Paolo Angioni su Razella I, p. 0 t. 1'5"4.

L'asta indetta per l'aggiudicazione dell'incontro di pugilato fra Federico Scarponi (detentore) e Luigi Lucini (sfidante), valevole per il campionato d'Italia dei pesi gallo, è stata vinta dalla organizzazione SIS di Milano, che ha inoltrato l'unica offerta valida nei termini. La SIS farà svolgere l'incontro a Palazzo dello sport di Milano in una data compresa tra il 10 dicembre e il 4 gennaio prossimi.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 x

SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato x 1

TERZA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato x x 1
2.o arrivato 1 2 x



La rappresentativa italiana di hockey ghiaccio ha perduto (3-2) l'incontro che la opponeva alla nazionale ungherese. Nella foto, una parata del portiere italiano su tiro del numero 9 ungherese. I magiari hanno segnato il gol della vittoria nel finale

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80



tutte perfette tutte Gillette®

nuova lama Silver Gillette® inossidabile stainless



Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE

"lunga durata" - una lama solo L. 80

VI SONO MOLTI MODI PER RAGGIUNGERE UNO SCOPO



ma è solo quello giusto che conta

Propaganda a cura dell'Assessorato Industria e Commercio della Regione Siciliana - Palermo

AGRUMI DI SICILIA

• al mattino • al bar • a tavola • sempre • ovunque •

ecco il modo "naturale„ per avere

UNA CARICA DI SALUTE... UNA CARICA DI ENERGIA



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA: Istituto di Estetica Moderna, Largo "agno via Toti 1, telef. 26.231
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contrà Castello 22, tel. 27.115
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via G. Carducci n. 19, tel. 35.00

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A DONNA media età seria con referenze offresi stanza mobiliata cambio piccola assistenza a persona sola. Offerte cassetta 71414 B, UPI.
CAMERIERA con referenze età superiore 45 anni cerca famiglia tre persone. Telef. 29589 dalle 9 alle 13 e 17-20. 71392 B
DOMESTICA giovane fissa tuttofare cerca famiglia 5 persone residente Milano con villetta Cortina; buono stipendio. Telefonare 24025. 6296 B
DOMESTICA stabile giovane volonterosa onesta pratica lavori casa buono stipendio. Tel. 95342 ore 10-12. 71357 B
DOMESTICA stabile tuttofare cerca famiglia signorile appartamento nuovo, ottimo stipendio e trattamento. Telef. 61416. 50230 B
RAGAZZA pratica famiglia, buono stipendio, tuttofare. Presentarsi panificio Carducci 32. 71357 B
STABILE referenziata, ottimo stipendio, trattamento familiare disposta trasferirsi Roma, cerca distinta famiglia. Telef. 74787 Monfalcone. 715 B
STABILE referenziata per coniugi cercasi, tutti elettrodomestici, buono stipendio. Tel. 31009 mattinata. 50312 B
STABILE tuttofare anche 45enne cercano coniugi soli. Telef. 97556, ore 13-14. 71395 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 50209 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 50334 C
AIUTO commessa bella presenza seria venditrice capace conoscenza sloveno offresi. Telef. 23033 dalle 10 alle 12. 71403 C
GIOVANE proveniente dall'estero madrelingua inglese cerca impiego Trieste. Telef. 48600. 71402 C
IMPIEGATA referenziata o commessa esente obblighi sindacali offresi. Cassetta 50289 C, UPI.
IMPIEGATA bella presenza pratica tutti lavori d'ufficio e contabilità offresi. Cassetta 71379 C, UPI.
MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 50310 C
RAGIONIERA 25enne pratica tutti i lavori d'ufficio esperta ramo commerciale offresi. Cassetta 71378 C, UPI.
SIGNORINA 16enne seria offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 41003. 50298 C
STENODATTILOGRAFA bella presenza primo impiego offresi. Tel. 50265, dalle 9 alle 12. 71421 C
UFFICIALE coperta patentato 32enne offresi sistemazione terrestre ramo marittimo o impiegatizio. Cassetta 71412 C, UPI.
16ENNE praticissima negozio abbigliamento offresi. Tel. 76714 dalle 10 alle 12. 71346 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telefono 50036. 50086 CC
A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 730091. 50130 CC
A. PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, guarnizioni, colbacchi, foca, volpe. Battisti 19 II s. telefono 731039. 71336 CC
ANTILOPE camoscio renna ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza via Paduina n. 2, telefono 96829. 90891 CC
CALLISTA pedicure servizio domicilio. Tel. 99496. 50239 CC
IMPRESA artigiana esegue restauri facciate quartieri riparazione tetti. Levigatura, lucidatura piombo. Tel. 723314. 50337 CC
INSTALLATORE acqua-gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Telef. 723739. 71413 CC
MURATORE piastrellista rivestimenti refrattari caldaie offresi prontamente. Tel. 730091. 30961 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 71254 CC
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, piastrelle maiolicate e decorate, installazione di bagni completi di accessori e rubinetteria, manodopera specializzata. Preventivi sul posto. Agevolazioni di pagamento. Sferza, v. Valdirivo 34, tel. 29667. 71088 CC
PELLICCIAIA provetta esegue prontamente tutti lavori riparazioni, confezioni rimodernazioni. Crispi 8. 50338 CC
RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 49911 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 30402 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA per pasticceria cerca Bonazza, Carducci 32. 71357 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera. Bar Donà, Largo Santorio n. 4. 30944 D
APPRENDISTA banconiera/e degustazione cerca. Tel. 31342. 71442 D
APPRENDISTA banconiere, ragazzo 15-16 anni cercasi. Torrefazione bar Colombia. Ghega 19. Tel. 37819. 50238 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Nereo. 50335 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Raffaele, Coroneo 14. 71440 D
APPRENDISTA aiuto commessa pratica per panificio pasticceria cercasi. Via Carducci 32. 71356 D
APPRENDISTA o aiuto commessa 16-17 anni per panetteria pasticceria cercasi. Telef. 93563. 50331 D
APPRENDISTA commesso cercasi. Neoplastica, via San Maurizio 4. 71406 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900. 71339 D
APPRENDISTA o commessa negozio verdura buona retribuzione cercasi. Tel. 68098. 50303 D
APPRENDISTI tornitori, meccanici e carpentieri cercansi. Officine Zerial, tel. 99311. 71333 D
APPRENDISTI elettricisti cercansi. Officina Moratto, via Udine 10, tel. 35535. 50248 D
BANCONIERA cercasi. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 50307 D
CERCASI aiuto banconiera di 16-19 anni, presso coniugi soli, trattamento familiare, buono stipendio, anche primo impiego. Bar Sport Aquilinia. Tel. 977116. 50254 D
ELETTRICISTA pratico manovra gru, cerca impresa costruzioni. Telef. 61116. 71386 D
FUOCHISTA con patente II grado generale cercasi. Tel. 99334, da lunedì. 50328 D
GIARDINIERE: marito moglie, stabili, pratico orto giardino, buono stipendio, alloggio. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 71356 D, UPI.
IMPIEGATO giovane perfetta conoscenza lingua tedesca e cognizioni lingua inglese cercasi per ditta locale. Offerte cassetta 71387 D, UPI.
MEZZALAVORANTE parrucchiera e apprendista cerco, ottimo stipendio. Salone Flavia, via Udine 22. 30986 D
OPERAIO giovane lattoniere idraulico anche non finito interessato specializzarsi volonteroso assumesi prontamente, ottimo trattamento. Steinbach, Toti 12 (cantiere edile). 50321 D
PORTINAI marito e moglie cercansi. Offerte cassetta n. 71371 D UPI.
RAGAZZO cercasi per macelleria via S. Marco 31. 71411 D
RAGAZZO 15-16enne, volonteroso, paga maggiorata, cerca alimentari, via Cologna 47. Telefono 44491. 31035 D
STABILIMENTO chimico farmaceutico cittadino cerca per pronta assunzione: tubista idraulico per manutenzione e costruzione impianti acqua, vapore, aria, riscaldamento, pratico valvoleria, saldatura elettrica e ossiacetilenica. Cassetta n. 4715 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STUDENTE universitario cerca stanza mobiliata. Telef. 731836, dopo le 10. 71399 E

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA centrale per una persona affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 50315 F
STANZA vuota paraggi Rossetti affittasi a persone distinte. Indirizzo UPI. 71407 F
STANZE per 1 e 2 persone, tranquille eleganti tutti comfort vista mare zona Gretta affittansi. Tel. 68415, ore 12-22. 50320 F

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni matematica fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Telef. 52203 ore 13-14. 71439 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito lunedì 9 paraggi Teatro Verdi; mancia 10.000. Telefonare 64542. 71397 H
CANE setter Gordon smarrito lunedì 16; mancia adeguata a chi lo riporta al proprietario. Recapito: Maria Spessot, via Zorutti, Cormons, tel. 6280. 4707 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11, soggiorno, 1-2 stanze, ascensore, centraltermica, 2 poggioli. RONCHETO 49/2, soggiorno, stanza, stanzetta, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 107 I
A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, cucina, via Rittmeyer 12, III piano, affittasi 1 dicembre. Telefonare 29159. 50143 I
A. GHIRLANDAIO 4. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno consegna dicembre affittansi. Visite posto: oggi 15-16, domani 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 50322 I
A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. (Pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 50325 I
A. NUOVO pronto ingresso, camera soggiorno bagno ampio giardino centralnafta, affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 50323 I
A. PANORAMICO 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 50326 I
A. PRONTO ingresso nuovo, 2 stanze cucina bagno giardinetto centralnafta, affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 50324 I
AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort 1-2-3-4 stanze, zone: Montebello, Madonnina, D'Annunzio, Settefontane. (Pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 50327 I
AGENZIA Rosa, Torrebianca 41 affitta appartamento 3 stanze cucina I piano pressi via Giulia 25.000; altro nuovo Roiano 3 stanze grande cucina doppi servizi centralnafta 40.000. 50315 I
APPARTAMENTO camera cucina mobiliato Cittavecchia affittasi. Amm.ne Crispi 9. 71425 I
APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno gabinetto riscaldamento autonomo zona via Franca affittasi. Amministrazione Pilato, via Donota 1, orario 16-18. 50299 I
APPARTAMENTO casa signorile panoramico, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, grande poggiolo, ascensore, centralnafta, affittiamo 40.000 mensili. Immobiliare Lorenza, viale XX Settembre 12/d, telef. 734257. 1234 I
CAMERA con focolaio San Giacomo 9000 mensili affittasi. Amministrazione Crispi 9. 71425 I
CAMERA grande indipendente, 8000 mensili affittasi prelevando mobilio. Telef. 76391. 50304 I
LOCALI via Udine uso officina; altro uso magazzino ufficio, affittansi. Amm.ne Micheluzzi, telefono 93050. 71371 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina servizi cerco affitto. Telefonare 30256. 71434 L
CAMERA con focolaio cerca affitto signora sola. Telef. 55281. 71419 L
LOCALE non periferico possibilmente con telefono cercasi affitto. Telef. 31789. 50316 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer 24.000 perfettissima zigzag occasione. Mobiletti bellissimi assortiti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 71420 M
MACCHINA cucire Singer rientrante, 28.000 trattabili. Bosco 3 Angelo. 71441 M
MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000; seminuove nuove, automatiche zig-zag, mobiletti in vasta scelta, riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925 30981 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-28.000 Facilitazioni ritiransi usate rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 31002 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 30942 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali Vendita rateale. Specializzata officina ripara... ni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 29 M
PASTORI tedeschi, barboncini piccola taglia. Leo, via Faiti 76/a, Gorizia. 415 M
PELLICCIA bellissima persiano nero lire 220.000, Ocelot messicano, murmel similvisone, ratmusqué, oltre vastissimo assortimento. Guarnizioni varie, prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16. 4681 M
SPARHERD bellissimo moderno stufa 4000 vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 71438 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi vasi cinesi quadri salotti antichi camere letto cucine per Veneto. Telef. 56338. 71424 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 30979 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie stanze letto salotti cucine. Tel. 23485. 71370 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 50330 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, camere letto, pranzo, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie, Telef. 31037, 63801. 50173 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32 61/2 NN
CAMERA una persona, bellissima, armadio 5000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 71438 NN
CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbrica, vendita, Fonderia 3 (vicino lo ospedale). 30603 NN
LETTINI grandioso assortimento cromati con materassino 12 mila; legno, ottone, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 71152 NN
LIBRERIA bar, tavolo rotondo, 6 sedie, svedese, tek, vendonsi; via Pascoli 22, III porta destra. 50294 NN
MATRIMONIALE svedese tek, altre bellissime prezzi veramente convenienti. Crasso via Giuliani 40. 71404 NN
MATRIMONIALE 6 porte ultimo modello, sala pranzo finissima, vendonsi occasione. Tarsie, S. Francesco 38, II. 71400 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 71162 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O
STOCK abbigliamento estivo donna vendesi per chiusura negozio stagionale. Telef. 731972, domani 10-13. 50231 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AMBOSESSI per vendita rateale libri, alte provvigioni. Telefonare 37325. 71398 P
CONCESSIONARIA Italia prodotti industriali largo consumo cerca elemento ottima presenza con macchina scopo organizzazione vendite e direzione prossima costituzione filiale Trieste. Inviare richiesta manoscritta e curriculum vitae alla cassetta 6/L SPI Trento. 6299 P
IMPORTANTE industria grafica produttrice decalcomanie per pubblicità e marcature industriali cerca agente pratico del ramo, auto propria zone: Trentino - Alto Adige, Venezia Giulia. Offre un lavoro interessante e trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato a Casella 152 C SPI, Milano. 6295 P
PRODUTTORI ambosessi con patente, cerca casa editrice. Scrivere: cassetta 11/B, SPI, Udine. 6305 P
SOCIETA' per finanziamento costruzioni nuovi alberghi pensioni Sardegna, importante zona balneare turistica internazionale, cerca tutta Italia agenzie, agenti veramente introdotti. Alte provvigioni. Coimi, Plasticopoli Milano, tel. 9060297. 6270 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1200 spider '61; 1100 lusso '60; 1100 '58, '55; 600 '60, '59; 500; 500 N '59; Topolino C; Appia '55, 165.000; 600 Canta '59; Vespa 150; Lambretta '63. 50305 Q
A.A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21. Peugeot pronta consegna. Occasioni con garanzia: Giulietta spider; 1100 D '63; 1100 export; 1100 lusso; 1100 '58; Bianchina; 1100 familiare; Volkswagen; Peugeot 404, 403; Opel; Aurelia; Simca Ariane. Favorevoli rateazioni fino 24 mesi. 71433 Q
A.A. ANGLIA '62, Consul 315 nuova, Taunus 12M '63, Fiat 500 C '52 500 N '62, 600 '57, 1100 lusso '60, 1400 '52, B '56, Alfa 1900 super '55, Giulietta '60, '62, sprint con cambio a cloche, Bianchina '60, Volkswagen '61, Opel Rekord '63; vendonsi via Romagna 6. 71418 Q
BIANCHINA '57, '62, vendonsi, Severo 58, Autosalone. 104 Q

(Continua in 14.a pag.)

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

La Telestar vi consegna subito il televisore, la stufa a kerosene e l'elettrodomestico preferito. Pagherete nientemeno che nel GENNAIO 1965!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

CIVIDIN & ROSENWASSER

COMPLESSO EDILIZIO
VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO

Appartamenti di varia grandezza
Rifiniture accurate
Comforts moderni
ACQUA CALDA CENTRALIZZATA

MUTUO VENTICINQUENNALE GARANTITO

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa
CIVIDIN & ROSENWASSER
Via F. Filzi n. 10
Telef. 35107/30088

Gli uffici sono a disposizione del pubblico ogni giorno, compreso il SABATO, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

La "Gazzetta Ufficiale" dell'8 settembre 1964 pubblica il Decreto Ministeriale del 6 luglio 1964 in base al quale il prezzo di vendita al pubblico della sigaretta di marca estera

TURMAC

TWIN

è fissato in Lit. 20.000 il Kg. convenzionale pari a Lit.

400

il pacchetto da 20 pezzi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'«IMPORTANTE» ANNUNCIO DI PECHINO: ARTICOLO DI «BANDIERA ROSSA»

E' «scomparso un buffone» dicono i cinesi di Kruscev

Implicita ammissione del fallimento dei colloqui di Mosca
Mao Tse-tung chiede ancora la rottura tra Mosca e Belgrado

Pechino, 20

La Cina comunista ha esaltato oggi la destituzione di Nikita Kruscev come la caduta di «un buffone sulla scena contemporanea», mettendo in guardia implicitamente l'Unione Sovietica contro una «cooperazione totale» con gli Stati Uniti. Radio Pechino, preannunciando come imminente la diffusione di una «importante» dichiarazione, ha trasmesso il testo di un editoriale apparso sullo organo teorico del partito comunista cinese «Bandiera Rossa». L'articolo afferma che a carico di Kruscev potrebbero essere formulate «centinaia di migliaia di accuse» e sottolinea che fra le più importanti sono la condanna di Stalin e le relazioni dell'ex Primo Ministro sovietico con gli americani. «Bandiera Rossa» aggiunge che Kruscev, in aperta violazione dei passati accordi fra comunisti, «cercò la totale cooperazione con l'imperialismo americano e sostenne erroneamente che i capi dell'URSS e degli Stati Uniti avrebbero deciso della sorte dell'umanità».

A quanto sembra di capire la «importante dichiarazione» annunciata da Pechino non sarebbe altro che questo articolo di «Bandiera Rossa». Nell'articolo stesso si rivolgono implicitamente a Mosca una serie di dure domande che, a giudizio degli osservatori, fanno apparire più che mai impossibile una riconciliazione tra i due giganti del comunismo mondiale. Oltre a criticare Kruscev per la sua cooperazione con gli Stati Uniti «Bandiera Rossa» condanna aspramente la firma dell'accordo nucleare di Mosca, la riconciliazione tra i partiti comunisti russo e jugoslavo, la coesistenza pacifica e la tesi della «transizione pacifica» delle nazioni al comunismo. Di conseguenza, pare di leggere tra le righe del giornale, la Unione Sovietica deve abbandonare le direttive politiche sopra elencate se vuole la fine della polemica con Pechino.

Nell'elencare le colpe di Kruscev, l'articolo di «Bandiera Rossa» sembra indicare le condizioni che Mosca dovrebbe accettare per comporre la controversia con Pechino. Una delle condizioni sembra essere la denuncia dell'accordo nucleare di Mosca, a proposito del quale il giornale afferma che Kruscev affiancandosi alla politica di ricatto nucleare americana per impedire alla Cina di costruire la propria forza nucleare, «non esita a danneggiare le capacità difensive della stessa Unione Sovietica».

I cinesi sembrano anche chiedere che l'Unione Sovietica appoggi più calorosamente la tesi di Pechino della rivoluzione violenta. «In nome della transizione pacifica — dice «Bandiera Rossa» di Kruscev — egli cercò in ogni modo di ostacolare i movimenti rivoluzionari popolari nei paesi capitalistici, chiedendo che imboccassero la cosiddetta via democratica. Questa linea sbagliata paralizza la volontà rivoluzionaria del proletariato e disarma ideologicamente i rivoluzionari».

Quanto alla coesistenza pacifica, che come è noto i nuovi dirigenti sovietici hanno fatto propria, «Bandiera Rossa» dice: «Sotto questo vessillo fece di tutto per sabotare i movimenti di liberazione nazionale giungendo al punto di agire in pieno accordo con l'imperialismo americano per sopprimere la lotta rivoluzionaria delle nazioni oppresse». I cinesi sembrano inoltre chiedere che Mosca rompa ancora una volta con Belgrado. Kruscev — scrive il giornale — violando sfacciatamente la dichiarazione del 1960, non risparmiò sforzi per rovesciare il verdetto di quella dichiarazione sulla cricca del rinnegato Tito, definendo questi, che si era trasformato in un lacchè dell'imperialismo americano, come marxista-leninista, e la Jugoslavia, che si era trasformata in un paese capitalista, come un paese socialista.

Vedetta cino-comunista affondata dai nazionalisti

Taipei, 20

Una motovedetta armata della Marina cino-comunista è stata affondata ieri sera durante uno scontro fra commandos cino-nazionalisti e una pattuglia comunista al largo della foce del Min, nella provincia di Fukien.

RESA PARZIALE DI FRONTE AI PAESI DELL'E.F.T.A.

Londra ridurrà gradualmente la soprattassa sulle importazioni

Gordon Walker ha dovuto accettare a Ginevra la sorveglianza di un comitato speciale che si riunirà a partire da dicembre

Londra, 20

Il Ministro inglese degli Esteri Gordon Walker è tornato oggi sfinito da Ginevra dopo una lotta a coltello durata otto ore con i rappresentanti dell'EFTA riuniti in quella città per protestare contro il superdazio doganale del 15 per cento imposto di recente dal Governo Wilson sulle importazioni. «Non abbiamo ceduto sui punti più importanti», si sottolinea negli ambienti laburisti, e Gordon Walker scendendo dall'aereo ha ripetuto che l'Inghilterra non ha fissato alcuna data precisa per la riduzione e l'abolizione del superdazio ma ha anche ammesso che sarà «questione di mesi». Secondo fonti ginevrine dell'EFTA sarà all'inizio della primavera, in marzo o aprile. Una resa parziale comunque c'è stata da parte dell'Inghilterra non fosse altro perchè essa è stata costretta ad accettare la sorveglianza di un comitato speciale dell'EFTA che si riunirà «con la frequenza che si mostrerà necessaria» a cominciare dal prossimo mese con il compito di «toccare» il tempo a Wilson per affrettare, in rapporto con la situazione economica britannica, la riduzione e quindi l'abolizione del superdazio. Il Governo di Londra ha anche dovuto impegnarsi con la promessa implicita di fare del suo meglio per affrettare questo processo e di non adottare mai più provvedimenti di quel genere senza avere prima consultato i suoi consociati nell'area di libero scambio.

E' stato domandato a Gordon Walker se nelle discussioni ginevrine si fosse arrivati vicini al punto di rottura. Specialmente il Ministro svizzero degli Affari economici Schaffner ha dato filo da torcere al Ministro inglese che, pressato da lui e dagli altri, ha dovuto più volte svegliare Wilson per telefono.

UN FINIMONDO DURATO IN TUTTO POCHI MINUTI

Duecento morti nelle Filippine sconvolte da un tremendo tifone

Purtroppo il luttuoso bilancio non è definitivo - Bloccate da frane e allagamenti le pattuglie di soccorso - Un appello al mondo del Governo di Manila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 20

Il tifone «Louise» ha investito oggi in pieno le Filippine seminando morte e distruzione. Le fonti ufficiali riferiscono che «le vittime del tifone fino ad ora accertate sono duecento, ma sventuratamente si ha la certezza che il numero dei morti salirà sensibilmente nelle prossime ore». Quanto ai danni materiali sono per il momento incalcolabili. Si conteranno, comunque, a milioni di dollari. Diverse zone delle Filippine sono rimaste completamente isolate e non si sa assolutamente che cosa sia successo agli abitanti di una ventina di villaggi. Le pattuglie di soccorso inviate in queste zone hanno dovuto far marcia indietro essendosi trovate di fronte a frane o ad estesissimi allagamenti e non è stato possibile stabilire comunicazioni telefoniche. Si sta ora progettando di inviare in tali località squadriglie di elicotteri.

«Louise» ha aggredito il territorio delle isole Filippine stamane all'alba. Il tifone era stato individuato da diverso tempo dalle stazioni meteorologiche che ne seguivano con apprensione i movimenti. In un primo tempo era previsto che il catastrofico fenomeno atmosferico attaccasse le isole alla fine della settimana scorsa, ma il calcolo si è rivelato in seguito sbagliato a causa del continuo mutamento della velocità di spostamento del tifone. Le conseguenze di «Louise» sarebbero state meno drammatiche se lo uragano avesse raggiunto le Filippine qualche giorno fa: nelle ultime 48 ore il tifone è infatti enormemente aumentato di potenza. A Manila e in tutti i centri filippini, specialmente nelle zone costiere erano state prese tutte le precauzioni possibili per ridurre al minimo le conseguenze del disastro. Migliaia di persone avevano sgomberato le zone che si ritenevano più esposte. Altro non si è potuto fare. Il tifone ha distrutto tutto ciò che ha trovato sul suo passaggio: ha provocato crolli, frane ed allagamenti. Il finimondo è durato in tutto pochi minuti, ma ci vorranno anni per cancellarne i segni.

Le duecento vittime fino ad ora accertate sono rimaste seppellite nel crollo di edifici. Delle perdite umane provocate dagli allagamenti non si sa però ancora niente. Da una provincia è stato comunicato che mancano notizie di 62 persone, da una città dell'interno si è segnalato che si teme che trentanove persone siano rimaste sepolte nella frana di una collina, da un'altra località ancora viene riferito che gli allagamenti si estendono per decine di migliaia di metri quadrati e che 117 persone sono disperse. Il Governo filippino agisce con tutte le sue possibilità per portare soccorso ai pericolanti. Le autorità hanno però già lanciato un appello al mondo perchè tutte le nazioni «siano solidali coi filippini nella tragedia». La Croce Rossa e l'ONU hanno già inviato messaggi a Manila per comunicare che si stanno organizzando spedizioni di soccorso.

U. P. I.

Mao concentra truppe alla frontiera con l'India

Londra, 20

Il Ministro della Difesa indiano Chavan ha dichiarato oggi che la Cina comunista sta effettuando un massiccio concentramento di truppe e aerei sulle frontiere settentrionali dell'India. Chavan, che è venuto a Londra a capo di una missione per l'acquisto di materiale bellico, ha sostenuto che la minaccia che questo concentramento di forze rappresenta per la sicurezza indiana è maggiore di quella dell'inverno 1962, poco prima che i cinesi invadessero l'India. Il Ministro ha fatto tale dichiarazione dopo aver concluso un accordo con le autorità inglesi per la concessione di un prestito di oltre 13 milioni di dollari per il potenziamento della marina indiana.

Chavan ha parlato di ammassamenti militari alle frontiere indiane in particolare attorno al Sinkiang meridionale e nel Tibet Sud-occidentale. Egli ha detto che negli ultimi diciotto mesi è stata costruita una vasta rete di strade e aeroporti in prossimità delle frontiere indiane; nel conteso territorio del Ladak e in altre zone di frontiera, i cinesi hanno concentrato da 14 a 16 divisioni. Il potenziale aereo cinese negli ultimi mesi è stato intensificato al punto che l'aviazione cino-comunista è in grado di effettuare 500 missioni al giorno il che significa, secondo gli esperti alleati, che il Governo di Pechino dispone nella zona di circa 250 aerei.

PRIMO DISCORSO FUORI DI MOSCA DEL SEGRETARIO DEL P.C.U.S.

BREZNEV NON RINUNCIA ALLA COESISTENZA PACIFICA

Egli si è anche impegnato a migliorare la qualità dei beni di consumo popolare

Mosca, 20

In un discorso pronunciato a Tashkent in occasione della celebrazione del 40.o anniversario della fondazione della Repubblica sovietica dell'Uzbekistan, il primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, ha dichiarato tra l'altro: «Quanti vogliono vivere in amicizia con noi possono sempre contare sulla nostra amicizia. Coloro i quali vogliono agire a favore della distensione internazionale e del miglioramento dei rapporti tra gli Stati troveranno sempre nell'Unione Sovietica un partner comprensivo e sicuro». Breznev, nel suo discorso diramato dalla «Tass», ha inoltre affermato: «La politica estera dell'Unione Sovietica non ha compito più importante che quello consistente nell'assicurare la pace, necessaria all'edificazione del comunismo. Noi non risparmieremo alcuno sforzo per consolidare l'amicizia e l'unità dei Paesi appartenenti alla comunità socialista. Nelle nostre relazioni con i Paesi capitalisti resteremo sempre fedeli al principio della coesistenza pacifica». D'altra parte Breznev ha dichiarato: «E' giunto il momento di cominciare a migliorare la qualità dei beni di produzione sovietica. Non è un segreto per nessuno il fatto che la nostra industria produce alcuni beni, specialmente beni di consumo, che non raggiungono il livello richiesto di qualità».

Breznev ha inoltre posto in risalto il fatto che la richiesta di carne della popolazione sovietica non è ancora completamente soddisfatta e che, pertanto, sarà compiuto uno sforzo per sviluppare l'allevamento del bestiame e degli animali da cortile. Il viaggio di Breznev a Tashkent è il primo compiuto dal nuovo segretario del PCUS, fuori di Mosca, dopo la sostituzione di Nikita Kruscev.

Rilasciati dai polacchi dieci pescherecci

Varsavia, 20

Otto pescherecci danesi e due tedesco-occidentali hanno lasciato oggi il porto di Gdynia per far ritorno in patria, dopo essere stati multati per aver pescato entro le acque territoriali polacche.

LA «VECCHIA GUARDIA» COMINCIA A RIBELLARSI

Scoperto un complotto contro la vita di Fidel Castro

Tre militari e un civile tratti in arresto
Destituito un esponente del partito al potere

Miami, 20

Quattro persone sono state arrestate a Cuba sotto l'accusa di «complotto per eliminare Fidel Castro». Si tratta di tre militari e un civile, tutti appartenenti alla vecchia guardia comunista: essi sono il maggiore Derminio Escalona, capo della guardia del corpo di Fidel Castro, il capitano Luis Mas Martin, il capitano Flavio Bravo (questi due ex-segretari della disciolta lega dei giovani comunisti) e Julio Suarez, soprannominato «Rancano». Gli arresti da mettere in diretta relazione alla destituzione di un'altro di queste quattro persone sono esponente della vecchia guardia comunista, Joaquin Ordoqui, decisa ieri. Ordoqui ricopriva importanti funzioni politiche e militari, e veniva al 15.o posto nella gerarchia della direzione nazionale del partito socialista rivoluzionario, composta da 25 membri. Su di lui sarà condotta un'inchiesta, riguardante anche un'accusa di aver avuto contatti con gruppi di esuli cubani. I tre ufficiali arrestati hanno tutti combattuto con Castro contro il regime di Batista. Mas Martin sarebbe stato inoltre confidente speciale dell'attuale Ministro della Difesa Raul Castro. Secondo interpretazioni avanzate dagli esuli cubani, gli arresti rientrerebbero nel quadro della lotta che sarebbe in atto, nel regime castrista, fra la vecchia guardia comunista e i cosidetti «neo-marxisti».

Attentato a Buenos Aires

Buenos Aires, 20

Un ordigno esplosivo è stato lanciato oggi da un'automobile in corsa contro l'ingresso di un auditorium di Buenos Aires, dove dovevano parlare due oratori nazionalisti. La bomba ha causato qualche danno, ma non ha provocato vittime. Poco dopo, una telefonata anonima avvertiva che «questo era l'inizio di una lotta senza tregua contro i fascisti».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Catania — Un manifesto apparso sui muri di una nota piazza cittadina e in cui si leggono scritte inneggianti a Stalin e Mao, e altre contro i krusceviani. Il manifesto è privo di firma

I krusciovianì italiani

HANNO TRADITO LA RIVOLUZIONE marxista - leninista

Presto si faranno i conti anche in Italia

VIVA STALIN! VIVA MAO!

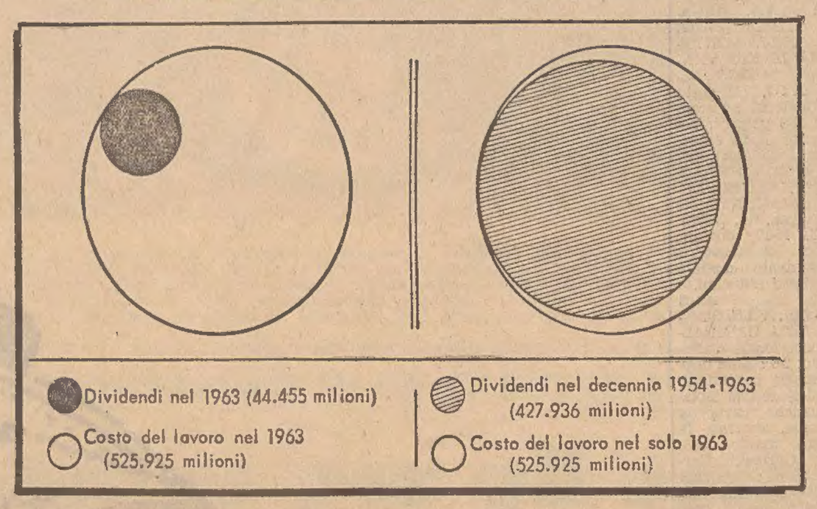
CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Comunicato N. 2

La non conoscenza dei fenomeni economici, delle loro cause ed effetti, porta ad errori di politica economica dei quali il Paese e particolarmente le categorie meno abbienti sopportano a caro prezzo le conseguenze.

La Confederazione Generale dell'Industria Italiana è venuta nella determinazione di offrire all'opinione pubblica elementi di giudizio basati su dati statistici e valutazioni tratti dalle fonti più qualificate.

COSTO DEL LAVORO E DIVIDENDI DELLE 13 TRA LE MAGGIORI SOCIETA' INDUSTRIALI DEI COMPARTI PRODUTTIVI PIU' IMPORTANTI



Da parte di chi si propone di gettare discredito sull'industria italiana si continua ad affermare che l'economia del nostro Paese è dominata da pochi monopoli che opererebbero una "accumulazione di capitale" a danno di tutta la collettività.

Il termine "monopolio" si tende, artatamente, a farlo coincidere con quello di "grande industria".

Si riportano, per 13 delle maggiori società industriali dei comparti produttivi che si possono ritenere i più importanti, l'ammontare del costo del lavoro sostenuto nel 1963, l'ammontare del dividendo corrisposto nello stesso anno ed il totale dei dividendi pagati nel decennio 1954-1963.

Si rileva:

a) che il costo del lavoro sostenuto nel 1963 è di oltre undici volte superiore ai dividendi distribuiti nello stesso anno;

b) che i dividendi distribuiti in tutto il decennio, che si riferisce ad un periodo di congiuntura favorevole, rappresentano un ammontare totale di molto inferiore al costo del lavoro sostenuto nel solo anno 1963.

L'affermazione di eccessivi utili monopolistici di cui godrebbe l'industria italiana è falsa ed in malafede. La verità è che, se si rapportano i dividendi distribuiti al capitale effettivamente investito, frutto di risparmio (le 13 società considerate contano 500.710 azionisti contro 258.142 dipendenti), i redditi nell'industria sono stati in Italia inferiori al saggio normale dell'interesse.

Si obietterà che oltre ai redditi distribuiti vi sono stati altri redditi accumulati e non distribuiti. Orbene, l'industria italiana nel decennio 1954-63 non ha potuto costituire i fondi necessari per seguire il progresso della tecnica ed ha dovuto far ricorso ad un crescente indebitamento sia bancario che con emissioni di obbligazioni.

Gli accantonamenti che le aziende fanno per ammodernare gli impianti vanno soprattutto a vantaggio dei lavoratori dipendenti e della collettività attraverso riduzione di prezzi.

Distruggere, o comunque ridurre con eccessive pressioni sindacali e fiscali, gli utili imprenditoriali significa impedire il progresso dell'industria italiana con le inevitabili conseguenze di annullare le possibilità di aumenti reali nei salari e di far risorgere nel paese la disoccupazione.

Un'errata politica economica e sindacale ha condotto alla presente situazione, che non ha riscontro in alcuno degli altri paesi liberi europei.

SOCIETA' INDUSTRIALI	Dividendi distribuiti		Costo del lavoro nel 1963		
	Decennio 1954-63	1963	Totale	Retribuzioni	Oneri sociali e previdenziali
	(in milioni di lire)				
Cartiere Burgo	13.901	0	11.211	7.139	4.072
Cotonificio Cantoni	9.584	924	5.923	4.229	1.694
Fiat	157.238	21.870	262.327	180.400	81.927
Ercole Marelli	3.232	608	12.223	9.096	3.127
Eridania	15.008	1.200	5.979	4.200	1.779
Esso Italiana	612	0	11.130	6.123	5.007
Italcementi	36.300	4.800	9.857	6.400	3.457
Marzotto	5.830	1.350	15.337	10.200	5.137
Molini e Pastificio Pantanella	907	132	836	598	238
Montecatini	108.966	0	80.183	54.825	25.358
Motta	2.585	720	14.736	8.987	5.751
Pirelli	41.800	6.800	53.281	33.985	19.296
Snia Viscosa	31.973	6.071	42.900	27.100	15.800
TOTALE	427.936	44.455	525.925	353.282	172.643

FIAT 500 '60, '62, vendonsi. Autosalone, Severo 58. 105 Q
FIAT 600, '59, '58, '56 vendiamo. Severo 58, Autosalone. 103 Q
FIAT 1100 '58 '56 vendonsi. Autosalone, Severo 58. 102 Q
FIAT 1100 D dicembre '63, km. 20.000, perfetta, vendesi occasione. Autorimessa Giulia 60. 111 Q
FIAT 1100 fine 53 assicurata unico proprietario 185.000. Telefonare 30527. 50311 Q
FIAT 1500 '63, 27.000 km., 1200 '60, 103 '54 '55, 600 '56, Appia '55, Giulietta Sprint. Permute rateazioni. Sanzio 27. 50279 Q
GIULIETTA TI '58 vendiamo. Severo 58, Autosalone. 106 Q
GIULIETTA TI 1962 ottimo stato sedili avvolgenti in pelle vendo Per trattative rivolgersi autorimessa De Carlo, via Hermet 1, telefono 31802. 71396 Q
SIMCA 1000 '62 e Simca 1300 Monthlery '60, vendonsi. Severo 58, Autosalone. 101 Q
VOLKSWAGEN 7000 km. originali vendesi. Via Piccardi 47, cortile. 50314 Q
600 '60 vendo a privato. Rivolgersi stazione servizio Api, via Baiamonti. 50308 Q
600 D, grigio chiaro, maggio '64, garanzia, vendesi. Telef. 31985. 1000 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ASSOCIO persona dinamica collabori affermata vendita disponga modesto capitale. Tel. 68995. 50318 R
LATTERIA caffè vendesi ottime condizioni zona sviluppo. Telef. 94355, 8-13, 16-19. 71388 R
MAGAZZINO 150 mq. attrezzato con o senza attività affermata, cedo. Cassetta 50318 R, UPI.
MAGAZZINO o garage consegna pronta vende Impresa. Telefonare 37161. 71435 R
SOCIA/O per frutta verdura, buon lavoro, cercasi. Indirizzare cassetta 50303 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1628. SAN MARCO ALVIANO BROLETTO, III lotto appartamenti moderni 1-4 stanze, vista mare, 1-2 poggioli soleggiatissimi; pure locali affari, visite sul posto 11-13, 15-17, domani 11-13, telefono 730336, ACCETTANSI ALDISIANI. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, imminente consegna, tel. 732325. visitabile 11-13, 15-17, domani 11-13, soggiorno, 1-2 stanze, 2 poggioli, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. 108 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. V.LE D'ANNUNZIO 1 (PIAZZA GARIBALDI) appartamenti locali d'affari in condominio; 2-5 stanze doppi servizi ascensori centralnafta terrazze, attici, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, vista mare, accurate finiture, consegna marzo 1965. Vendite: geom. Germani, Carducci 10, telef. 35606. 4722 S
A.A.A. OCCASIONE unica vendonsi direttamente prezzi convenienti appartamenti nuovi prontingresso 2 stanze soggiorno cucinino tutti accessori centralnafta poggioli soleggiati zona Fabio Severo via Cologna. Per informazioni telef. 37436, 41122, 36606. 71422 S
A. ATTICO (Foro Ulpiano, due stanze stanzetta servizi separati terrazza grandissima panoramica, casa lussuosa, vendesi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 71428 S
A. CRISPI 14. Ultime disponibilità signorili appartamenti tre stanze, accessori. Adatti professionisti. ATTICO 2 stanze, ampissima terrazza. LOCALE 54 mq. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 71427 S
A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 50162 S
A. FLAVIA (attigua Stadio). Iniziata costruzione 3 edifici, appartamenti 2-3 stanze, accessori. LOCALI e magazzini. Prezzi bassissimi, forti rateazioni, AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 71431 S
A Grado occasionissima, appartamentino minimo 2.300.000, ristorante vendesi e fittasi, attico panoramico e negozio grande centrale vendonsi. Agenzia A.L.S. telef. 8761, Grado. Aperto anche domenica. 712 S
A. INVESTIMENTO. Appartamenti stabili nuovi, affittati, da 3.500.000 in poi, alto reddito, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 71429 S
A. LOCALE 600 mq. stabile costruzione (Matteotti 21-23), vendesi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 71430 S
A. MATTEOTTI 21 (ex Media). Appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, rifiniture accurate. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. Visite posto: domani 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica aperto tutto giorno). 71432 S
APPARTAMENTI soleggiati 2-3 stanze Revoltella 144 prossima consegna vende Impresa. Telefonare 37161. 71436 S
APPARTAMENTI e locali d'affari centralissimi, ottimo investimento vendonsi. Informazioni studio Fast, Roma 9, dalle 18 alle 19. 71353 S
APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, affittato vendesi. Tel. 66781. 50267 S
APPARTAMENTO Giardino Pubblico soleggiatissimo, 4 stanze stanzetta bagno cantina, vendesi straoccasione. Telef. 68656. 50290 S
ATTICO panoramico ampia terrazza Revoltella 144 prossima consegna vende Impresa. Telefonare 37161. 71436 S
CASETTA con giardino zona v. Baiamonti vendesi. Telef. 68888. 71434 S
EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via della Tesa attico tricamere, locali d'affari e ultimi appartamenti pronta consegna. Tel 38679. 70507 S
EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via Baiamonti ultimi appartamenti e locale d'affari. Mutuo facilitazioni di pagamento pronta consegna. Tel. 38679. 70506 S
EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in viale XX Settembre signorili appartamenti e autorimesse. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Telef. 38679. 70506 S
IN palazzina vista splendida appartamento salone 2 stanze cucina accessori garage vendesi. Cassetta 71443 S, UPI.
LOTTO terreno da 800 mq vendo in zona panoramica vista mare Sistiana Visogliano. Telefonare 75233. 50336 S
PRONTA entrata palazzina nuova Segantini angolo Navali, disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze doppi servizi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente compresa domenica mattina. 133 S
SCORCOLA, corso costruzione condominio, appartamenti signorili varie grandezze, ogni comfort. Adriater, Battisti 4. 133 S
TERRENO 600 mq. adatto villa vendesi costiera Grignano. Tel. 732258, negozio. 71401 S
TERRENO (Staranzano Monfalcone) 6000 mq. lottizzabili vendesi 700 mq. Cass. 49973 S, UPI.
VANI negozi adatti alimentari, verdura, salumeria, cartoleria, in zona forte sviluppo vende Impresa consegna pronta. Telefonare 37161. 71435 S
VILLA prefabbricata in zona verde vendesi, accettansi prenotazioni altre varie grandezze Telefonare 37161. 71437 S
VILLINO 2 quartieri centralnafta garage gardino vendesi a Sistiana. Telef. 94012. 71409 S
VILLINO rustico Sistiana Visogliano vendo. Tel. 75233. 50336 S
XX SETTEMBRE 93, prossima consegna, edificio condominio, disponibili ultimi appartamenti, 3 stanze, ogni comfort, finiture signorili, facilitazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente compresa mattinata domenica. 133 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sicuro, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano.
29ENNE ragioniere, sano moralissimo discreta posizione sposerebbe concittadina diplomata o artigiana piacente intelligente moralissima. Scrivere: casella 156 C SPI Milano. 6303 U
48ENNE sana moralissima risposerebbe triestino impiegato o artigiano. Scrivere: casella 155 C SPI Milano. 6304 U

supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera



4ª galleria d'antiquariato
mobili, quadri ed oggetti d'arte delle migliori collezioni d'Europa

parco auto internazionale
fiat 1500 cabriolet - lancia fulvia berlina - innocenti im3 berlina - morris minicooper berlina - triumph herald convertibile - volkswagen 151 cabriolet - consul cortina giardinetta fiat 1500 berlina

e televisori a schermo gigante

un premio sicuro in ogni cassetta e grandi premi finali ad estrazione

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.15	DD	Venezia Milano - Genova (II) Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone Portogruaro
17.45	D	Venezia, concidenza a per Milano
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale